

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO**  
SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO  
IN PROVINCIA DI BRINDISI

**Valutazione di Impatto Ambientale**

(artt. 23-24-25 del D.Lgs. 152/2006)

**Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**

(art. 17 del D.L. 77/2021, convertito in L. 108/2021)

**Prot. CIAE: DPE-0007123-P-10/08/2020**

Idea progettuale, modello insediativo e coordinamento generale: **AG Advisory S.r.l.**

Paesaggio e supervisione generale: **CRETA S.r.l.**

Elaborazioni grafiche: **Eclettico Design**

Assistenza legale: **Studio Legale Sticchi Damiani**

**Progettisti:**

Responsabili VIA: **CRETA S.r.l.**

**Arch. Sandra Vecchietti**

**Arch. Filippo Boschi**

**Arch. Anna Trazzi**

**Arch. Giulia Bortolotto**

**Arch. Mattia Zannoni**

**Contributi specialistici:**

Acustica: **Dott. Gabriele Totaro**

Agronomia: **Dott. Agr. Barnaba Marinosci**

Agronomia: **Dott. Agr. Giuseppe Palladino**

Archeologia: **Dott.ssa Caterina Polito**

Archeologia: **Dott.ssa Michela Rugge**

Asseverazione PEF: **Omnia Fiduciaria S.r.l.**

Fauna: **Dott. Giacomo Marzano**

Geologia: **Geol. Pietro Pepe**

Idraulica: **Ing. Luigi Fanelli**

Piano Economico Finanziario: **Dott. Marco Marincola**

Vegetazione e microclima: **Dott. Leonardo Beccarisi**

Cartella **VIA\_3/**

Sottocartella **PAESAGGIO/**

Identificatore:  
**BCVP1A01**

**VPIA - Relazione - Brindisi**

Descrizione **Verifica preventiva del rischio archeologico - Relazione - Impianto di Brindisi**

Nome del file:  
BCVP1A01.pdf

Tipologia  
Relazione

Scala  
-

**Autori elaborato:** Dott.ssa Caterina Polito

<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione</b>
00	01/02/22	Prima emissione
01		
02		

**Spazio riservato agli Enti:**

**PROGETTO IMPIANTO AGRIVOLTAICO**  
SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO  
IN PROVINCIA DI BRINDISI

1

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI**

**Verifica preventiva dell'interesse archeologico.**  
**Relazione tecnico-scientifica**

Dott.ssa Caterina Polito

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>1. PREMESSA METODOLOGICA</b> .....	<b>4</b>
<b>2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO</b> .....	<b>9</b>
<b>3.INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO DEL TERRITORIO</b> .....	<b>13</b>
<b>4.INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO</b> .....	<b>17</b>
<b>5.ESAME DEI VINCOLI PRESENTI NELLE AREE DI PROGETTO</b> .....	<b>29</b>
<b>6. FOTOINTERPRETAZIONE</b> .....	<b>37</b>
<b>6.2 Tabella riassuntiva delle foto aeree e satellitari consultate</b> .....	<b>38</b>
<b>7. CARTA ARCHEOLOGICA E CARTA SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE</b> .....	<b>43</b>
<b>7.1 Metodologia di analisi e ricerca dei siti noti e delle segnalazioni</b> .....	<b>43</b>
<b>7.2 Schede MODI (Modulo informativo delle indagini di archeologia preventiva). Catalogo</b> .....	<b>48</b>
<b>8.LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE</b> .....	<b>97</b>
<b>8.1 Metodologia di indagine</b> .....	<b>97</b>
<b>8.2. La Carta di Visibilità archeologica dei suoli</b> .....	<b>99</b>
<b>8.3 Survey di superficie delle Aree interessate dalle opere di Progetto.</b> .....	<b>102</b>
<b>8.4 Schede Unità di Ricognizione (UR)</b> .....	<b>117</b>
<b>9. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b> .....	<b>125</b>
<b>9.1 Elaborazione del Rischio archeologico in base alle opere progettuali</b> .....	<b>125</b>
<b>CONCLUSIONI</b>	<b>140</b>
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>143</b>
<b>ALLEGATI</b>	<b>149</b>

## INTRODUZIONE

Nella presente relazione vengono illustrati i risultati delle indagini di verifica preventiva dell'interesse archeologico richieste alla scrivente da Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l. in merito alla realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato BRINDISI da parte di Marseglia Group S.p.A. ricadente nel Comune di Brindisi e delle relative infrastrutture di connessione attraverso cavidotto terrestre alla futura SU da realizzarsi nei Comuni di Brindisi e di Cellino S. Marco (BR).

Le opere progettuali ricadono in un contesto geomorfologico caratterizzato da ampie aree pianeggianti.

L'analisi condotta ha avuto lo scopo di determinare eventuali aree critiche presenti e di rilevare le problematiche inerenti l'interferenza fra possibili presenze archeologiche e le opere previste in progetto.

La definizione delle aree di rischio è stata preceduta dall'attenta analisi dei dati editi (bibliografici e cartografici) e dei dati d'archivio, della toponomastica, delle fotografie (aeree e satellitari) e delle evidenze archeologiche riscontrate sul terreno attraverso la ricognizione sistematica sul campo (*survey*).

L'analisi incrociata di tutti questi dati ha consentito di fornire una valutazione del rischio archeologico per tutte le aree interessate dalle opere progettuali.

Il presente documento e gli elaborati cartografici allegati sono stati redatti in conformità ai criteri richiesti dal MiC, ICCD e dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi Lecce e Taranto (SABAP) in materia di previsione del rischio archeologico, secondo la legislazione vigente in materia di Verifica preventiva dell'interesse archeologico art. 25 del D.Lgs. 50/2016 da dott.ssa Caterina Polito, Archeologa professionista abilitata alla redazione del documento di Valutazione archeologica nel Progetto preliminare di opera pubblica, presente nell'Elenco MiBACT (n°1911) oggi in via di dismissione e nel nuovo Elenco nazionale MiC (n°2617) come Archeologo I Fascia, professionista abilitato ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs.42/2004) ed in possesso dei titoli previsti per la Verifica preventiva dell'interesse archeologico, altresì Archeologo professionista presente nell'Elenco degli Archeologi di fiducia della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto (SABAP).

## 1. PREMESSA METODOLOGICA

La definizione delle aree di rischio è stata preceduta da una attenta analisi dei territori in cui ricadono le opere progettuali e dall'analisi di un'area comunque molto più ampia rispetto alle zone destinate alla realizzazione degli impianti fotovoltaici e delle opere di connessione rappresentate nelle cartografie progettuali al fine di pervenire ad un quadro storico-archeologico esaustivo e d'insieme del comprensorio territoriale.

Nello specifico si è proceduto in via preliminare alla raccolta dei dati editi (bibliografici e cartografici) e di archivio conservati presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto e si è effettuato lo spoglio bibliografico completo sul Comune di Brindisi e su quello limitrofo di Cellino S. Marco (BR) al fine di verificare la presenza di evidenze storico-archeologiche già note.

In una fase successiva sono stati consultati i seguenti strumenti urbanistici in dotazione alla Regione e al Ministero al fine di verificare l'esistenza di vincoli esistenti per i comprensori territoriali oggetto di indagine preventiva :

- ❖ Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio e i Beni Ambientali (PUTT/P)
- ❖ SIT Regione Puglia
- ❖ Piano Paesaggistico Territoriale Regione Puglia (PPTR/P)
- ❖ PUG Cellino S.Marco, PRG Brindisi
- ❖ Sistema informatico del MiC dei Vincoli in rete
- ❖ Carta Beni Culturali della Puglia
  
- ❖ E' stata quindi consultata la seguente cartografia attuale disponibile :
- ❖ Carta Tecnica Regionale della Puglia 1:5.000 (Elementi nn°495111, 495072, 495112, 495123)
  
- ❖ Mappe catastali del Comune di Brindisi e del Comune di Cellino S.Marco (BR)
- ❖ IGM 1:25.000 (Foglio 203 II NE San Donaci, Foglio 203 I SE Tutturano)

Sono state quindi analizzate le fotografie aeree relativamente alle strisciate che coprivano le aree ricadenti nel comprensorio oggetto di indagine. La foto interpretazione è stata eseguita sui fotogrammi del comprensorio territoriale analizzato messi a disposizione dall'IGM integrandoli con le immagini telerilevate satellitari.

La ricerca bibliografica e d'archivio è stata effettuata sull'edito e sui più recenti lavori di indagine preventiva consultabili in rete oltre che della documentazione di Archivio Documentale e Archivio Corrente della Soprintendenza della Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Tutta la documentazione archeologica e storico-architettonica censita è stata quindi numerata, inserita in un elenco generale (ELENCO SEGNALAZIONI) e descritta in apposite schede di catalogo secondo il modulo

informativo delle indagini di archeologia preventiva (modello MODI), in fase di sperimentazione presso l'ICCD (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione) del Ministero della Cultura (MiC), v. cap.7.2.

In una fase successiva si è proceduto al posizionamento georeferenziato delle evidenze censite su piattaforma GIS (*software* QGis 3.10). Tale base spaziale di dati ha consentito di elaborare successivamente le differenti carte tematiche allegata alla presente relazione.

Allo scopo di verificare sul terreno eventuali presenze archeologiche e storico-architettoniche non segnalate, oltre al grado di conservazione di quelle già note è stata avviata una ricognizione sistematica di superficie (*survey*) nelle aree interessate dalle opere progettuali.

La ricognizione di superficie nello specifico ha interessato l'areale di studio all'interno del quale è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico BRINDISI da parte di Marseglia Group ricadente in agro di Brindisi, il percorso del cavidotto terrestre MT di collegamento alla futura SU che attraversa i Comuni di Brindisi e Cellino S. Marco (BR) ed il lotto di terreno in cui è prevista da Progetto la realizzazione della futura SU ricadente in agro di Cellino S. Marco (BR). Il *survey* ha avuto lo scopo di accertare eventuali presenze archeologiche nelle aree interessate dalle opere progettuali.

Per ogni area ricognita, è stata prodotta una scheda descrittiva, cd. Scheda di Unità di Ricognizione (Scheda UR) corredata di relativa documentazione fotografica<sup>1</sup>.

Nel caso in cui il *survey* abbia portato all'individuazione di evidenze archeologiche presenti sul terreno è stata anche redatta una scheda di sito, cd. Scheda di Unità Topografica (scheda UT)<sup>2</sup>.

I dati provenienti dal *survey* sono stati inoltre cartografati compreso il dato della visibilità del terreno al momento della ricognizione archeologica di superficie realizzando una Carta di Visibilità archeologica dei suoli georeferenziata su IGM 1:25.000, ortofoto e Carta Tecnica Regionale, tavv. 3a,3b,3c,3c1,3d,3d1,3e,3e1.

L'analisi incrociata di tutti i dati pervenuti attraverso l'indagine storico-archeologica, la ricognizione di superficie e la foto interpretazione ha permesso di elaborare una Carta del Rischio Archeologico georeferenziata su ortofoto in cui sono localizzate tutte le aree interessate dalle opere progettuali classificate in base al grado di rischio stimato, Tavv. 4a,4b,4c,4c1,4d,4d1,4e,4e1.

Nella Carta del Rischio Archeologico sono stati inoltre inseriti eventuali rinvenimenti archeologici individuati durante la ricognizione di superficie (*survey*)<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> V. Cap.8.4.

<sup>2</sup> V. Cap. 8.5

<sup>3</sup> V. Cap. 9

La valutazione del rischio archeologico è uno strumento oggi indispensabile nella progettazione preliminare o esecutiva e comunque prima dell'avvio dei lavori in quanto consente di evidenziare possibili aree di criticità e possibili interferenze con le opere di Progetto pianificando eventuali approfondimenti.

Il Rischio Archeologico nello specifico è distinto in diversi gradi in base alla interferenza o adiacenza o prossimità delle opere progettuali ad aree di concentrazione di materiale archeologico (densità/mq) ed evidenze archeologiche di estensione areale o lineare individuate durante il *survey* di superficie, evidenze storico-architettoniche individuate durante il *survey* di superficie, in base alla coincidenza topografica o adiacenza o prossimità a siti archeologici o storico-architettonici noti da bibliografia/archivio, alla presenza di elementi indiziari di presenze archeologiche (dati toponomastici, anomalie da aereofotointerpretazione, etc.) in ottemperanza anche alle indicazioni operative fornite dal MiC (Direzione Generale Archeologia), nella circolare 01/2016, allegato 3, fig.1.

I gradi di Rischio individuati attraverso l'elaborazione e l'incrocio di tutti i dati registrati rappresentano il rischio archeologico da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera.

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) <sup>8</sup>											
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	10	
Scala cromatica											
<b>Grado di potenziale archeologico del sito</b>	Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come segni di nota (es. <i>zoo/morfi</i> , <i>cramp/morfi</i> , <i>mi-cromorfi</i> , tracce centrali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua.	Indiziato da ritrovamenti diffusi: Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito, però, non è stato mai indagato o è verosimile che sia noto solo in parte.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.
<b>Grado di rischio per il progetto<sup>9</sup></b>	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio		Rischio medio-alto		Rischio alto	Rischio esplicito	

Figura 1

Per la definizione del potenziale archeologico il livello di approssimazione varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e quindi potrà essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. E' necessario sottolineare che il Rischio archeologico non è valutabile nella sua totalità perché può essere condizionato da molteplici fattori tra cui lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo<sup>4</sup>.

Per questo motivo è stata anche redatta una Carta della Visibilità archeologica dei suoli in cui sono state posizionate le Unità di Ricognizione e i relativi gradi di visibilità registrati sul campo durante le ricognizioni di superficie.

<sup>4</sup> CAMBI - TERRENATO 1994, pp. 151-159, pp.167-174.

L'elaborazione e l'incrocio di tutti i dati registrati ha permesso di realizzare :

- CARTA SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE con ubicazione dei siti archeologici e segnalazioni architettoniche noti da archivio e bibliografia, su ortofoto georeferenziata e su IGM 1:25.000 (tavv.1a, 1b)
- CARTA ARCHEOLOGICA con ubicazione dei siti archeologici noti da archivio/bibliografia, su ortofoto georeferenziata e su IGM 1:25.000 (tavv.2a, 2b)
- CARTA DELLA VISIBILITA' ARCHEOLOGICA DEI SUOLI su ortofoto georeferenziata, su IGM 1:25.000 e Carta Tecnica Regionale (tavv. 3a,3b,3c,3c1,3d,3d1,3e,3e1)
- CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO delle opere di Progetto su ortofoto georeferenziata, su IGM 1:25.000 e su Carta Tecnica Regionale con dettaglio Aree interessate dalle opere di Progetto (tavv. 4a, 4b, 4c, 4c1,4d,4d1,4e,4e1)



Alla presente relazione si allegano e ne fanno parte integrante i seguenti elaborati:

## ALLEGATI

- Allegato 1. Carta Segnalazioni bibliografiche e PPTR Puglia. Componenti culturali e insediative
- Allegato 2. Carta dell'Uso del Suolo Regione Puglia

8

## TAVOLE

- CARTA SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE con ubicazione dei siti archeologici e segnalazioni architettoniche noti da archivio e bibliografia, su ortofoto georeferenziata e su IGM 1:25.000 (tavv. 1a, 1b)
- CARTA ARCHEOLOGICA con ubicazione dei siti archeologici noti da archivio/bibliografia, su ortofoto georeferenziata e su IGM 1:25.000 (tavv. 2a, 2b)
- CARTA DELLA VISIBILITA' ARCHEOLOGICA DEI SUOLI su ortofoto georeferenziata, su IGM 1:25.000 e Carta Tecnica Regionale (tavv. 3a, 3b, 3c, 3c1, 3d, 3d1, 3e, 3e1).
- CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO delle opere di Progetto su base IGM 1:25.000, ortofoto georeferenziata e Carta Tecnica Regionale con dettagli Aree interessate dalle opere di Progetto (tavv. 4a, 4b, 4c, 4c1, 4d, 4d1, 4e, 4e1)

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

- Documentazione fotografica digitale realizzata durante il *survey* di superficie ed Elenco foto

## 2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le opere di Progetto ricadono in un ampio comprensorio rurale a vocazione agricola facente parte del territorio comunale di Brindisi e di Cellino S. Marco (BR), fig.1.



Figura 1. Inquadramento territoriale opere progettuali su ortofoto (Visualizzazione GIS)

Il Progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato BRINDISI e relative infrastrutture di connessione attraverso cavo dritto terrestre interrato alla Stazione Utente di futura realizzazione (SU MAES) all'interno di un'areale molto ampio ricadente nei Comuni di Brindisi e Cellino S. Marco (BR) ed ubicato in una fascia di territorio compresa tra Masseria Uggio Piccolo a Nord-Ovest, Masseria Notar Panaro a Ovest, Masseria Palazzo a Sud, Masseria Damanzi a Sud-Est, Masseria Nuova a Est.

I centri abitati più vicini all'areale interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico sono quelli di Cellino S.Marco (BR) distante circa 7 Km a Sud- Est e San Donaci (BR) distante circa Km 6 a Sud-Est.

Nella cartografia ufficiale dell'I.G.M. della Carta d'Italia in scala 1:25.000 le opere progettuali ricadono nel Foglio IGM 203 II NE San Donaci e nel Foglio IGM 203 I SE Tutarano.

L'areale di studio in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto è costituito da due ampi lotti di terreno prossimi tra loro che occupano una superficie complessiva di circa 16 ha (Foglio 186 Brindisi particelle cat. 516,517,187,188,81,118,232,83,441,84,120, 121,442, 122, 405, 304,329,330, 331, 332, 333,334,335,336); risultano di facile accessibilità attraverso la S.S. 605, la S.P.80 (che costeggia entrambi i lotti) ed attraverso strade extraurbane asfaltate, fig.2 .

L'impianto agrivoltaico di Progetto sarà distribuito su un'area pressoché pianeggiante con quote altimetriche comprese 73 e 75 m. s.l.m. lievemente decrescenti da Ovest verso Est, fig.2.

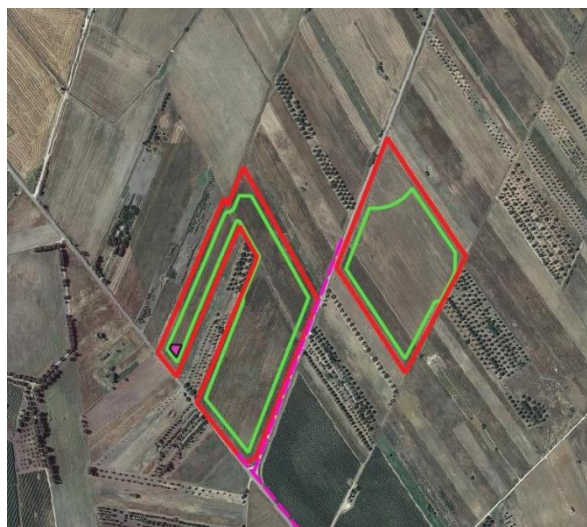


Figura 2 Ubicazione su ortofoto areali di studio Impianto agrivoltaico di Progetto. Visualizzazione GIS

La soluzione agrivoltaica di Progetto prevede l'alternanza di file di pannelli fotovoltaici elevati da terra a filari di olivi della varietà FS-17 o Favolosa, fig.3.

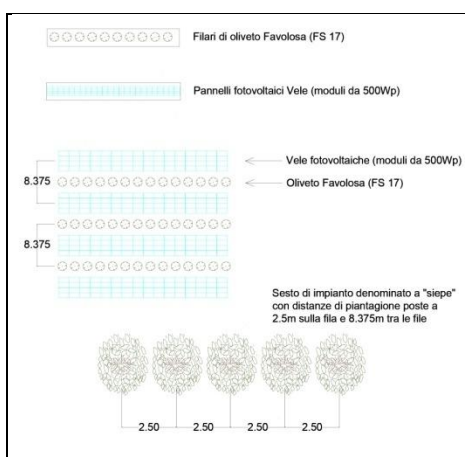


Figura 3 Soluzione agrivoltaica. Tratto da Elaborati di Progetto

Nello specifico è prevista in agro di Brindisi la realizzazione e messa in esercizio di un impianto agrivoltaico che vede combinarsi la piantumazione e coltivazione di 3.879 piante di olivo tollerante a Xylella con la produzione di energia grazie ad un impianto fotovoltaico elevato da terra e relative opere di connessione alla futura SU da ubicarsi nel limitrofo Comune di Cellino S. Marco (BR).

Come meglio descritto negli elaborati tecnici progettuali è prevista la realizzazione di un impianto agrivoltaico con potenza nominale di 10.280 MWp ottenuta dall'impiego di n°20.561 moduli fotovoltaici da 500 Wp da installare su sistema fisso con n°643 vele (dim.1133 x 2073 mm).

La superficie occupata dall'impianto agrivoltaico di Progetto sarà pari a ha. 15,60 ca di cui ha. 5,43 ca. dedicati alla componente agricola<sup>5</sup> ed ha 10,17 ca. alla componente fotovoltaica,fig.4.

La viabilità interna di Progetto sarà realizzata in misto granulare compatto.

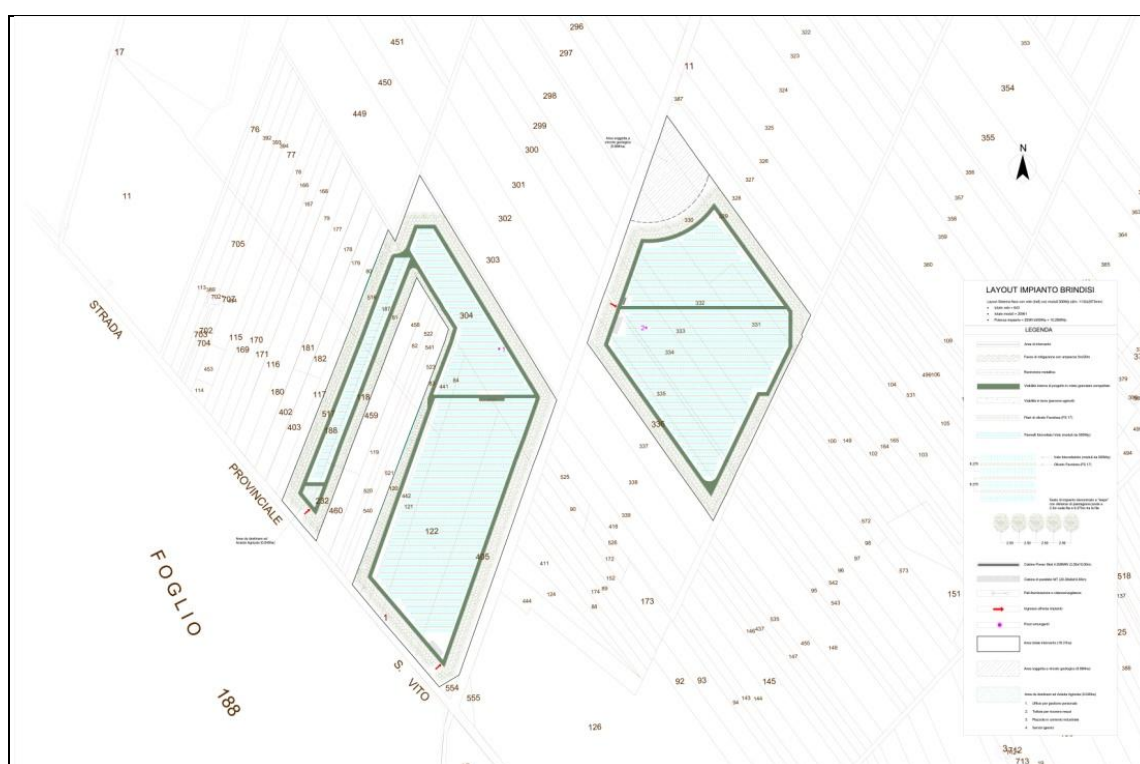


Figura 4 Areale impianto agrivoltaico BRINDISI di Progetto (Tratto da Elaborati di Progetto)

L'energia prodotta dall'impianto agrivoltaico sarà trasportata attraverso cavidotto terrestre interrato MT al punto di consegna rappresentato dalla futura Stazione Utente MAES ricadente in agro di Cellino S.Marco (BR) ed ubicata all'interno di un più ampio areale di studio definito in cartografia come SU Tutti i Produttori, fig.4.

La SU MAES sarà collegata tramite cavidotto AT ad una futura SE da realizzarsi poco più a Nord<sup>6</sup>.

<sup>5</sup> Tra cui un'azienda agricola che occuperà una superficie pari a ha.0,04.

<sup>6</sup> L'area relativa a SE non è stata oggetto di studio.

Il percorso del cavidotto terrestre MT di Progetto si svilupperà per una lunghezza di circa 8 Km utilizzando il tracciato della viabilità esistente rappresentato dalla SP 80, S.S. 605, S.P. 68 e da strade extraurbane asfaltate, nel tratto finale di arrivo a SU MAES percorrerà per un breve tratto (lunghezza ca.100 m.) terreno agricolo.

L'areale di studio in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico Brindisi di Progetto e della futura Stazione Utente MAES ricadono in una zona ad utilizzo agricolo come si evince dalla consultazione della Carta dell'Uso del Suolo (Allegato 2), fig.5.

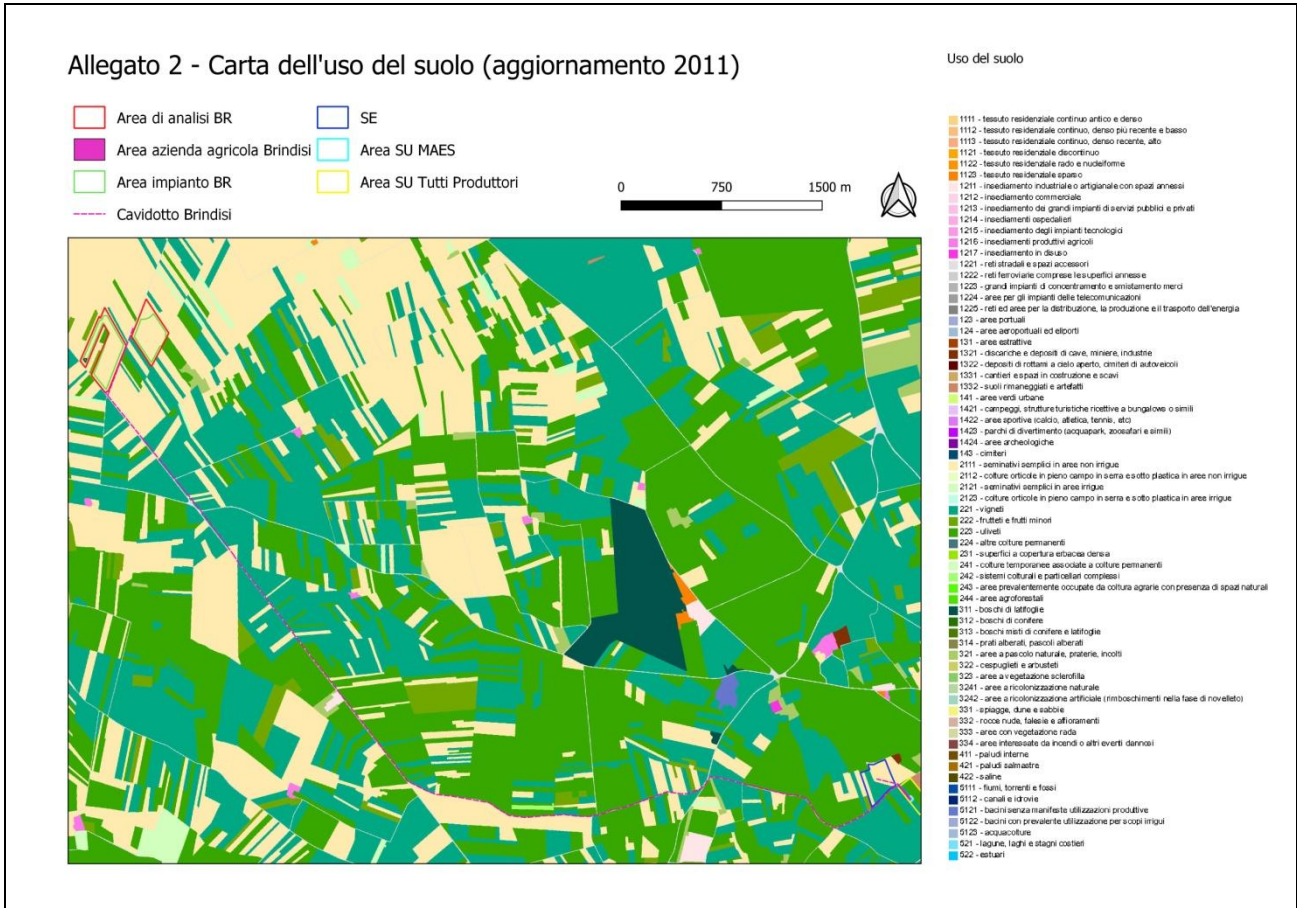


Figura 5

### 3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO DEL TERRITORIO

La Puglia è suddivisa dal punto di vista geologico in tre grandi aree: il cd. Avampaese apulo (comprendente il Promontorio del Gargano, l'Altopiano delle Murge e le Serre Salentine), la Fossa bradanica (posta a nord e comprendente il Tavoliere delle Puglie e a sud la Fossa Premurgiana) e infine la catena sub-appenninica (con il Sub-appennino Dauno o Monti della Daunia).

La Penisola Salentina si estende dal margine dell'Altopiano delle Murge verso la costa ionica e adriatica. Il Salento si presenta dal punto di vista geologico come una impalcatura fondamentale di calcari del Cretaceo e subordinatamente oligocenici, che formano i rilievi collinari sui quali si adagiano lembi di formazioni calcareo-arenacee ed argillo-sabbiose del Neogene e del Pleistocene, che a loro volta costituiscono le aree topograficamente più depresse. Alla deposizione dei litotipi del Cretaceo, dopo la loro emersione e piegamento, si sono succedute fasi di sedimentazione, susseguenti a temporanee e prolungate trasgressioni, rappresentate dai depositi dei cicli trasgressivo-regressivi del Miocene e del Pliocene. All'ambiente di piattaforma cretacea si è sostituito quello neritico e litorale con formazione di depositi detritici e detriti coorganogeni. I successivi movimenti di emersione e sommersione, colmando le ampie aree di sedimentazione, hanno portato la Penisola Salentina ad acquistare, già nel Pleistocene superiore, una configurazione molto simile a quella attuale, fig.6.

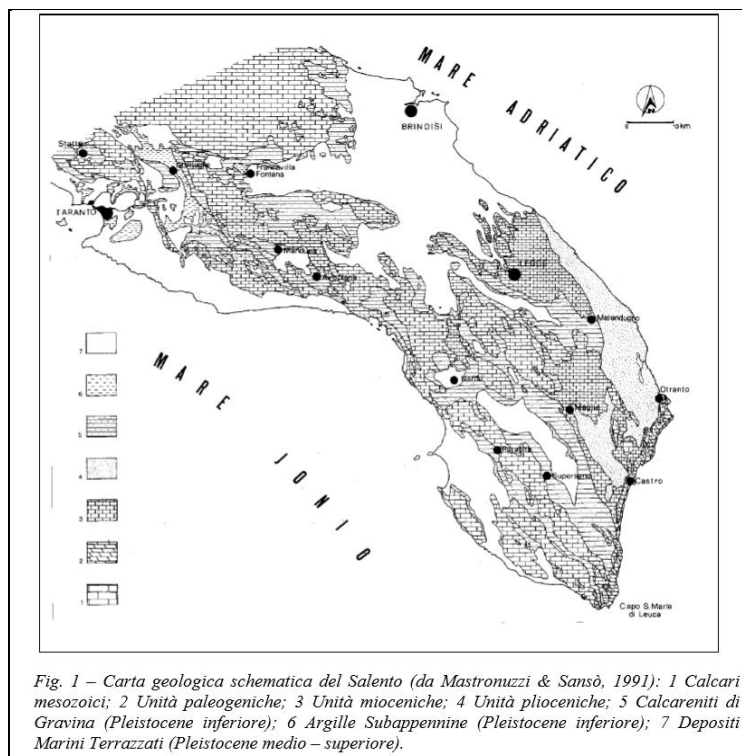


Figura 6 Carta geologica schematica del Salento (MASTRONUZZI- SANSO' 1991)

L'ossatura di età giurassico-cretacea affiora in maniera più estesa nel settore settentrionale e centrale della Puglia mentre nel Salento i termini affioranti di questa successione sono riferibili al Cretaceo superiore e sono rappresentati da calcari micritici, dolomie e calcari subcristallini di ambiente tidale-intertidale di piattaforma interna. All'interno di questa successione carbonatica esistono localmente sottili livelli di argille residuali e di breccie che marcano delle superfici di emersione ed erosione più o meno estese<sup>7</sup>.

Nel complesso il paesaggio risulta privo di significativi dislivelli eccetto i modesti rilievi formati da cordoni calcarenitici di dune fossili (presenti nei territori di Oria, Pulsano, Taviano) e da dorsali strette e allungate di rocce carbonatiche che risultano essere presenti nella parte meridionale del Salento e meno in quella settentrionale (la cosiddetta piana di Brindisi).

Dal punto di vista geologico le aree di studio destinate alla realizzazione delle opere di Progetto rientrano nel Foglio 203 BRINDISI della Carta Geologica d'Italia 1:100.000, fig.7.

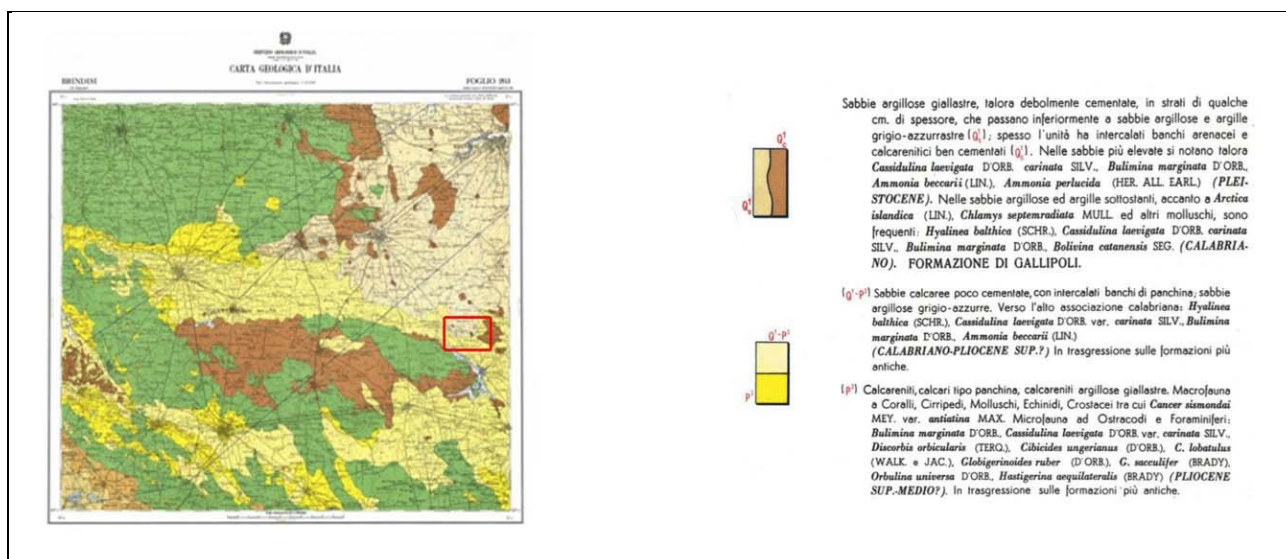


Figura 7 Stralcio Carta Geologica d'Italia - Foglio 203 scala 1: 100.000, nel riquadro Area di studio (Fonte ISPRA)

Le aree interessate dal Progetto si trovano nel territorio comunale di Brindisi e Cellino S.Marco (BR), in una zona sub-pianeggiante compresa tra le propaggini del banco calcareo delle Murge a Nord-Ovest e le deboli ondulazioni del Salento settentrionale a Sud. La struttura insediativa si sviluppa principalmente lungo tre assi: l'asse Taranto - Brindisi, che attraversa la piana in direzione Ovest-Est toccando i centri di Francavilla Fontana, Oria, Latiano e Mesagne, l'asse Taranto - Lecce e il doppio asse nord-sud costituito dalla statale 613 e dall'attuale provinciale 81 che dividono la piana interna da quella costiera<sup>8</sup>.

<sup>7</sup> MASTRONUZZI-SANSO' 1991; RICCHETTI-MONGELLI 1981

<sup>8</sup> <https://paesaggiopuglia.it/pptr/ambiti-paesaggistici/9-la-piana-brindisina.html>

Nello specifico il paesaggio fisico dell'areale interessato dalle opere di Progetto si presenta sub-pianeggiante e pianeggiante, con escursioni altimetriche modeste e quote topografiche comprese tra 75 e 58 m. s.l.m. decrescenti da Ovest verso Est.

L'assetto geologico di questo comprensorio territoriale facente parte della "Campagna Brindisina" è costituito da un substrato carbonatico mesozoico su cui giacciono in trasgressione le unità di più recente deposizione: le calcareniti mioceniche e i sedimenti calcarenitici, argillosi e sabbiosi pliocenici e pleistocenici, fig.8.

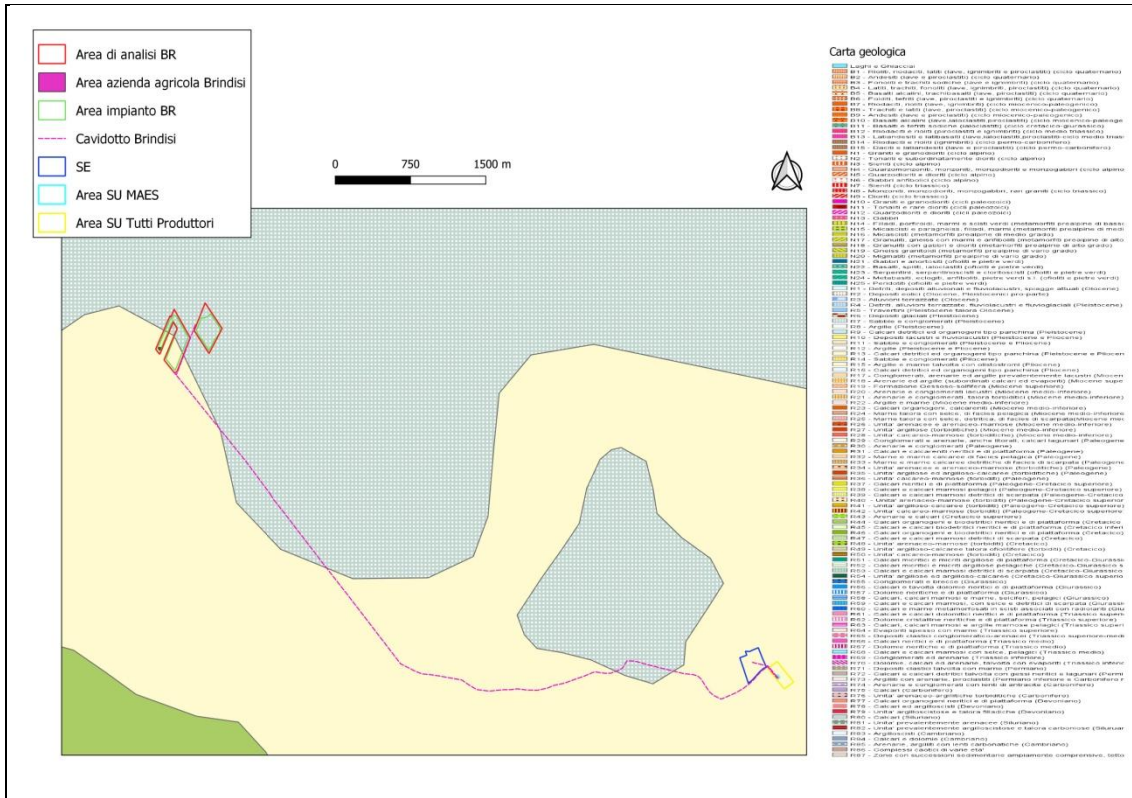


Figura 8 Inquadramento territoriale su Carta geologica in ambiente GIS

Il territorio in cui ricadono le opere di Progetto risultano caratterizzate dalla presenza di depositi sabbioso-calcarenitici del Pleistocene (Depositi Marini Terrazzati) e del Pliocene.

L'assetto geologico di questo comprensorio territoriale è costituito da un substrato di depositi marini terrazzati del Pleistocene Medio e Superiore formati da un complesso di depositi di unità litostratigrafiche terrazzate in vari ordini collegate a distinte fasi eustatico - tettoniche: sabbie, conglomerati, calcareniti e calcari coralligeni. Risultano essere presenti affioramenti di depositi marini plio-pleistocenici costituiti da sabbioni calcarei più o meno cementati, talora argillosi e limosi (Q1 P3). I resti fossili sono spesso abbondanti.

In parte le opere di Progetto rientrano nella cd. Formazione di Gallipoli caratterizzata dalla presenza di sabbie argillose giallastre, talvolta debolmente cementate, con talora intercalati banchi arenacei e calcarenitici ben cementati (Q1c). Nelle sabbie argillose e nelle argille sottostanti sono presenti microfossili. Il banco di roccia è



spesso affiorante o coperto dal sottile strato rossastro di disfacimento dei calcari che rende quest'area molto fertile.

Nel territorio oggetto del presente studio, la circolazione idrica superficiale è abbastanza diffusa, come si evince dalla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia redatta da AdBP, figg.9-10.

La rete idrografica risulta essere abbastanza sviluppata con presenza di corsi d'acqua come il Canale Reale (il cui antico nome era *Pactius* o *Ausonius*, citato da Plinio il Vecchio nella *Naturalis Historia*), Canale Capece in agro di Mesagne e Canale Fosso presente nel Comune di San Pietro Vernotico.



Figura 9 Carta Idrogeomorfologica della Puglia (webgis.adb.puglia.it)



Figura 10 Carta idrogeomorfologica Puglia. Comuni di Brindisi e Cellino S. Marco (BR)

Questo ampio comprensorio, zona di transizione tra l'altopiano delle Murge e il Tavoliere Salentino, è caratterizzato da campi di seminativo intervallati a uliveti e vigneti in cui si leggono i segni della bonifica agraria e di sistemazioni e canalizzazioni idrauliche finalizzate alle pratiche agricole.

La natura litologica del substrato, essenzialmente di tipo sabbioso-argilloso e le particolari condizioni morfologiche, prive di significative pendenze oltre che la vicinanza alla costa resero quest'area favorevole fin dai tempi più antichi alla frequentazione antropica.

## 4.INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO

L'analisi e l'incrocio dei dati geomorfologici con quelli storico-archeologici rintracciati nell'areale esaminato, permettono di delineare un quadro delle modalità e tipologie insediative di questo territorio in senso diacronico.

Il comprensorio territoriale preso in esame per la valutazione del rischio archeologico, è costituito da una fascia molto più ampia (Km. 9,5 x Km.6) rispetto alle aree progettuali riportate in cartografia allo scopo di fornire un quadro di riferimento storico-archeologico il più possibile esaustivo.

Le notizie edite, censite per l'areale più ampio preso in questa sede in esame, si riferiscono a rinvenimenti archeologici occasionali e fortuiti, in parte individuati grazie a indagini di archeologia preventiva e *survey* di superficie; in alcuni casi i dati provengono da scavi archeologici programmati e sistematici come nel caso dell'insediamento di Muro Maurizio<sup>9</sup>.

In questo ampio comprensorio territoriale, inoltre, risultano essere presenti numerose evidenze architettoniche note nelle fonti storiografiche e nelle cartografie storiche, ancora in parte rintracciabili sul terreno<sup>10</sup>.

La toponomastica esaminata rimanda alla presenza di toponimi di origine prediale, v. *infra*<sup>11</sup>.

I dati pervenuti si riferiscono a diverse fasi del popolamento antico di questo territorio e risultano collocabili in un orizzonte cronologico molto ampio compreso tra l'Età del Bronzo e l'Età moderna.

Fondamentale per delineare il quadro storico-evolutivo del comprensorio territoriale esaminato è stato anche il PUG di Cellino S.Marco in quanto in esso risultano ripositonate in maniera corretta e puntuale molte segnalazioni archeologiche note in bibliografia sulla base di una verifica puntuale delle evidenze basata su ricognizioni di superficie mirate condotte nel territorio comunale<sup>12</sup>.

La fase dell'Età del Bronzo risulta documentata presso Muro Maurizio (scheda MODI 1), insediamento pluristratificato noto per i rinvenimenti occasionali e solo negli ultimi decenni studiato dalla Libera Università di Amsterdam attraverso campagne di ricognizioni sistematiche *intra-site* e saggi mirati<sup>13</sup>.

Nel settore orientale del sito è stata rinvenuta una elevata concentrazione di frammenti ceramici ad impasto datati al Proto Appenninico B.

---

<sup>9</sup> Indagini archeologiche sistematiche svolte dalla Libera Università di Amsterdam in collaborazione con la Soprintendenza (v. scheda MODI 1).

<sup>10</sup> v. Chiesa S. Miserino (scheda MODI n°4)

<sup>11</sup> v. QUILICI-QUILICI GIGLI 1975, p.125, tav.X,5; ROHLFS 1970, p.7; UGGERI 1975, p.120.

<sup>12</sup> C. NAPOLITANO, *Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR)* - Archivio SABAP di Taranto; PUG Cellino S. Marco. *Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*, TAV. Q.C.07.

<sup>13</sup> BURGERS 1998, CREMONESI 1977, MARANGIO 1991, QUILICI-QUILICI GIGLI 1975, p.104, tav.S,13.

Rimane dubbia la datazione di alcune specchie presenti all'interno dell'areale esaminato e datate genericamente all'età protostorica come quella cd. Lo Specchione segnalata in agro di Cellino S. Marco (BR) dal Neglia (scheda MODI 30)<sup>14</sup>.

A partire dall'Età del Ferro i dati provenienti dalla ricerca archeologica degli ultimi decenni rivelano una forte dinamicità dei centri indigeni ed il popolamento dell'entroterra con occupazioni stanziali organizzate in villaggi a nuclei sparsi di capanne<sup>15</sup>.

La produzione ceramica di tradizione geometrica precedente (cd. *matt-painted* perchè caratterizzata da una decorazione scura e opaca su sfondo chiaro) denominata "Protogeometrico iapigio"<sup>16</sup> a partire dal IX sec. a.C. inizia a differenziarsi a livello regionale sia nel repertorio decorativo che nelle forme vascolari.

Per quanto riguarda l'areale esaminato in questa sede, la documentazione archeologica per le fasi precedenti all'Età del Ferro risulta essere lacunosa probabilmente a causa dell'assenza di indagini sistematiche.

A partire dalla prima Età del Ferro (IX sec. a.C.) risulta documentata infatti una occupazione stabile solo per il sito di Muro Maurizio (scheda MODI 1) che si protrae senza soluzione di continuità fino alla piena età classica. In questo lungo periodo di occupazione, il sito si configura come un nucleo insediativo ampio e articolato la cui estensione e il cui sviluppo sono stati ipotizzabili sulla base della distribuzione spaziale dei frammenti ceramici registrati in superficie. I materiali più antichi individuati e datati al IX-VIII secolo a.C. permettono di puntualizzare cronologicamente una rioccupazione stabile del settore orientale dell'area successivamente definita dal circuito murario ellenistico.

Nel resto dell'areale esaminato in questa sede, non sono presenti attestazioni riferibili a questa fase più antica. A partire dal VI sec. a.C. in Messapia mutano le dinamiche insediative e le comunità indigene si organizzano in insediamenti stabili con caratteri "protourbani".

I dati archeologici permettono di riconoscere un sistema di occupazione del territorio organizzato in maniera gerarchica con un'articolazione in centri dominanti (50-100 ha) intorno ai quali si dispongono insediamenti minori (dai 3 ai 10 ha), fig.11.

---

<sup>14</sup> NEGLIA 1970, p.25.

<sup>15</sup> Sulle dinamiche insediative della Messapia nell'Età del Ferro v. D'ANDRIA 1991, D'ANDRIA 1996, D'ANDRIA 2002, PAGLIARA 2003.

<sup>16</sup> YNTEMA 1990, YNTEMA 2001.



Figura 11 Salento. Insediamenti di età arcaica (LIALAB – Università del Salento)

I centri dominanti indigeni, a causa della conflittualità con Taranto, si cingono di imponenti mura di fortificazione con sistemi viari non ortogonali che scandiscono una suddivisione degli spazi interni dell'abitato. In età ellenistica (IV-III a.C.) la ricerca archeologica conferma inoltre il sorgere di piccoli insediamenti rurali legati alla messa a coltura di nuove terre in conseguenza dell'incremento demografico ampiamente documentato in tutta la Messapia che porta al popolamento diffuso nelle campagne e ad una organizzazione strutturale più complessa degli insediamenti<sup>17</sup>.

Nel corso dell'età ellenistica, a partire dal IV secolo a.C., il sito di Muro Maurizio raggiunge le massime dimensioni (circa 32 ha) e si configura come un insediamento fortificato dotato di un circuito murario difensivo lungo circa 2 Km. il cui sviluppo è ancora in parte rintracciabile sul terreno per quanto riguarda il tratto meridionale. La distribuzione dei materiali riferibili a questa fase sembra evidenziare una occupazione stabile di tutta l'area interna alla fortificazione con modalità insediative più consistenti in corrispondenza della zona sud-occidentale. A partire dal II secolo a.C. l'insediamento inizia a contrarsi e a subire un evidente declino come segnalato dalle ridotte concentrazioni di materiali tardo repubblicani e di prima età imperiale riscontrate in tutte le aree precedentemente occupate.

<sup>17</sup> SEMERARO 2009, pp.301-303.

Con la guerra annibalica (fine III a.C.) e l'inizio dell'egemonia politica di Roma la Puglia assume un ruolo strategico in ambito militare e commerciale<sup>18</sup>.

Numerose "*Sallentinorum ignobiles urbes*"(LIVIO XXV 1,1) vengono distrutte per aver dato il loro appoggio ad Annibale e non sono inserite nel nuovo sistema viario, altri siti perdono la loro importanza pur rimanendo ancora presenti negli *Itineraria*<sup>19</sup>. Altri insediamenti invece rafforzano il loro ruolo come *Lupiae* (Lecce).

Nel 244 a.C. viene fondata la colonia latina di *Brundisium* e il territorio circostante viene occupato in maniera capillare attraverso una suddivisione in latifondi.

Si registra in generale nel comprensorio territoriale esaminato rientrante nell'*ager* brindisino un graduale abbandono degli insediamenti e delle campagne circostanti come testimonia l'insediamento di Muro Maurizio. A partire dalla piena età imperiale fino al V secolo d.C. il sito subisce infatti una contrazione e la parte sud-occidentale dell'area compresa nel circuito murario, subito a nord della moderna omonima masseria, viene occupata da un grande edificio, riconducibile verosimilmente ad un nucleo insediativo rurale, una *villa* o forse un piccolo villaggio accentrato.

Questo ampio comprensorio territoriale risulta in questa fase popolarsi di insediamenti rurali legati soprattutto allo sfruttamento agricolo e concentrati in corrispondenza del percorso della via Appia e delle direttrici principali che dall'interno portano alla costa<sup>20</sup>.

Numerose risultano le attestazioni archeologiche per l'età romana all'interno del comprensorio esaminato, distribuite in maniera omogenea in un'area ricca di corsi d'acqua e particolarmente fertile per la natura argillosa dei terreni. Si tratta di insediamenti rurali sparsi nel territorio rappresentati da vasti appezzamenti di terreno con *villae rusticae* con impianti produttivi a cui si affiancano piccole fattorie<sup>21</sup>.

In questa fase nella fertile piana brindisina si sviluppa infatti la coltivazione intensiva di vite ed ulivo in funzione di una facile esportazione in tutto l'Impero dei prodotti agricoli attraverso il vicino porto di Brindisi.

Numerose risultano le segnalazioni di *villae rusticae* presenti nel comprensorio esaminato e collocabili in un orizzonte cronologico compreso tra il II-I sec.a.C. e il II sec.d.C..

Nei pressi di Masseria Calce in agro di Mesagne risultano attestati una *villa rustica* di età imperiale e resti di strutture in *opus incertum* riferibili ad un impianto termale oltre ad una necropoli in uso tra la prima e la tarda età imperiale (I-II d.C.) ed una ampia area di frammenti fittili e laterizi che attesta una frequentazione dell'area dall'età imperiale e tardo antica (scheda MODI 3)<sup>22</sup>. In località Masseria Annano risulta identificato un

---

<sup>18</sup> DE JULIIS 1996, pp. 319 -325.

<sup>19</sup> MARANGIO 1998, pp. 119-121.

<sup>20</sup> APROSIO 2008, LIPPOLIS 1997, p. 33; MARANGIO 1975,p.108.

<sup>21</sup> v. APROSIO 2008.

<sup>22</sup> APROSIO 2008, p.258; DE MITRI 2010, p.73, n.140; MARANGIO 1974, p.156; QUILICI-QUILICI GIGLI 1975, p.124,tav.X,3.

insediamento di carattere produttivo residenziale di età romana in vita dal I al IV sec.d.C. (scheda MODI 15)<sup>23</sup>; una necropoli ed una *villa rustica* frequentata dalla prima età ellenistico-repubblicana alla prima età imperiale (III-I sec.a..) sono attestate in località Ciuculina (scheda MODI 45)<sup>24</sup> e nella zona a Sud di Masseria Esperti Vecchi ricognizioni di superficie hanno puntualizzato l'ampia area di pertinenza di questo insediamento produttivo-residenziale (scheda MODI 16)<sup>25</sup>. Resti di epoca romana risultano inoltre segnalati nei pressi di Masseria Esperti Vecchi (scheda MODI 13)<sup>26</sup> e l'area intorno a Masseria Scaloti in base a rinvenimenti di frammenti fittili in superficie risulta frequentata dal I sec.a.C. al III sec.d.C. (scheda MODI 10)<sup>27</sup>; un generico rinvenimento di materiale votivo è inoltre segnalato nell'area compresa tra Masseria Esperti Vecchi e Masseria Annano (scheda MODI 14)<sup>28</sup>. A Nord di Masseria Falco sono segnalate una necropoli di età romana e frammenti fittili in superficie che documentano una frequentazione dal II al IV secolo d.C.(scheda MODI 19)<sup>29</sup>.

Una *villa rustica* con ambienti termali fu rinvenuta nel 1965 e scavata a Nord di Masseria Palazzo (scheda MODI 20)<sup>30</sup>. In contrada Monticello risulta la segnalazione di una *villa rustica* indiziata da una vasta area di frammenti ceramici collocabili in un orizzonte cronologico compreso tra il II a.C. fino all'Alto Medioevo, l'area è sottoposta a vincolo archeologico (D.l. vo 490/1999 artt.2,6,8 del 12/10/2000), scheda MODI 5<sup>31</sup>.

Insediamenti rurali legati allo sfruttamento agricolo delle campagne sono inoltre segnalati presso Masseria Mea (scheda MODI 24), nell'area in prossimità di Masseria Muina (schede MODI 26 e 27), una *villa rustica* con annessa necropoli risulta segnalata presso Casa Le Macchie (scheda MODI 20)<sup>32</sup>.

Numerose segnalazioni di aree archeologiche indiziate dalla presenza di materiali archeologici in superficie registrati attraverso ricognizioni sistematiche nel territorio comunale di Cellino S. Marco risultano inoltre presenti nel PUG di Cellino S. Marco (schede MODI da n°31 a n°44)<sup>33</sup>.

---

<sup>23</sup> DE MITRI 2010, p.73,n.136; MARANGIO 1975,p.118; PUG CELLINO, Q.C.07, arceo 1; QUILICI-QUILICI GIGLI 1975, p.125, tav.X,9.

<sup>24</sup> DE MITRI 2010, p.73,n.137;JURLARO 1966, n.1; NOVEMBRE ; PUTT; QUILICI-QUILICI-GIGLI 1975, p.125, tav.X,10.

<sup>25</sup> NAPOLITANO 2009, n°1693, pp.49-50.; PUG Cellino S.Marco, arceo 22.

<sup>26</sup> APROSIO 2008, p.258; DE MITRI 2010, p.73,n.139; MARANGIO 1975, p.118; PUTT, QUILICI-QUILICI GIGLI 1975, p.125, tav.X, 7.

<sup>27</sup> DE MITRI 2010, p.73,n.138; MARANGIO 1975, p.118; FRANCO 1962,p.280,n.15; QUILICIQUILICI GIGLI 1975, p.124, tav. X,4.

<sup>28</sup> QUILICI-QUILICI GIGLI 1975, p.125, tav.X, 8.

<sup>29</sup> APROSIO 2008,p.259; DE MITRI 2010, p.72, n.134; MARANGIO 1975, p.118, Area a rischio archeologico PUTT e PPTR

<sup>30</sup> DELPLACE 1968, p.229; JURLARO 1965, p.152; MARZANO 1967, pp.105-106; QUILICI-QUILICI GIGLI 1975, p.126, tav. X, 14.

<sup>31</sup> APROSIO 2008, p.262; QUILICI-QUILICI GIGLI 1975, p.125, tav. X,11.

<sup>32</sup> QUILICI-QUILICI GIGLI 1975, p.126, tav. X,13.

<sup>33</sup> NAPOLITANO 2009; PUG Cellino S. Marco. *Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*, TAV. Q.C.07.

Necropoli di età romana con tombe a fossa sono segnalate tra Masseria Palazzo e Podere Nicola Turco (schede MODI 22 e 23) ; una necropoli è inoltre segnalata presso Masseria Paradiso a Sud-Ovest dell'insediamento di Muro Maurizio a cui è da riferirsi (scheda MODI 1).

La viabilità dopo la conquista romana viene potenziata realizzando il tratto terminale della via Appia, *regina viarum* che permetteva di congiungere Taranto a Brindisi.

Secondo la ricostruzione del tracciato viario ipotizzata da Uggeri<sup>34</sup> e ripresa da Donvito<sup>35</sup> la via Appia dopo essere giunta a Taranto, con una diramazione che attraversava il centro della città ed una circonvallazione extraurbana, si dirigeva ad est, verso Masseria Cimino. Raggiunta la piana di San Paolo ed oltrepassato il sito di Corti Palazzi, piegava a Nord-Est giungendo a Masseria Misicuro (*Mesochorum*) per poi dirigersi a Oria, *Scamnum* (Masseria Muro), Mesagne, quindi il tracciato proseguiva verso Nord-Est terminando il suo percorso a *Brundisium*, figg.12-13.

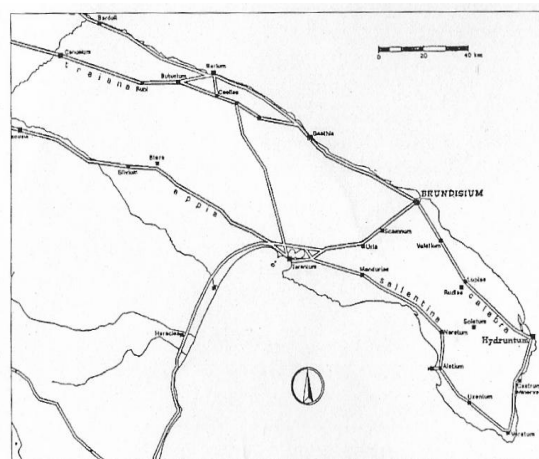
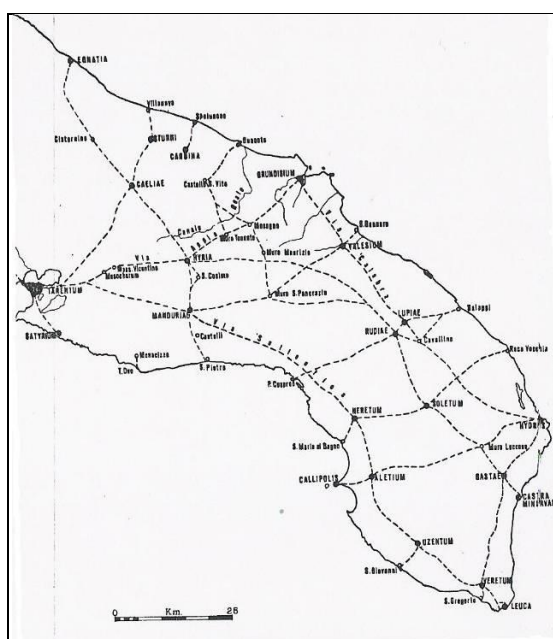


Figura 12 Viabilità della Messapia in Età preromana (da UGGERI 1983)    Figura 13 Viabilità della Puglia in età romana (da UGGERI 1998).

In età post – annibalica la rete stradale viene potenziata realizzando in alternativa alla via Appia, poco agevole e tortuosa, la via *Minucia* che collega i centri di Brindisi, Egnazia, Caelia, Canosa, Herdonia fino a Benevento, poi successivamente in parte ripresa dal tracciato della via Traiana, fig.13.

Viene anche realizzato il prolungamento della via Appia fino a Leuca attraverso la creazione di una importante arteria stradale la cd. via *Sallentina*, menzionata da Strabone (VI 3,5) e presente anche nella successiva *Tabula Peutingeriana* (VII, 1-2) dove compare il suo completo tracciato.

<sup>34</sup> UGGERI 1983, 210-227, DE LUCA 1996.

<sup>35</sup> DONVITO 1988, fig.36.

L'asse viario consentiva di congiungere Taranto a Vereto e Otranto e per questo risultava essere più veloce e agevole rispetto alla navigazione circumpeninsulare di cabotaggio.

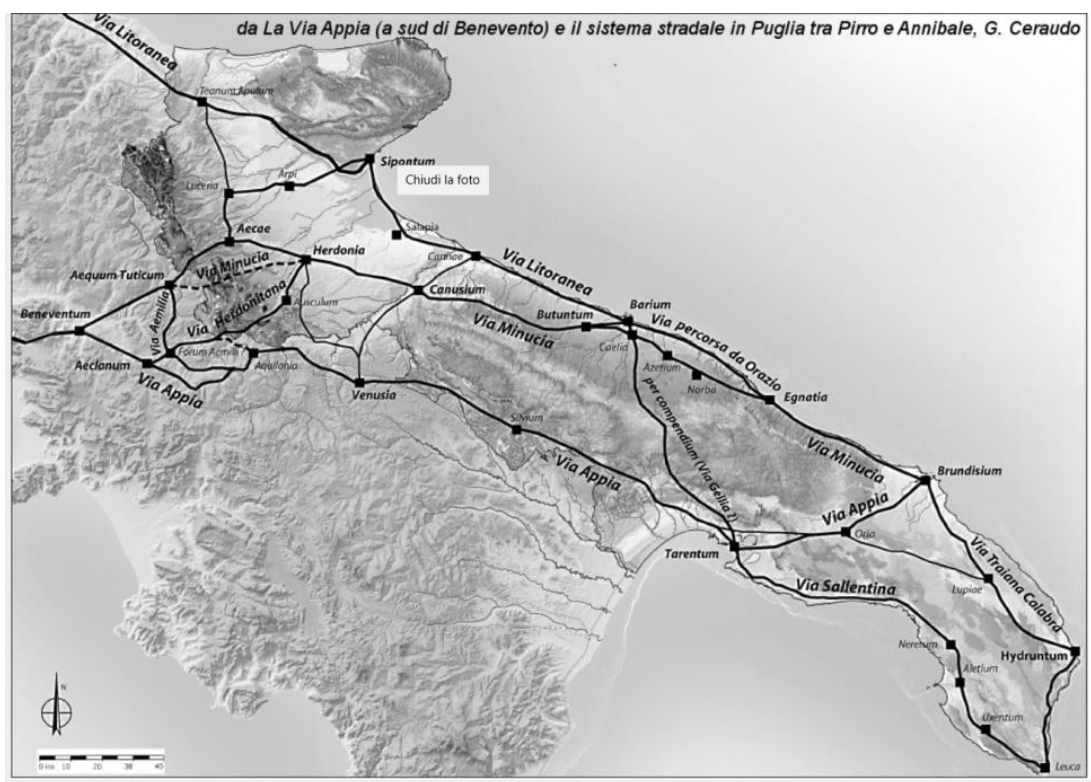


Figura 14 La viabilità in epoca romana (tratto da CERAUDO 2012, p.215)

La via *Sallentina* era distinta in due tratti: quello occidentale, lungo la costa ionica, collegava Taranto a Leuca, passando per i centri di Manduria e Nardò, e quello orientale, lungo l'Adriatico, cd. Via Traiano Calabria che collegava *Brundisium* a *Hydruntum* <sup>36</sup>.

Nelle aree specifiche in cui ricadono le opere progettuali non sono emerse segnalazioni archeologiche relative ad assi stradali, ma risultano ipotizzati nelle aree limitrofe, figg.14-15.

<sup>36</sup> UGGERI 1977, ID. 1983, pp. 265-290.



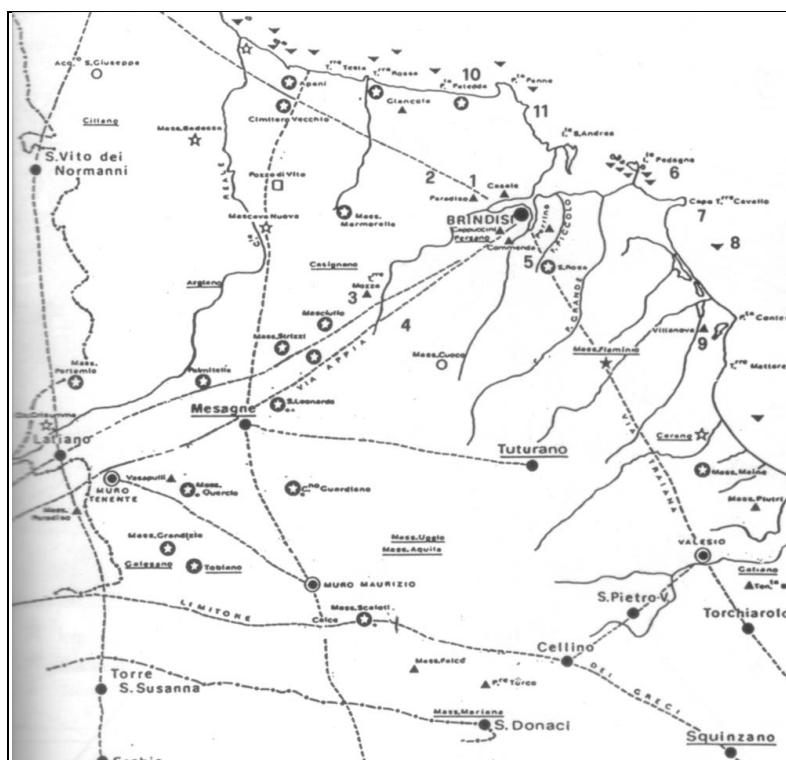


Figura 15 (MARANGIO 1975, fig.1, p.115)

Ipotetici tracciati viari relativi a viabilità secondaria di età romana risultano infatti segnalati nel PPTR nel comprensorio esaminato in questa sede: un asse viario orientato in senso N-S risulterebbe intersecare l'area di Masseria Cuciulina e dirigersi verso le Terme Malvindi; un altro tracciato stradale orientato in senso N-S collegherebbe le Terme Malvindi dirigendosi a Est verso Masseria Mea, fig.16.

La parcellizzazione dei terreni coltivabili nell'ager brindisino risulta confermata già a partire dall'età repubblicana grazie alla presenza di assi di centuriazione, ancora in parte rintracciabili sul terreno.

Nel comprensorio esaminato in questa sede risultano inoltre ipotizzati *limites* centuriali relativi a divisioni agrarie di età romana inseriti nel PPTR (3.2.4.3b), fig.16.

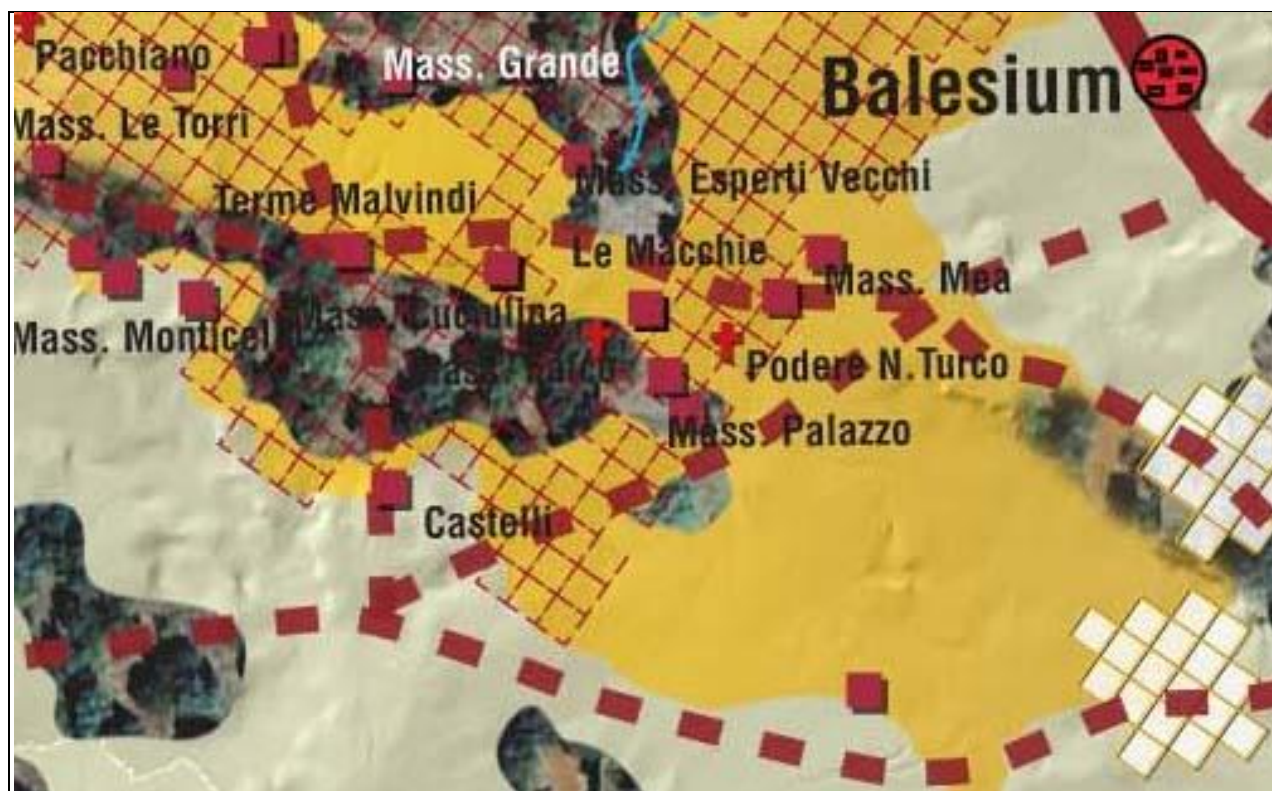


Figura 16 PPTR 3.2.4.3b. La Puglia romana (Stralcio)

L'analisi della toponomastica inoltre rimanderebbe a toponimi di origine prediale<sup>37</sup>:

- Masseria Camarda, prediale di origine longobarda secondo il Rohlf<sup>38</sup>
- Masseria Curtipitrizzi da *Curtis Patricia*
- Masseria Aurigiano da *Auridius*
- Masseria Annano da *Annius*

A partire dal III sec. d.C., in seguito alla riforma di Diocleziano e durante il regno di Costantino si attuarono importanti modifiche amministrative, territoriali e politiche che coinvolsero tutto l'Impero. Venne così creata la provincia *Apulia et Calabria* e la città di Canosa venne scelta come sede delle attività amministrative a danno del Salento in cui in età tardo antica risulta documentato un lento declino e depauperamento insediativo del paesaggio rurale, fig.17.

<sup>37</sup> v. UGGERI 1975, p.120; QUILICI-QUILICI GIGLI 1975, p.125, tav.X,5.

<sup>38</sup> ROHLFS 1970, p.7.

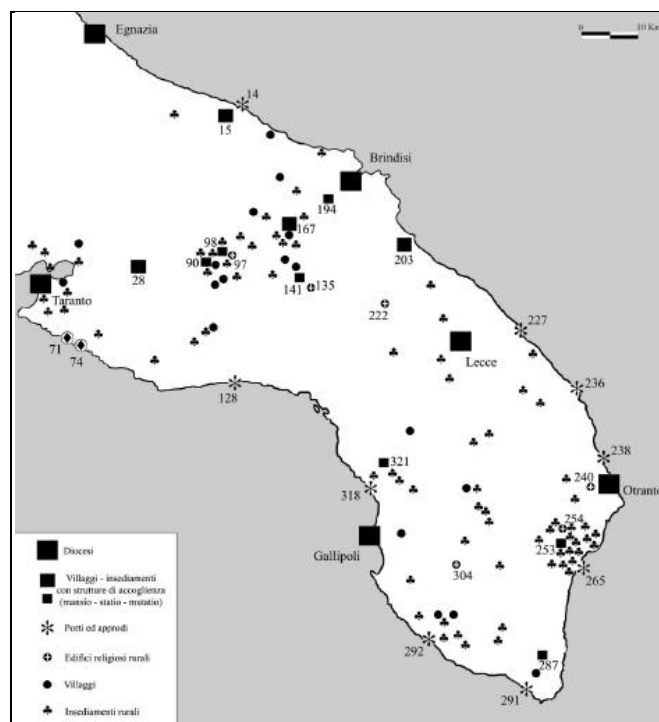


Figura 17 Ipotesi dell'organizzazione insediativa del Salento tardo antico, metà IV d.C. - VI d.C. (DE MITRI 2010, fig.17, p.42)

A partire dall'età tardo antica nell'areale esaminato è presente un importante edificio, la cd. chiesa di S. Miserino, ubicata in località Monticello a circa 5,5 km a NO di San Donaci (Scheda MODI 4), tuttora visibile ma in stato di abbandono, fig.18-21.



Figura 18 Chiesa S. Miserino (segnalazione n°4). Ripresa da drone da Nord



Figura 19 - Figura 20 Chiesa di S. Miserino (segnalazione n°4)



Figura 21 Chiesa di S. Miserino (segnalazione n°4)

L'edificio sorge in posizione predominante su una collinetta in un'area frequentata in un arco cronologico molto ampio che va dall'età romana a quella altomedievale (scheda MODI 5).

Presenta diversi fasi costruttive di cui la più antica è datata al VI secolo d.C. Rappresenta uno dei più significativi esempi di architettura tardo antica e paleocristiana nel panorama monumentale del Mezzogiorno<sup>39</sup>.

Rimane dubbia la presenza del cd. *Limitone dei Greci*, una fortificazione di tipo lineare che si ipotizza essere stata edificata dai Bizantini per sbarrare ai Longobardi l'accesso al Salento (scheda MODI 8)<sup>40</sup>.

In base a brevi tratti murari individuati dalla ricerca archeologica è stato ipotizzato il suo andamento: partendo da Otranto doveva giungere nei pressi di Oria attraversando l'agro di Cellino San Marco<sup>41</sup>.

<sup>39</sup> BERTELLI 2004; LEPORE 1999, pp.250-259; QUILICI- QUILICI GIGLI 1975, p.121, tav. X,11

<sup>40</sup> Per la questione ancora oggi ampiamente dibattuta si rimanda a STRANIERI 2000 con bibl. prec.

<sup>41</sup> ANTONUCCI 1933, UGGERI 1983, pp. 336-348; UGGERI 1990, MARANGIO 1998, p.128, STRANIERI 2000.

L'ipotetica ricostruzione del cd. Limitone risulta comunque passare a Sud dell'areale di studio relativo all'impianto agrivoltaico di Progetto e a Nord di tutte le opere di Progetto eccetto un unico punto in cui risulterebbe interferenza col tracciato del cavidotto di Progetto, v. *infra*.

Nascono in questa fase numerosi casali che progressivamente assumono anche il ruolo di punti di aggregazione della popolazione rurale spesso in concomitanza con la nascita di insediamenti rupestri<sup>42</sup>. Nell'areale esaminato non risultano presenti casali di epoca medioevale né insediamenti rupestri, fig.22.

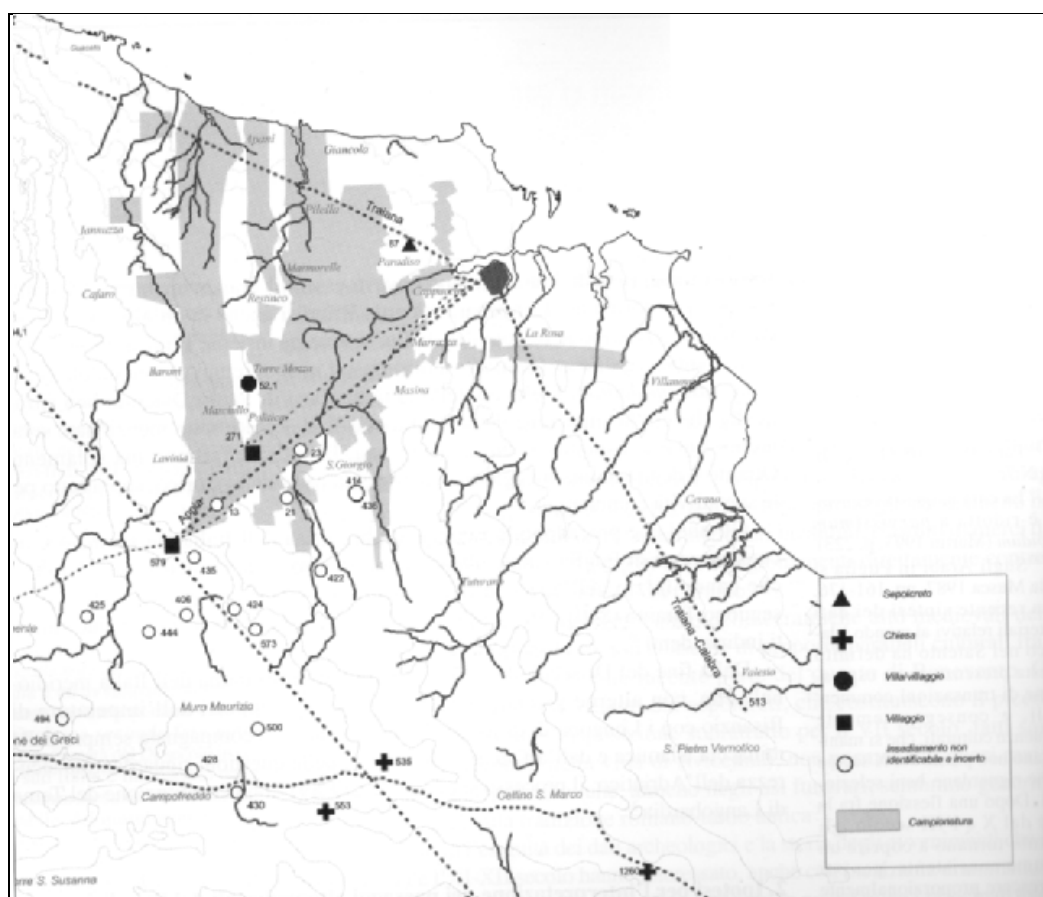


Figura 22 Il territorio di Brindisi. L'Altomedioevo (seconda metà VI – X secolo). Tratto da APROSIO 2008, p.192, fig.70

A partire dal XVI secolo nell'areale esaminato si registra una capillare occupazione del paesaggio agrario con un sistema insediativo più minuto caratterizzato da masserie in parte oggi abbandonate, in parte ancora funzionanti come aziende agricole o trasformate in agriturismi e presenti nel PPTR/P come segnalazioni architettoniche<sup>43</sup>.

<sup>42</sup> Per un quadro del popolamento in età tardo antica in *Apulia* v. VOLPE 1996.

<sup>43</sup> La maggior parte dei complessi masserizi presenti nell'areale esaminato risultano inseriti nel PPTR/P come segnalazioni architettoniche (v. Catalogo Schede MODI *infra*).

## 5.ESAME DEI VINCOLI PRESENTI NELLE AREE DI PROGETTO

### Analisi dei vincoli imposti dal PPTR.

A seguito dell'emanazione del D.lgs. 42/2004 "Codice dei Beni culturali e del paesaggio", la Regione Puglia ha provveduto alla redazione di un nuovo Piano Paesaggistico coerente con i nuovi principi innovativi delle politiche di pianificazione. La Giunta Regionale ha approvato, in data 11 Gennaio 2010, la Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

L'approvazione è stata effettuata per conseguire lo specifico accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali previsto dal Codice e per garantire la partecipazione pubblica prevista dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02/08/2013 è stato adottato il Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR).

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono in:

- ❖ **beni paesaggistici**, ai sensi dell'art.134 del Codice e
- ❖ **ulteriori contesti paesaggistici** ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice.

I beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

- ❖ **Immobili ed aree di notevole interesse pubblico** (ex art. 136 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico
- ❖ **Aree tutelate per legge** (ex art. 142 del Codice)

L'insieme dei Beni paesaggistici e degli Ulteriori Contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in Componenti.

In relazione al Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02/08/2013 il comprensorio territoriale in cui ricadono le opere di Progetto si trova al centro della Provincia di Brindisi e rientra nella Figura 9 Ambito Paesaggistico del PPTR denominato "La Campagna brindisina", figg.23-24.

Si tratta di una ampia area della penisola salentina sub-pianeggiante che è compresa tra le propaggini del banco calcareo delle Murge a Nord-Ovest e le deboli ondulazioni del Salento settentrionale a Sud.

La struttura insediativa si sviluppa principalmente lungo tre assi principali: l'asse Taranto - Brindisi, che attraversa la piana in direzione Ovest-Est toccando i centri di Francavilla Fontana - Oria, Latiano, Mesagne; l'asse Taranto - Lecce e il doppio asse nord-sud costituito dalla statale 613 e dall'attuale

provinciale 81, che dividono la piana interna da quella costiera<sup>44</sup>. Questo ampio bassopiano, zona di transizione tra l'altopiano delle Murge e il Tavoliere Salentino, risulta occupato da vasti spazi fertili privi di significative pendenze dedicati alle pratiche agricole con campi di seminativo intervallati a uliveti, vigneti e frutteti in cui si leggono evidenti i segni della bonifica agraria.

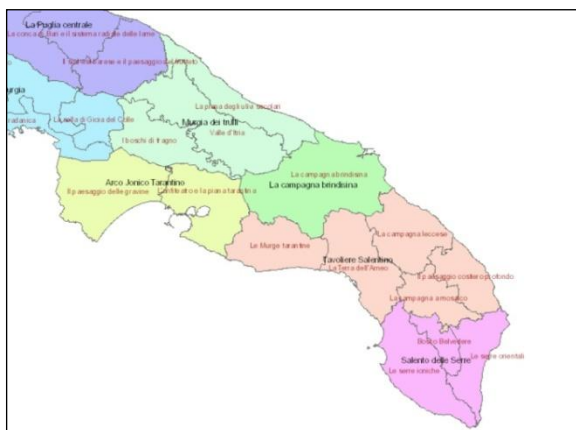


Figura 23 Stralicio PPTR. Ambiti paesaggistici

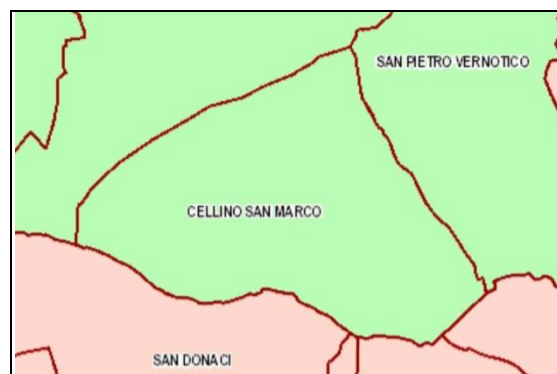


Figura 24 Stralicio PPTR. Ubicazione Areale interessato dal Progetto

Lungo i tre assi principali si sono sviluppati i centri abitati e nell'entroterra il sistema insediativo è caratterizzato da masserie e ricoveri in pietra (trulli), trasformati nel tempo in strutture ricettive. All'interno di questi paesaggi agrari e turistico-residenziali sono presenti ecosistemi naturali come prati e zone di macchia mediterranea.

Storicamente quest'area era attraversata dalla Via Appia (il cui percorso si sviluppava probabilmente parallelamente all'attuale tratto rettilineo della SS. 7 "Appia" che collega Mesagne.

La parte occidentale del territorio era coperto dalla macchia mediterranea e dal bosco. La presenza di una idrografia superficiale abbastanza sviluppata con presenza di corsi d'acqua superficiali e a portata perenne come per es. il Canale Reale unitamente alle caratteristiche del terreno a matrice argillosa impermeabile, erano fattori che rendevano questa zona particolarmente soggetta a frequenti impaludamenti. Per questo motivo durante il Medioevo veniva definita "regio pestifera" e nel corso del tempo le opere di bonifica si sono concentrate, anche troppo pesantemente, sulla irreggimentazione della rete idraulica.

Dall'esame degli Atlanti del P.P.T.R., come si evince dagli allegati grafici dell'analisi vincolistica del progetto, non sono emerse interferenze, figg.25-26<sup>45</sup>.

L'analisi del Piano per quanto riguarda gli interventi in esame, ha permesso infatti di evidenziare che nessuna delle opere di progetto interferisce con la Struttura Antropica e Storico - culturale, con Siti di rilevanza storico-culturale né con Vincoli o Aree di rispetto di valenza archeologica.

<sup>44</sup> <https://paesaggiopuglia.it/pptr/ambiti-paesaggistici/9-la-piana-brindisina.html>

<sup>45</sup>v. Allegato 1.

In adiacenza al tracciato del cavidotto terrestre di Progetto risultano le segnalazioni nn°21 e 23, aree a rischio archeologico del PPTR/P.

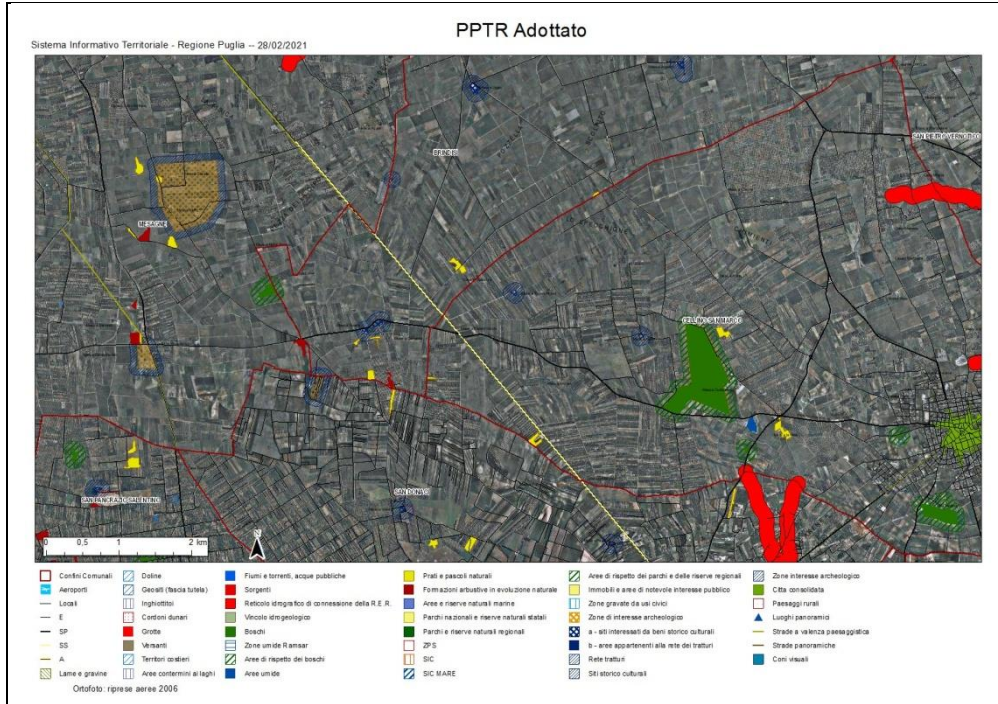


Figura 25 PPTR Componenti culturali e insediative. Componenti idrologiche; Componenti botanico-vegetazionali. Stralcio

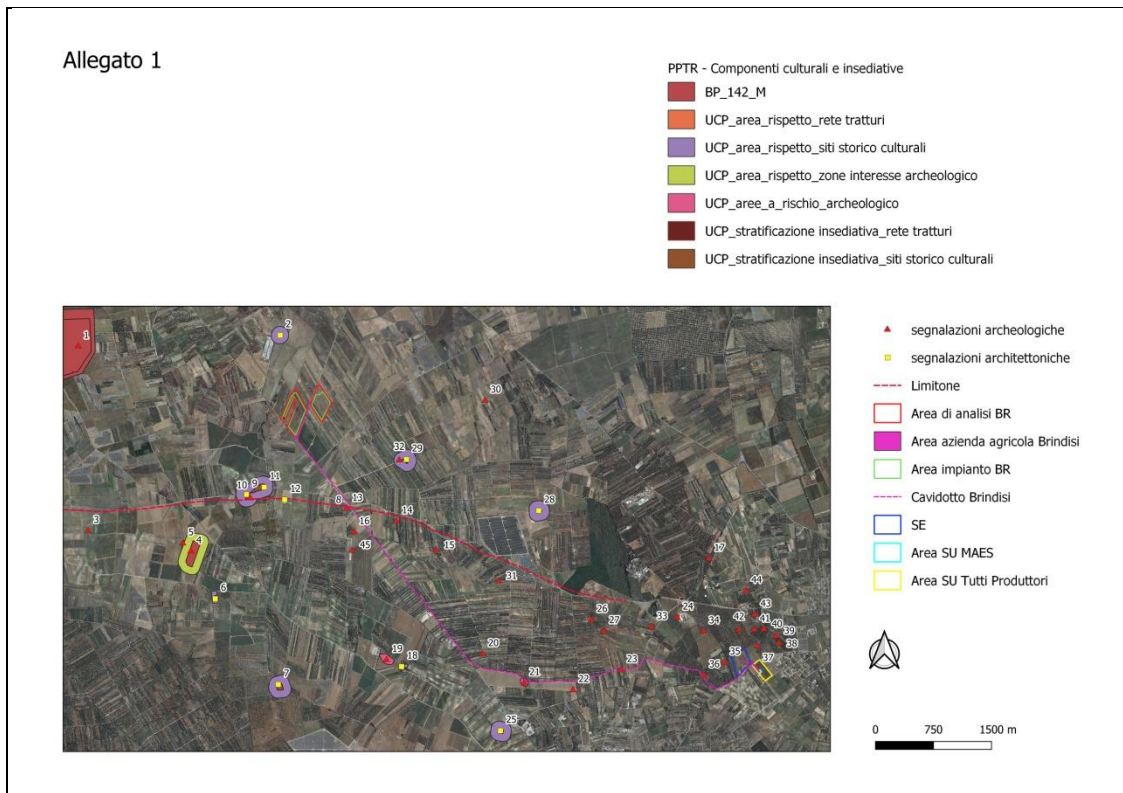


Figura 26 Analisi su piattaforma GIS delle interferenze del PPTR. Componenti culturali e insediative.



### Analisi dei vincoli imposti dal PUTT/P

Il Piano Urbanistico Territoriale tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P), in adempimento a quanto disposto dall'art. 149 del D.vo n. 490/29.10.99 (oggi sostituito dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs n. 42 del 22/01/2004) e dalla legge regionale n. 56 del 31.05.80, disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di "tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti, e il suo potere sociale, promuovere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali". Il PUTT tutela una serie di Ambiti (Ambiti Territoriali Estesi) a carattere paesistico e una serie di singoli edifici/monumenti di valore storico-culturale. Le aree e gli immobili compresi negli Ambiti Territoriali Estesi di valore "A" eccezionale, "B" rilevante, "C" distinguibile e "D" relativo, sono sottoposti a tutela diretta dal Piano secondo precisi "obiettivi di tutela".

Il P.U.T.T./P è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.1748 del 15.12.2000 e pubblicato sul Bollettino n. 6 della Regione Puglia in data 11.01.2001.

Pur se ormai decaduto il PUTT si rivela ancora molto utile per individuare segnalazioni archeologiche non presenti nel PPTR. Dall'analisi del P.U.T.T./P, relativamente all'A.T.D. Storico- culturale e alle Segnalazioni e Vincoli archeologici e architettonici e alla Rete dei Tratturi si evince che gli interventi in progetto non interferiscono con beni noti, figg.27-28.

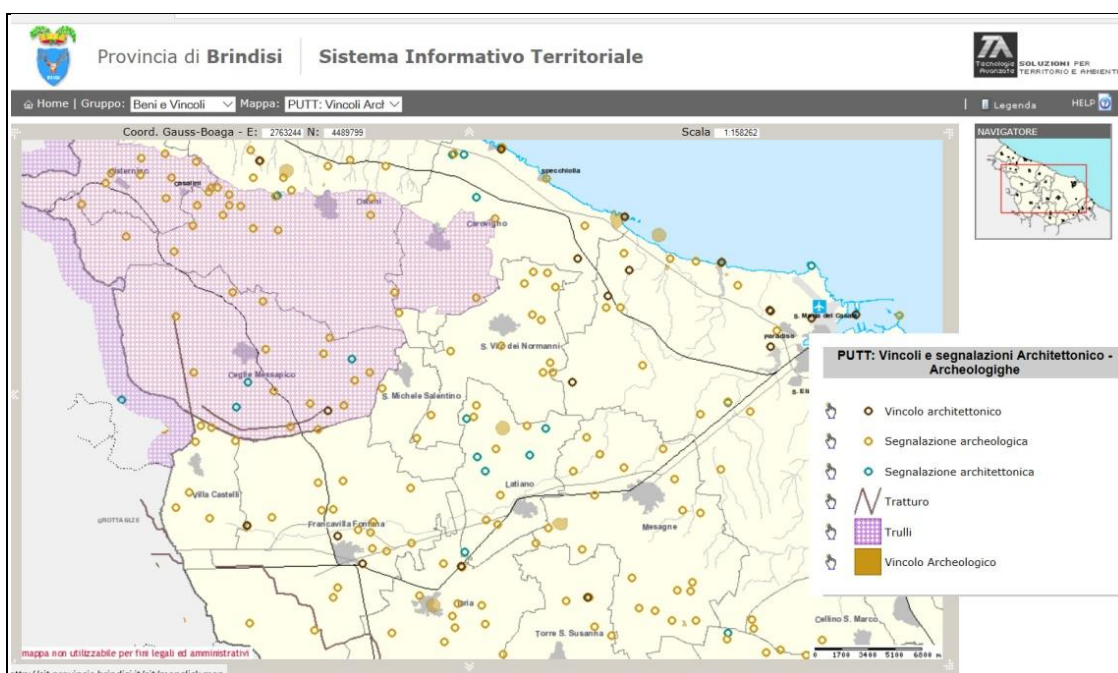


Figura 27 Stralcio P.U.T.T./P. A.T.D. Storico - culturale. Vincoli e Segnalazioni archeologici e architettonici (SIT Brindisi)

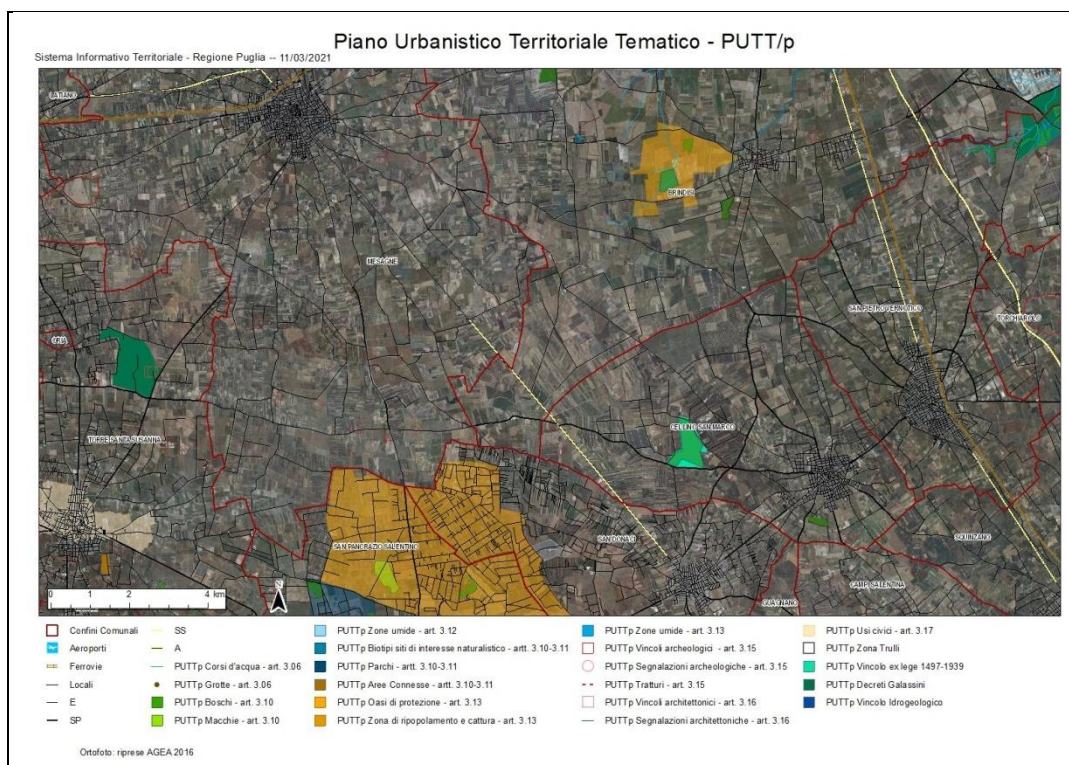


Figura 28. Stralcio P.U.T.T./P. A. T. D. Storico-culturale. Segnalazioni archeologiche

In prossimità del tracciato del cavidotto risultano le segnalazioni archeologiche n°13, n°20 e n°23<sup>46</sup> presenti nel PUTT.

Per l'areale interessato dalla realizzazione della SU la segnalazione del PUTT più vicina risulta essere quella relativa ad un insediamento produttivo - residenziale attivo tra la fase Tardo Ellenistica (III-II sec.a.C.) e l'Età Romana attestato nei pressi di Masseria Mea (segnalazione n°24), fig.29.



Figura 29 PUTT. Segnalazione archeologica n°24

## Analisi del Piano Regolatore (P.R.G.) di Brindisi e del P.U.G. Comune di Cellino S.Marco

<sup>46</sup> Puntualizzata come ubicazione nel PPTR.

Le opere progettuali risultano ricadere in aree che sono coerenti con lo strumento urbanistico vigente. La sovrapposizione delle aree in cui sono previsti gli interventi progettuali con la zonizzazione degli strumenti urbanistici, confermano che le aree interessate dall'installazione dei pannelli fotovoltaici sono destinate ad uso agricolo pertanto non si riscontrano elementi di contrasto tra le previsioni urbanistiche degli strumenti di pianificazione vigenti e l'intervento progettuale proposto.

Le opere progettuali risultano ricadere in aree che sono coerenti con lo strumento urbanistico vigente. La sovrapposizione delle aree in cui sono previsti gli interventi progettuali con la zonizzazione degli strumenti urbanistici, confermano che le aree interessate dall'installazione dei pannelli fotovoltaici sono destinate ad uso agricolo pertanto non si riscontrano elementi di contrasto tra le previsioni urbanistiche degli strumenti di pianificazione vigenti e l'intervento progettuale proposto.

### P.U.G. Comune di Cellino S.Marco (BR)

Nel Piano Urbanistico Generale di Cellino S.Marco risultano inserite negli allegati cartografici una serie di segnalazioni archeologiche che ricadono nei limiti comunali.

In particolare analizzando il Documento Programmatico Preliminare (Q.C.07) si registra l'adiacenza e la prossimità a segnalazioni archeologiche relativamente ad alcune opere di Progetto (v. *infra*), fig.30.

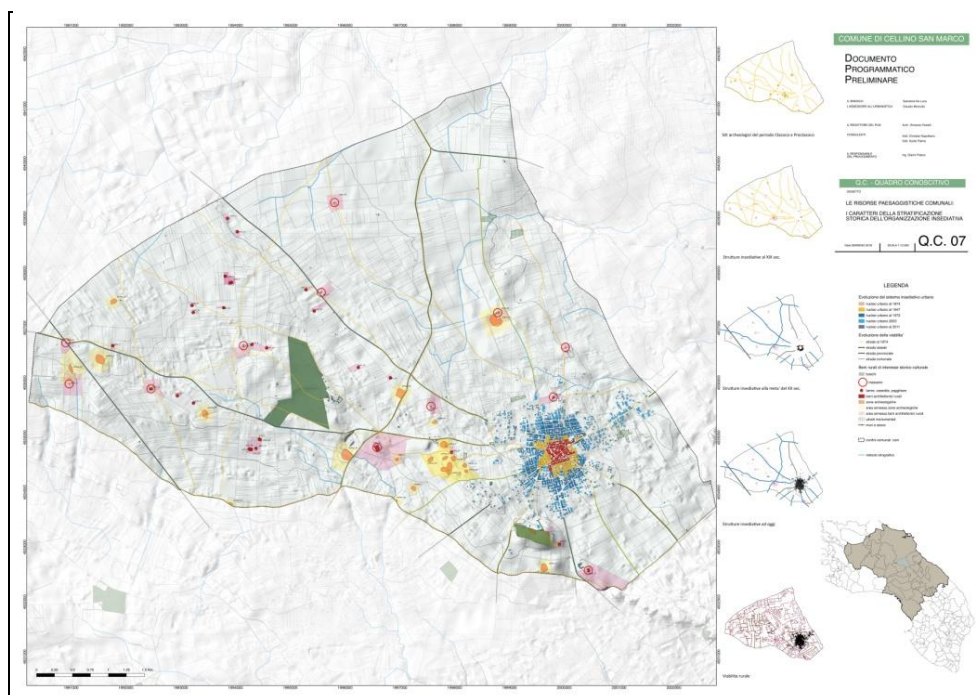


Figura 30

Per il tracciato del cavidotto terrestre risulta adiacenza alle segnalazioni archeologiche del PUG di Cellino S.Marco n°17 (corrispondente alla segnalazione bibliografica n°21) e n°19 (corrispondente alla segnalazione bibliografica n°36),fig.31.

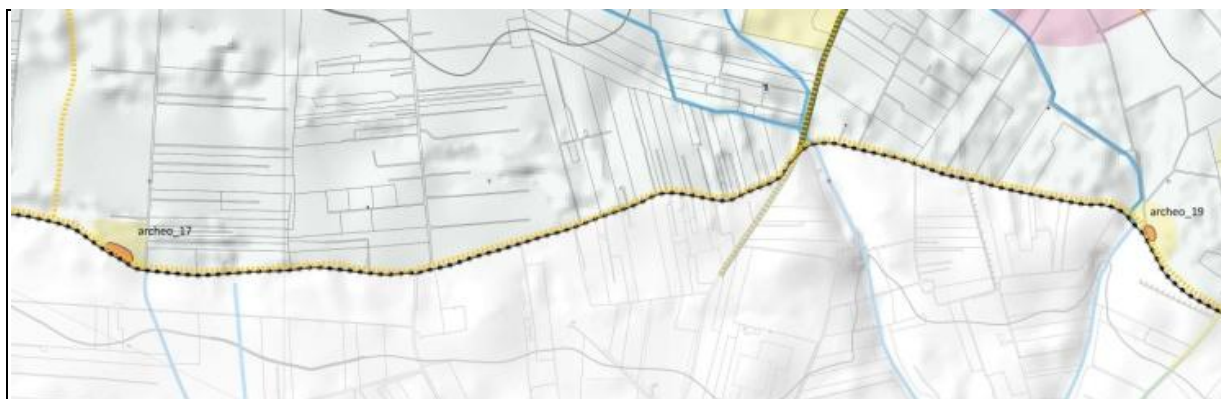


Figura 31 Areale di studio attraversato da cavidotto di Progetto e segnalazioni archeologiche PUG Cellino S. Marco

Per l'areale interessato dalla realizzazione della SU ricadente in agro di Cellino S. Marco risultano presenti a Nord- Ovest e a Nord-Est una serie di segnalazioni del PUG di Cellino S. Marco : segnalazione PUG denominata "arqueo 3" corrispondente alla segnalazione bibliografica n°35 e segnalazione PUG denominata "arqueo 13" corrispondente alla segnalazione n°37, fig.32.

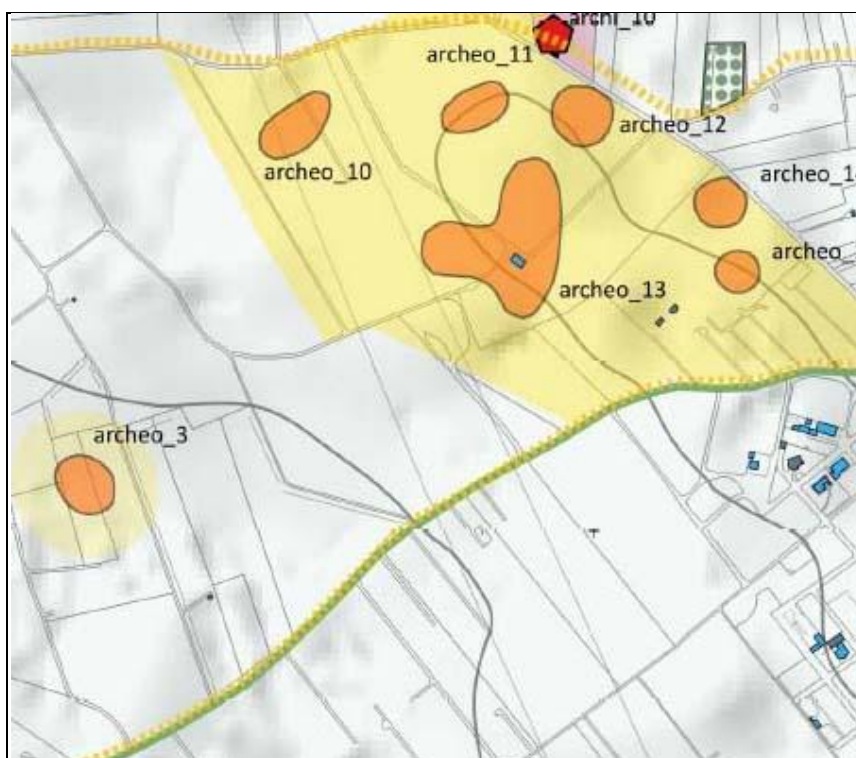


Figura 32 Segnalazioni archeologiche presenti nel PUG di Cellino S.Marco a Nord dell' Areale SU di Progetto

## Vincoli in rete MiC e Carta dei Beni Culturali Puglia

Le opere di progetto non interferiscono con vincoli architettonici né con vincoli archeologici, fig.33.

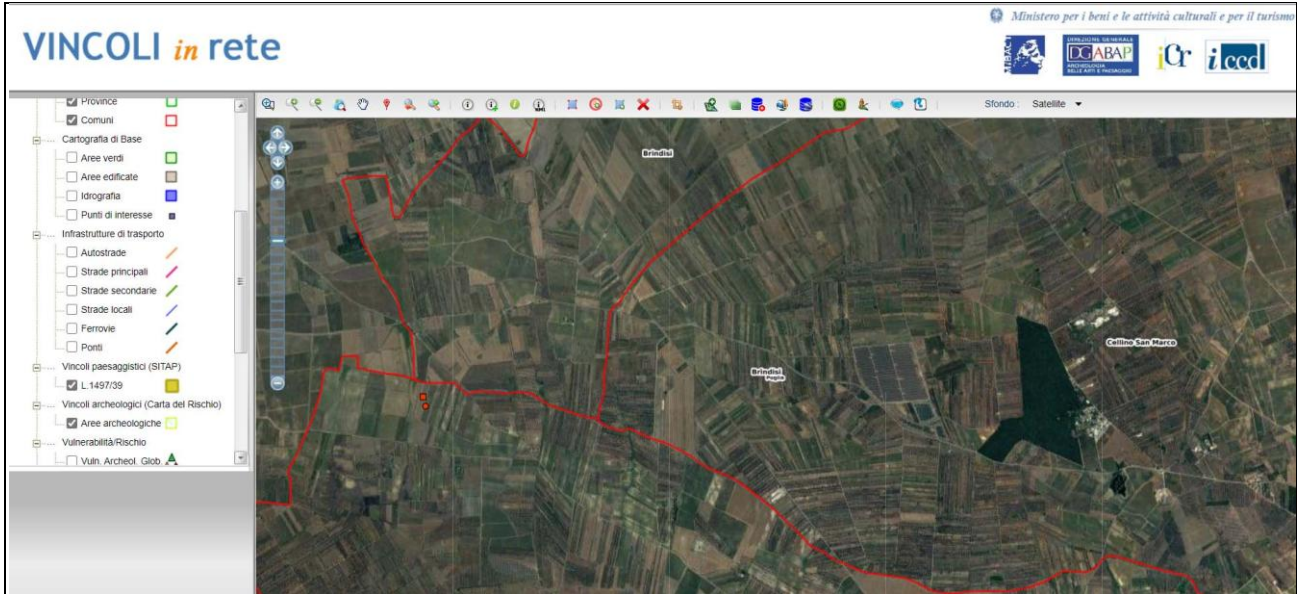


Figura 33 Vincoli in rete MiC. Stralcio

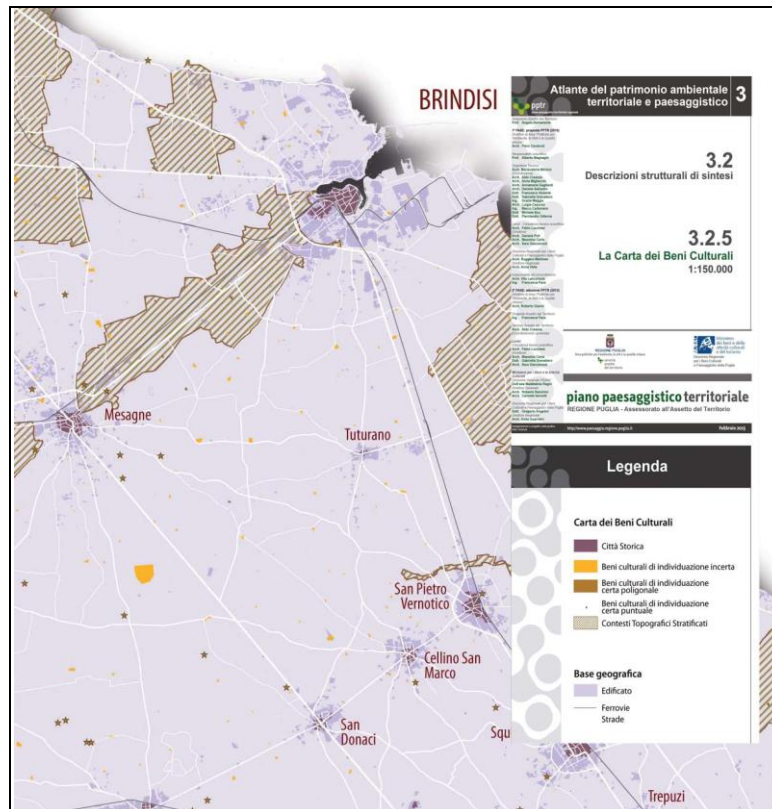


Figura 34 Carta Beni Culturali Regione Puglia. Stralcio

## 6. FOTOINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione a scopo archeologico è una metodologia tecnica preliminare e preventiva finalizzata alla localizzazione di siti archeologici. Tale analisi costituisce uno dei principi della ricerca pre-intervento della archeologia preventiva in quanto permette di rilevare siti e contesti archeologici senza l'intervento di scavi sistematici al fine di preservare le emergenze archeologiche e programmare in fase di progettazione misure di salvaguardia di eventuali presenze archeologiche, nel caso di interferenza con nuovi interventi antropici da realizzarsi<sup>47</sup>. L'analisi delle foto aeree consente infatti di individuare anomalie presenti sul terreno riconducibili ad eventuali presenze archeologiche da sottoporre a verifica già in sede di ricognizione.

Per l'analisi delle fotografie aeree del territorio in esame, limitatamente alle aree specifiche in cui sono previste le opere progettuali, sono state consultate le fotografie aeree IGM in bianco e nero consultabili nel Portale Nazionale dell'Istituto Geografico Militare relative agli anni compresi tra il 1943 e il 2003. A tale documentazione sono state aggiunte le immagini telerilevate satellitari in bianco e nero e a colori disponibili su SIT Puglia<sup>48</sup> e sul Geoportale Nazionale relativamente agli anni compresi tra il 1988 e il 2016<sup>49</sup>.

Come risulta dall'analisi della tabella di seguito riportata, le aree interessate da Progetto alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico e relative infrastrutture hanno subito nel tempo contenute modifiche paesaggistiche con la realizzazione di radi impianti fotovoltaici ed impianti elici come si evince chiaramente attraverso l'analisi delle foto aeree consultate dal 1943 al 2016.

Il comprensorio territoriale in esame appare sfruttato a livello agricolo, coltivato a uliveto, seminativo e vigneto e caratterizzato dalla presenza delle attuali principali strade di comunicazione e da casolari, trulli e masserie sin dagli scatti del 1943

La fotointerpretazione non ha fatto emergere elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze *in situ*.

Segue una selezione dei fotogrammi esaminati.



---

<sup>47</sup> PICCARRETA-CERAUDO 2000

<sup>48</sup> [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it)

<sup>49</sup> [www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it)

## 6.2 Tabella riassuntiva delle foto aeree e satellitari consultate

<p><b>Fotogramma:</b>167 <b>Strisciata:</b>40 <b>Foglio:</b>203 <b>Collocazione:</b>1943 <b>Dati Essenziali</b> <b>Data:</b>1943-07-19 <b>Quota:</b>3100 <b>Scala:</b>15000 <b>Dati Fotogramma</b> <b>Supporto:</b>pellicola <b>Negativo:</b>u5/139 <b>Focale:</b>200,55 <b>Macc. Presa:</b>zeiss <b>Formato:</b>30x30 <b>Ripresa:</b>bn <b>Modalita':</b>Scansione fotogramma TIFF 2400 DPI non fotogrammetrico <b>Da IGM 2015</b></p>	 <p>7 9 1</p>
<p><b>Fotogramma:</b>6719 <b>Strisciata:</b>172 <b>Foglio:</b>203 <b>Collocazione:</b>1954 <b>Dati Essenziali</b> <b>Data:</b>1954-10-21 <b>Quota:</b>6000 <b>Scala:</b>36000 <b>Dati Fotogramma</b> <b>Supporto:</b>PELLICOLA <b>Negativo:</b>C5/117 <b>Focale:</b>153,52 <b>Macc. Presa:</b>FAIRCHILD <b>Formato:</b>23X23 <b>Ripresa:</b>BN <b>Modalita':</b>Scansione fotogramma TIFF 2500 DPI fotogrammetrico <b>Da IGM 2015</b></p>	 <p>6719</p>

**Fotogramma:**12156  
**Strisciata:**172A  
**Foglio:**203  
**Collocazione:**1955  
**Dati Essenziali**  
**Data:**1955-07-18  
**Quota:**6000  
**Scala:**36000  
**Dati Fotogramma**  
**Supporto:**PELLICOLA  
**Negativo:**C5/117  
**Focale:**153,01  
**Macc. Presa:**FAIRCHILD  
**Formato:**23X23  
**Ripresa:**BN  
**Da IGM 2015**



**Fotogramma:**183  
**Strisciata:**37A  
**Foglio:**203  
**Collocazione:**1987  
**Dati Essenziali**  
**Data:**1987-07-07  
**Quota:**4300  
**Scala:**30000  
**Dati Fotogramma**  
**Supporto:**PELLICOLA  
**Negativo:**M3/691  
**Focale:**153,07  
**Macc. Presa:**ZEISS  
**Formato:**23X23  
**Ripresa:**BN  
**Modalita':**Scansione  
fotogramma TIFF 2500 DPI  
fotogrammetrico  
**Da IGM 2015**




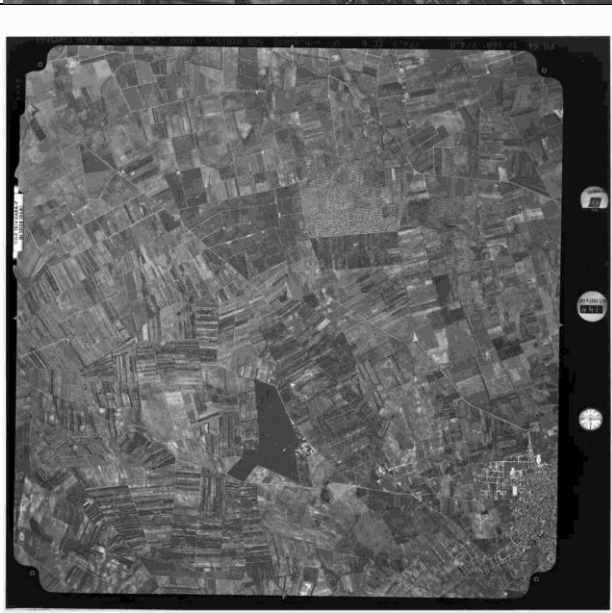





**Fotogramma:**147  
**Strisciata:**39  
**Foglio:**203  
**Collocazione:**1996  
**Dati Essenziali**  
**Data:**1996-07-13  
**Quota:**5000  
**Scala:**33000  
**Dati Fotogramma**  
**Supporto:**PELLICOLA  
**Negativo:**P2/891  
**Focale:**152,83  
**Macc. Presa:**WILD  
**Formato:**23X23  
**Ripresa:**BN  
**Modalita':**Scansione  
fotogramma TIFF 2500 DPI  
fotogrammetrico  
**Da IGM 2015**



**Fotogramma:**119  
**Strisciata:**37  
**Foglio:**203  
**Collocazione:**1996  
**Dati Essenziali**  
**Data:**1996-07-14  
**Quota:**5000  
**Scala:**33000  
**Dati Fotogramma**  
**Supporto:**PELLICOLA  
**Negativo:**P2/888  
**Focale:**152,83  
**Macc. Presa:**WILD  
**Formato:**23X23  
**Ripresa:**BN  
**Modalita':**Scansione  
fotogramma TIFF 2500 DPI  
fotogrammetrico  
**Da IGM 2015**



<p>SIT PUGLIA 1997</p>		
<p><b>Fotogramma:</b>6048 <b>Strisciata:</b>135 <b>Foglio:</b>203 <b>Collocazione:</b>2003 <b>Dati Essenziali</b> <b>Data:</b>2003-05-10 <b>Quota:</b>4400 <b>Scala:</b>29000 <b>Dati Fotogramma</b> <b>Supporto:</b>PELLICOLA <b>Negativo:</b>Q6/1074 <b>Focale:</b>152,82 <b>Macc. Presa:</b>WILD <b>Formato:</b>23X23 <b>Ripresa:</b>BN <b>Modalita':</b>Scansione fotogramma TIFF 2500 DPI fotogrammetrico <b>Da IGM 2015</b></p>		
<p><b>Fotogramma:</b>6220 <b>Strisciata:</b>139 <b>Foglio:</b>204 <b>Collocazione:</b>2003 <b>Dati Essenziali</b> <b>Data:</b>2003-05-10 <b>Quota:</b>4550 <b>Scala:</b>30000 <b>Dati Fotogramma</b> <b>Supporto:</b>PELLICOLA <b>Negativo:</b>Q6/1074 <b>Focale:</b>152,82 <b>Macc. Presa:</b>WILD <b>Formato:</b>23X23 <b>Ripresa:</b>BN <b>Da IGM 2015</b></p>		

<b>SIT PUGLIA 1997</b>		
<b>SIT PUGLIA 2006</b>		
<b>SIT PUGLIA 2011</b>		
<b>SIT PUGLIA 2016</b>		

## 7. CARTA ARCHEOLOGICA E CARTA SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

### 7.1 Metodologia di analisi e ricerca dei siti noti e delle segnalazioni

L'analisi storico-archeologica condotta per il comprensorio territoriale in cui risultano essere inserite le opere progettuali ha contemplato diverse fasi di indagine bibliografica e d'archivio, la consultazione delle foto aeree disponibili e della cartografia storica e contemporanea.

L'indagine è stata condotta considerando un'area molto più ampia rispetto a quella realmente interessata dal Progetto al fine di delineare un quadro diacronico il più possibile esaustivo delle evidenze presenti.

L'attività di ricerca delle evidenze archeologiche e architettoniche note è stata effettuata attraverso:

- ❖ Consultazione dell'Archivio Storico, Archivio Documentale e Archivio Corrente della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto (SABAP)
- ❖ Spoglio bibliografico sui Comuni di Brindisi, Cellino S.Marco (BR), Mesagne (BR), San Donaci (BR)
- ❖ Consultazione del PPTR della Regione Puglia
- ❖ Consultazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio e i Beni Ambientali (P.U.T.T./P) della Regione Puglia<sup>50</sup>
- ❖ Consultazione PUG e PRG Comune Brindisi e Cellino S.Marco (BR)
- ❖ Ricognizione sistematica estensiva delle Aree interessate dalle opere progettuali
- ❖ Consultazione della cartografia storica e contemporanea
- ❖ Consultazione delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili.

Il comprensorio territoriale preso in esame per la Valutazione del Rischio archeologico, è costituito da una fascia molto più ampia rispetto alle aree progettuali riportate in cartografia (Km. 9,5 x Km. 6).

Le segnalazioni edite, reperite attraverso lo spoglio bibliografico e d'archivio, risultano n°46 e documentano la lunga vicenda insediativa che ha caratterizzato questo territorio ricostruibile a partire dall'Età del Bronzo fino all'Età medioevale e postmedioevale considerando i numerosi complessi masserizi edificati nell'area e presenti nel PPTR/Puglia come segnalazioni architettoniche.

Per la disamina del comprensorio territoriale di Cellino S. Marco si sono anche consultati la cartografia archeologica e la documentazione redatta per il Piano Urbanistico Generale del Comune di Cellino San

---

<sup>50</sup> Nonostante il PUTT/P sia ormai decaduto rimane un utile strumento di consultazione per individuare segnalazioni archeologiche non presenti nel PPTR.

Marco, esaminati nell'archivio della sede di Taranto della Soprintendenza della Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto <sup>51</sup>.

Le segnalazioni archeologiche note si riferiscono a rinvenimenti archeologici occasionali o fortuiti, avvenuti in seguito a lavori di scasso agricoli o ad aree di frammenti fittili registrate in superficie grazie ad attività di *survey* mirato, sporadici rimangono i rinvenimenti provenienti da indagini stratigrafiche. Ancora in parte rintracciabili sul terreno risultano inoltre alcune evidenze storico- architettoniche presenti nelle fonti storiografiche e nelle cartografie storiche.

Tutte le evidenze note sono state numerate e cartografate su ortofoto e IGM 1:25.000 in modo da fornire una precisa distribuzione spaziale, v. tavv.1a, 1b; fig.35.

Tav. 1b Carta delle segnalazioni bibliografiche su Carta IGM 1:25000

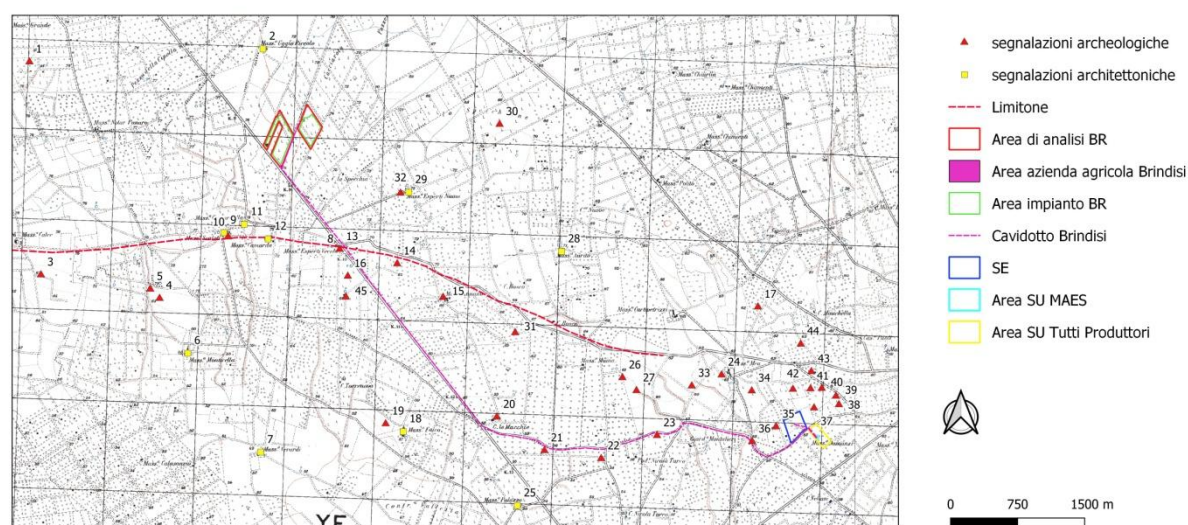


Figura 35 Carta Segnalazioni bibliografiche su IGM 1:25.000. Visualizzazione GIS

Le evidenze archeologiche e architettoniche individuate sono state quindi successivamente inserite in un Elenco generale (Elenco delle Segnalazioni) e per ogni evidenza è stata redatta una scheda, secondo il modulo informativo delle indagini di archeologia preventiva in schede di catalogazione (modello MODI)

<sup>51</sup> NAPOLITANO 2009.

secondo gli standard ICCD (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione) del Ministero dei Beni e le Attività Culturali (MiC).

Nella scheda di catalogazione (scheda MODI) oltre alla descrizione della segnalazione vengono anche segnalati : vincoli, l'esecuzione di scavi stratigrafici , lo stato di conservazione ed eventuali danni, l'ubicazione, i riferimenti cartografici IGM, ecc., oltre alla bibliografia di riferimento.

L'analisi effettuata ha evidenziato che nelle aree interessate dalle opere di progetto non sono presenti contesti archeologici né storico-architettonici già noti da bibliografia, come si evince dalla Carta delle Segnalazioni bibliografiche e dalla Carta archeologica allegate alla presente relazione, tavv. 1a,1b,2a,2b, figg.35-36.

Tav. 2a Carta delle segnalazioni archeologiche su Ortofoto della Regione Puglia



Figura 36 Carta Archeologica su ortofoto. Visualizzazione GIS

## Elenco delle segnalazioni bibliografiche

Per una rapida sintesi si fornisce di seguito l'elenco completo di tutte le segnalazioni (archeologiche e architettoniche) reperite inserite nelle singole schede di catalogazione MODI e cartografate nella Carta Archeologica (tavv.2a,2b), nella Carta delle Segnalazioni bibliografiche (tavv.1a,1b) e nella Carta del Rischio archeologico (4a,4b,4c,4c1,4d,4d1,4e,4e1).

1. Muro Maurizio. Insieme pluristratificato (vincolo archeologico L.1089/1939 art.1,3,21 del 28/05/1991)
2. Masseria Uggio Piccolo. Segnalazione architettonica PPTR
3. Masseria Calce. Necropoli, *villa rustica* di età romana
4. Chiesa S. Miserino. Insieme (età romana- età altomedioevale)
5. Contrada Monticello. *Villa rustica* di età romana
6. Masseria Monticello. Segnalazione architettonica PPTR/P
7. Masseria Verardi. Segnalazione architettonica PPTR
8. Limitone dei Greci
9. Masseria Scaloti. Segnalazione architettonica PPTR
10. Area frammenti fittili (I a.C. -III d.C.)
11. Masseria Camardella. Segnalazione architettonica PPTR
12. Masseria Camarda. Prediale ( età altomedioevale)
13. Masseria Esperti Vecchi. Rinvenimenti di età romana. Segnalazione archeologica PUTT
14. Masseria Annano. Materiale votivo non datato
15. Tra Masseria Annano e Masseria Esperti Vecchi. *Villa rustica* II-IV d.C.
16. Area frammenti fittili (III-I a.C.). Segnalazione archeologica PUG Cellino, 22
17. Segnalazione archeologica PUG Cellino, 21
18. Masseria Falco. Segnalazione architettonica PPTR
19. Masseria Falco. Necropoli. Area a rischio archeologico PPTR/P, Segnalazione archeologica PUTT
20. Casa Le Macchie. Necropoli, *Villa rustica* di età romana. Segnalazione archeologica PUTT
21. Masseria Palazzo. *Villa rustica* di età romana. Area a rischio archeologico PPTR/P
22. Necropoli di età romana Tra Masseria Palazzo e Podere Nicola Turco.
23. Podere Nicola Turco. Necropoli di età romana. Area a rischio archeologico PPTR/P, PUTT
24. Masseria Mea. *Villa rustica* di età romana. Segnalazione archeologica PUTT
25. Masseria Palazzo. Segnalazione architettonica PPTR
26. Masseria Muina. Area a rischio archeologico PPTR
27. Masseria Muina. Area a rischio archeologico PPTR
28. Masseria Aurito. Segnalazione architettonica PPTR
29. Masseria Esperti Nuovi. Segnalazione architettonica PPTR
30. Località Lo Specchione. Specchia
31. Segnalazione archeologica PUG Cellino, 18
32. Segnalazione archeologica PUG Cellino, 16
33. Segnalazione archeologica PUG Cellino, 20
34. Area frammenti fittili (IV-III sec.a.C.) Segnalazione archeologica PUG Cellino, 2
35. Area frammenti fittili (IV-II sec.a.C.) Segnalazione archeologica PUG Cellino, 3

36. Segnalazione archeologica PUG Cellino, 19
37. Segnalazione archeologica PUG Cellino, 13
38. Segnalazione archeologica PUG Cellino, 15
39. Segnalazione archeologica PUG Cellino, 14
40. Segnalazione archeologica PUG Cellino, 12
41. Segnalazione archeologica PUG Cellino, 11
42. Segnalazione archeologica PUG Cellino, 10
43. Segnalazione archeologica PUG Cellino, 7
44. Segnalazione archeologica PUG Cellino, 8
45. *Villa rustica* di età romana; Necropoli, Epigrafe funeraria (II-IV d.C.). Località Ciuculina.  
Segnalazione archeologica PUTT
46. *Limites* di centuriazione

### Elenco delle segnalazioni archeologiche

- Muro Maurizio. Insediamento pluristratificato, vincolo archeologico L.1089/1939 art.1,3,21 del 28/05/1991, segnalazione n°1
- Masseria Calce. Necropoli, *villa rustica* di età romana (segnalazione n°3)
- Chiesa S. Miserino. Insediamento (età romana - età altomedioevale), segnalazione n°4
- *Villa rustica* di età romana (segnalazione n°5)
- Limitone dei Greci (segnalazione n°8)
- Area frammenti fittili (Ia.C. - III d.C.), segnalazione n°10
- Masseria Camarda. Prediale, (segnalazione n°12)
- Masseria Esperti Vecchi. Rinvenimenti di età romana (segnalazione n°13)
- Materiale votivo non datato (segnalazione n°14)
- Masseria Annano. *Villa rustica* di età romana (segnalazione n°15)
- Area frammenti fittili (II-IV d.C.), segnalazione n°16
- Segnalazione archeologica PUG Cellino, 21 (segnalazione n°17)
- Masseria Falco. Necropoli. Area a rischio archeologico PPTR/P, segnalazione n°19
- Casa Le Macchie. Necropoli, *Villa rustica* di età romana (segnalazione n°20)
- Masseria Palazzo. *Villa rustica* di età romana. Area a rischio archeologico PPTR/P (segnalazione n°21)
- Tra Masseria Palazzo e Podere Nicola Turco. Necropoli di età romana (segnalazione n°22)
- Podere Nicola Turco. Necropoli di età romana (segnalazione n°23)
- Masseria Mea. *Villa rustica* di età romana (segnalazione n°24)
- Masseria Muina. Area a rischio archeologico PPTR (segnalazione n°26)
- Masseria Muina. Area a rischio archeologico PPTR (segnalazione n°27)
- Località Lo Specchione. Specchia (segnalazione n°30)
- Segnalazione archeologica PUG Cellino, 18 (segnalazione n°31)
- Segnalazione archeologica PUG Cellino, 16 (segnalazione n°32)
- Segnalazione archeologica PUG Cellino, 20 (segnalazione n°33)
- Area frammenti fittili (IV-III a.C.) Segnalazione archeologica PUG Cellino, 2 (segnalazione n°34)
- Area frammenti fittili (IV-II sec.a.C.). Segnalazione archeologica PUG Cellino, 3 (segnalazione n°35)
- Segnalazione archeologica PUG Cellino, 19 (segnalazione n°36)



- Segnalazione archeologica PUG Cellino, 13 (segnalazione n°37)
- Segnalazione archeologica PUG Cellino, 15 (segnalazione n°38)
- Segnalazione archeologica PUG Cellino, 14 (segnalazione n°39)
- Segnalazione archeologica PUG Cellino, 12 (segnalazione n°40)
- Segnalazione archeologica PUG Cellino, 11 (segnalazione n°41)
- Segnalazione archeologica PUG Cellino, 10 (segnalazione n°42)
- Segnalazione archeologica PUG Cellino, 7 (segnalazione n°43)
- Segnalazione archeologica PUG Cellino, 8 (segnalazione n°44)
- Località Ciuculina. *Villa rustica* di età romana; Necropoli; Epigrafe funeraria (II-IV d.C.), segnalazione n°45
- *Limites* di centuriazione (PPTR), segnalazione n°46

#### **Elenco delle siti noti presenti nei Vincoli in rete MiC :**

- Muro Maurizio. Inseediamento. Vincolo archeologico (L.1089/1939 art.1,3,21 del 28/05/1991), segnalazione n°1
- Chiesa S. Miserino (Vincolo architettonico L.1089/1939 art.1,3 del 16/06/1995; artt. 1,2,3,21 del 08/04/1998); segnalazione n°4
- *Villa rustica* di età romana (Vincolo archeologico D.l.vo 490/1999 artt.2,6,8 del 12/10/2000), segnalazione n°5

#### **7.2 Schede MODI (Modulo informativo delle indagini di archeologia preventiva). Catalogo**

All'interno dell'ampio areale preso in esame sono state individuate n.46 segnalazioni bibliografiche<sup>52</sup>.

Ogni segnalazione reperita è stata numerata, cartografata e corredata di una scheda di catalogazione MODI redatta secondo gli standard ICCD (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione) del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo (MiC).

Nella scheda MODI oltre a descrivere il rinvenimento archeologico, si segnala la presenza o meno di vincoli, l'esecuzione di scavi, lo stato di conservazione ed eventuali danni, l'ubicazione, i riferimenti cartografici IGM, ecc., oltre alla bibliografia di riferimento.

---

<sup>52</sup> Segnalazione n°46 non cartografata poiché non posizionabile ma inserita in specifica scheda MODI.

<b>Scheda MODI n°1 Insediamento Muro Maurizio</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<p align="center"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b>                  SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO                  IN PROVINCIA DI BRINDISI</p> <p align="center"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b></p>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 1</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>	F°203 I SE Tukuranò		
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>	17.84355 40.50377		
<b>Comune</b>	Mesagne	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS		
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Muro Maurizio				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>					
<b>Vincoli</b>		Vincolo archeologico diretto L.1089 del 28/05/1991			
<b>Scavi e ricognizioni</b>		Ricognizioni sistematiche <i>intra-site</i> e sondaggi da parte della Libera Università di Amsterdam			
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata			
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		<p>L'area archeologica di Muro Maurizio si trova a circa 6 km. da Mesagne e si estende su una superficie di circa 30 ha in cui è ubicata la masseria da cui il sito prende il nome. L'insediamento, noto per rinvenimenti occasionali, è stato oggetto negli ultimi anni di ricognizioni sistematiche <i>intra-site</i> e di mirate indagini stratigrafiche da parte della Libera Università di Amsterdam, che hanno consentito di ricostruirne la sequenza insediativa a partire dalle fasi più antiche del popolamento, databili all'età del Bronzo. All'età del Bronzo rimanda una elevata concentrazione di frammenti ceramici (ceramica ad impasto del Proto-appenninico B) riscontrata nel settore orientale dell'area in seguito definita dal circuito murario di età ellenistica.</p> <p>Ben documentata dai materiali rinvenuti in superficie è la fase di occupazione che inizia nel corso della prima età del Ferro e si protrae senza soluzione di continuità fino alla piena età classica. In questo lungo periodo di occupazione, il sito si configura come un nucleo insediativo ampio e articolato la cui estensione e il cui sviluppo sono ipotizzabili sulla base della distribuzione dei frammenti ceramici riferibili a questa fase. I materiali più antichi sono riferibili al IX-VIII secolo a.C., momento in cui è possibile collocare cronologicamente la rioccupazione stabile del settore</p>			

	<p>orientale dell'area definita dal circuito murario ellenistico. Da qui, nel corso dell'età arcaica e soprattutto a partire dal V secolo d.C. l'insediamento aumenta gradualmente la sua estensione.</p> <p>Nel corso dell'età ellenistica, a partire dal IV secolo a.C., il sito raggiunge le massime dimensioni (circa 32 ettari) e si configura come un insediamento fortificato dotato di un circuito murario difensivo lungo circa 2 Km. il cui sviluppo è ancora in parte rintracciabile sul terreno per quanto riguarda il tratto meridionale. La distribuzione dei materiali riferibili a questa fase inoltre sembra evidenziare una occupazione stabile di tutta l'area interna alla fortificazione, con modalità insediative più consistenti in corrispondenza della porzione sud-occidentale dell'insediamento. Il sito vive con questo assetto fino alla metà del III secolo a.C. e a partire dal II secolo a.C. l'insediamento appare ancora occupato in maniera stabile, ma in evidente declino, come segnalato dalle ridotte concentrazioni di materiali tardo repubblicani e di prima età imperiale riscontrate in tutte le aree precedentemente occupate nel corso dei secoli precedenti.</p> <p>A partire dalla piena età imperiale e poi per tutto il periodo successivo, fino al V secolo d.C., la parte sud-occidentale dell'area compresa nel circuito murario, subito a nord della moderna Masseria Muro, viene occupata da un grande edificio, riconducibile verosimilmente ad un nucleo insediativo rurale, una villa o forse un piccolo villaggio accentrato.</p>
<b>Datazione</b>	Dall'Età del Bronzo all'Età tardo antica
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici
<b>Bibliografia</b>	
BURGERS 1998	G. J. BURGERS, <i>Constructing Messapian Landscapes. Settlement Dynamics, Social Organization and Culture Contact in the margins of Graeco-Roman Italy</i> , Amsterdam 1998, pp. 95-127.
CREMONESI 1977	G. CREMONESI, <i>I materiali protoappenninici di Muro Maurizio (Mesagne)</i> , Museo Archeol. Prov., Brindisi 1977, pp.23-46.
MARANGIO 1991	C.MARANGIO, <i>Note preliminari per una Carta Archeologica di Muro Maurizio (Mesagne, Brindisi)</i> , 1991.
MAVARO	A. MAVARO, <i>La messapografia del letterato salentino Epifanio Ferdinandi, accresciuta e tradotta in italiano dal latino</i> , manoscritto Bibl. De Leo Brindisi, pp. 20, 143-144.
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975	L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, p. 104, tav. S, 13.

<b>Scheda MODI n°2 Masseria Uggio Piccolo</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento:</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b>                  SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO                  IN PROVINCIA DI BRINDISI</p> <p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b></p>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 2</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 I SE Tukuranò	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.87435 40.50507	
<b>Comune</b>	Brindisi				
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Uggio Piccolo	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva				
<b>Definizione</b>	Masseria				
<b>Vincoli</b>	Segnalazione architettonica PPTR/P				
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>	Proprietà privata				
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>	In stato di abbandono				
<b>Descrizione:</b>	Masseria di recente costruzione e di modeste dimensioni, impianto regolare. Risulta in stato di abbandono. Inserita nel PPTR come segnalazione architettonica e presente nella Carta dei Beni Culturali (Codice BRBIS000084).				
<b>Datazione</b>	XIX-XXI secolo				
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici				
<b>Bibliografia</b>					
Carta Beni Culturali	Carta Beni Culturali Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale				

<b>Scheda MODI n°3</b> <b>Villa</b> <b>Necropoli</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  <b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 3</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.84508 40.48239	
<b>Comune</b>	Mesagne	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Calce				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		<i>Villa rustica</i> Necropoli			
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		<p><i>Villa rustica</i> di età imperiale segnalata nell'area di Masseria Calce a circa 7,3 Km. a sud di Mesagne.</p> <p>Nell'area risultano presenti resti di strutture in <i>opus incertum</i> riferite ad un impianto termale; area di frammenti fittili e laterizi per un raggio di 1,5 Km con frequentazione di età imperiale e tardo antica. Presente anche una piccola necropoli che ha restituito una epigrafe.</p>			
<b>Datazione</b>		Età romana, età tardo antica			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
APROSIO 2008		M. APROSIO, <i>Archeologia dei paesaggi a Brindisi dalla romanizzazione al Medioevo</i> , Bari, p.258.			
DE MITRI 2010		C. DE MITRI, <i>Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana</i> , BAR International Series 2161, Oxford 2010, p. 73, n.140.			
MARANGIO 1974		C. MARANGIO, <i>Rinvenimenti archeologici lungo alcune antiche strade del brindisino</i> , in <i>AnnLecce</i> 6, p.156.			
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975		L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975 , p. 124, tav. X, 3.			

<b>Scheda MODI n°4 Chiesa San Miserino</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 4</b>	
		<b>Autore scheda:</b> C. Polito		<b>Anno redazione MODI :</b> 2021	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>			<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.86072 40.48002	
<b>Comune</b>	San Donaci	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Contrada Monticello				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva				
<b>Definizione</b>	Chiesa San Miserino				
<b>Vincoli</b>	Vincolo L.1089/1939 art.1,3 del 16/06/1995; artt. 1,2,3,21 del 08/04/1998				
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>	In stato di abbandono				
<b>Danni</b>	In parte la struttura risulta vandalizzata				
<b>Conservazione</b>	Restauro				
<b>Descrizione:</b>	In località Monticello a circa 5,5 km a NO di San Donaci sono segnalati i resti di una struttura in <i>opus incertum</i> con cupola in calcestruzzo ribassata. L'edificio sorge su un altopiano nei pressi di masseria Monticello in un'area frequentata in un arco cronologico molto ampio che va dall'età messapica a quella romana e altomedievale. Presenta diversi fasi costruttive di cui la più antica si data al VI secolo d.C. e rimanderebbe forse ad una chiesa paleocristiana. Presenta pianta ottagonale con absidi semicircolari e rettangolari aperte sui lati, inscritta nell'ambito di un quadrato, è coperto da calotta ribassata. Rappresenta uno dei più significativi esempi di architettura tardo antica e paleocristiana nel panorama monumentale del Mezzogiorno. La chiesa di San Miserino risulterebbe nelle fonti ecclesiali già inadatta ad officiare nel 1556, mancando nelle Sante Visite. Il toponimo della contrada Monticello deriverebbe dalla posizione predominante della collinetta su cui sorge la chiesetta che domina la vallata sottostante.				
<b>Datazione</b>	Età altomedioevale				
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici				
<b>Bibliografia</b>					
APROSIO 2008	M. APROSIO, <i>Archeologia dei paesaggi a Brindisi dalla romanizzazione al Medioevo</i> , Bari 2008, p. 262.				
BERTELLI 2004	G. BERTELLI (a cura di), <i>Puglia preromanica. Dal V secolo agli inizi dell'XI</i> , 2004.				

DE MITRI 2010	C. DE MITRI, <i>Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana</i> , BAR International Series 2161, Oxford 2010, p. 73, n.135.
LEPORE 1999	LEPORE L. 1999, <i>S. Miserino presso San Donaci (BR)</i> , in <i>Alle origini della parrocchia rurale (IV-VIII sec.)</i> , Atti della giornata tematica dei seminari di Archeologia Cristiana (Roma 1998), Città del Vaticano, pp. 250-259.
NTS I	G. UGGERI (ed.), <i>Notiziario topografico Salentino I</i> , in <i>ArchStPugl XII</i> , Bari, pp.69-71.
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975	L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975 , p. 125, tav. X, 11
TANZI 1914	F. TANZI, <i>Il feudo di S. Giovanni Monicantonio e Villa Baldassarri</i> , in "Rivista Storica Salentina", a. IX, Lecce 1914, pp. 91-130.

<b>Scheda MODI n°5</b> <i>Villa rustica</i> Area di frammenti		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento:</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 5</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.85950 40.48095	
<b>Comune</b>	San Donaci	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Contrada Monticello				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Area di frammenti fittili			
<b>Vincoli</b>		Vincolo archeologico D.l.vo 490/1999 artt.2,6,8 del 12/10/2000			
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		In località Monticello in prossimità della Chiesa di S. Miserino è segnalata un'area con fitta presenza di materiale ceramico che attesta una frequentazione del sito dal II sec. a.C. per tutta l'età tardo antica sino all'Alto Medioevo. In particolare il materiale registrato in superficie permette di ipotizzare la presenza di una <i>villa rustica</i> attiva dal II a.C.			
<b>Datazione</b>		Dal II sec. a.C. all' Alto Medioevo			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
APROSIO 2008		M. APROSIO, <i>Archeologia dei paesaggi a Brindisi dalla romanizzazione al Medioevo</i> , Bari 2008, p. 262.			
DE MITRI 2010		C. DE MITRI, <i>Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana</i> , BAR International Series 2161, Oxford 2010, p. 73, n.135.			
NTS I		G. UGGERI (ed.), <i>Notiziario topografico Salentino I</i> , in <i>ArchStPugl</i> XII, Bari, pp.69-71.			
PPTR/P		Piano Paesaggistico Territoriale Regionale			
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975		L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975 , p. 125, tav. X, 11			



<b>Scheda MODI n°6 Masseria Monticello</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  <b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 6</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NO Torre S. Susanna	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.86446 40.47452	
<b>Comune</b>	San Donaci	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Monticello				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Masseria			
<b>Vincoli</b>		Segnalazione architettonica PPTR/P			
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>		In stato di abbandono ed in parte crollata			
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Masseria Monticello risale al XVI secolo, facente parte del feudo di Guagnano fino al 1540 quando il feudo fu venduto alla famiglia Scalera, quindi passò ai Paladini e infine agli Albrizzi. Mario Albrizzi Farnese donò nel 1671 masseria Monticello ai Padri Celestini di Mesagne. Il complesso presenta impianto a corte aperta e alte mura di recinzione. Nel frutteto della masseria accanto ad un pozzo scorre un torrente che nasce dalla cd. Fontana di Monticello e si divide in due rami: uno si dirige verso sud e viene inghiottito dalla cd. vora di Monticello, l'altro arri a fino alla masseria. All'esterno è presente una piccola cappella diruta a pianta quadrata con altare addossato a muro e due edicole ai lati. La masseria oggi è in stato di abbandono ed in parte crollata.			
<b>Datazione</b>		XVI sec.			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
Carta Beni Culturali Puglia		Carta Beni Culturali Puglia			
PPTR/P		Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia			
TANZI 1914		F. TANZI, <i>Il feudo di S. Giovanni Monicantonio e Villa Baldassarri, Contributo alla storia dei basiliani in Terra d'Otranto</i> , in <i>Rivista Storica Salentina</i> , IX, Lecce 1914, pp. 91-130.			

<b>Scheda MODI n°7 Masseria Verardi</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI</p> <p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b></p>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 7</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>	F°203 I SO Mesagne		
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>	17.87406 40.46458		
<b>Comune</b>	San Donaci	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS		
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Verardi				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva				
<b>Definizione</b>	Rinvenimenti vari				
<b>Vincoli</b>	Segnalazione architettonica PPTR/P				
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>	Proprietà privata				
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>	Masseria Verardi risulta inserita nel PPTR/P come segnalazione architettonica.				
<b>Datazione</b>					
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici				
<b>Bibliografia</b>					
<i>Masseria Verardi</i>	L. Melica, A. Elia, G. Nitto, <i>Masseria Verardi in tenimento di San Donaci di proprietà de signori Martucci</i> ", Archivio di Stato di Lecce, busta 74 fascicolo 2223.				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia				

<b>Scheda MODI n°8 Limitone dei Greci</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>		IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI		<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 8</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>			
<b>Comune</b>	Brindisi, Mesagne, Cellino S.Marco				
<b>Località/Toponimo</b>		<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva				
<b>Definizione</b>	Limitone dei Greci				
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>	Fortificazione di tipo lineare denominata "Limitone dei Greci" che si ipotizza sarebbe stata eretta dai Bizantini per sbarrare ai Longobardi l'accesso al Salento.				
<b>Datazione</b>	Età bizantina				
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici				
<b>Bibliografia</b>					
ANTONUCCI 1933	G. ANTONUCCI, <i>Il Limitone dei Greci</i> , in <i>Iapigia IV</i> , 1933, pp. 78-80.				
ARGENTINA 1906	N. ARGENTINA, <i>Nuove scoperte di tombe</i> , in <i>Rivista Storica Salentina III</i> , 1906, n.5, p. 311.				
CAGIANO DE AZEVEDO 1971	M. CAGIANO DE AZEVEDO, <i>Problemi archeologici dei Longobardi in Puglia e in Lucania</i> , in <i>Vetera Cristianorum VIII</i> , 1971, pp. 337-348.				
DE GIORGI 1915	C. DE GIORGI, <i>Le Anticaglie, Muro Maurizio ed il Limitone dei Greci presso Mesagne</i> , « <i>Rivista Storica Salentina</i> », X, pp. 1-2, 5-19.				
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975	L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975 , p. 124, tav. X, 6.				
SCODITTI 1960	L. SCODITTI, <i>Il Limitone dei Greci e la muraglia confinaria messapica nel Salento</i> , Mesagne 1960 ( dattiloscritto Bibl. Prov. Brindisi).				

<b>Scheda MODI n°9 Masseria Scaloti</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 9</b>	
		<b>Autore scheda:</b> C. Polito		<b>Anno redazione MODI :</b> 2021	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.86922	
<b>Comune</b>	Brindisi			40.48661	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Scaloti	<b>Metodo di</b>		Posizionamento puntuale su	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana	<b>posizionamento :</b>		ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva				
<b>Definizione</b>	Rinvenimenti non datati				
<b>Vincoli</b>	Segnalazione architettonica PPTR/P				
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>	Proprietà privata				
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>	Masseria Scaloti risulta inserita nel PPTR/P come segnalazione architettonica.				
<b>Datazione</b>	XIX-XX sec.				
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici				
<b>Bibliografia</b>					
<b>PPTR/P</b>	Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia				

<b>Scheda MODI n°10</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Area di frequentazione</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>			<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI			<b>Codice identificativo : 10</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b> <b>Scala 1: 25.000</b>	F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>	17.86976	
<b>Comune</b>	Brindisi		40.48628	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Scaloti	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>				
		Archeologia Preventiva		
<b>Definizione</b>		Area di frequentazione		
<b>Vincoli</b>				
<b>Scavi</b>				
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata		
<b>Danni</b>				
<b>Conservazione</b>				
<b>Descrizione:</b>		Nell'area di Masseria Scaloti risulta la segnalazione di un'area di frammenti fittili che attesta una frequentazione dal I sec. a.C. al III sec. d.C. probabilmente riferibile ad una <i>villa rustica</i> .		
<b>Datazione</b>		I a.C.- III sec.d.C.		
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici		
<b>Bibliografia</b>				
DE MITRI 2010		C. DE MITRI, <i>Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana</i> , BAR International Series 2161, Oxford 2010, p. 73, n.138.		
FRANCO 1962		A. FRANCO, <i>I colonizzatori elleni e le genti della penisola salentina</i> , in <i>La Zagaglia</i> IV, 1962, p. 280, n.15.		
MARANGIO 1975		C. MARANGIO, <i>La romanizzazione dell'Ager Brundisinus</i> , in <i>RicStBrindisi</i> VIII, 1975, p.118.		
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975		L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, p.124, tav. X, 4.		

<b>Scheda MODI n°11 Masseria Camardella</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b>                  SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO                  IN PROVINCIA DI BRINDISI</p> <p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b></p>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 11</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>			
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.87191	
<b>Comune</b>	Brindisi			40.48746	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Camardella	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva				
<b>Definizione</b>	Masseria				
<b>Vincoli</b>	Segnalazione architettonica PPTR/P				
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>	Proprietà privata				
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>	In stato di abbandono				
<b>Descrizione:</b>	Masseria di recente costruzione costituita dal fabbricato padronale che si sviluppa su due piani a cui si affiancano ambienti di servizio, magazzini e stalle. In stato di abbandono. Risulta presente nel PPTR come segnalazione architettonica.				
<b>Datazione</b>	XIX sec.				
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici				
<b>Bibliografia</b>					
<b>PPTR/P</b>	Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia				

<b>Scheda MODI n°12 Prediale</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 12</b>	
		<b>Autore scheda:</b> C. Polito		<b>Anno redazione MODI :</b> 2021	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.87504	
<b>Comune</b>	Brindisi			40.48600	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Camarda	<b>Metodo di</b>		Posizionamento puntuale su	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana	<b>posizionamento :</b>		ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>AMA</b>		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Prediale			
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Il toponimo di Masseria Camarda si ipotizza che abbia una origine longobarda. La masseria risulta inserita nella Carta Beni Culturali della Puglia			
<b>Datazione</b>		Età altomedioevale			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
ALESSIO 1942		G. ALESSIO, <i>Appunti sulla toponomastica pugliese</i> , in <i>Iapigia</i> XIII, 1942, p. 176.			
ANTONUCCI 1933		G. ANTONUCCI, <i>Il limitone dei Greci</i> , in <i>Iapigia</i> IV, 1933, p.79.			
Carta Beni Culturali		Carta Beni Culturali della Puglia			
COLELLA 1941		G. COLELLA, <i>Toponomastica pugliese</i> , Trani 1941, p.393.			
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975		L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975 , p. 125, tav. X, 5			
ROHLFS 1970		G. ROHLFS, <i>Toponomastica greca nel Salento</i> , in <i>Ricerche e Studi</i> 5, 1970, p.7.			

<b>Scheda MODI n°13</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Area di frequentazione</b>		IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI		<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 13</b>	
				<b>Autore scheda: C. Polito</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.88449 40.48495	
<b>Comune</b>	Cellino S. Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Esperti Vecchi				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Area di frequentazione			
<b>Vincoli</b>		Segnalazione archeologica PUTT			
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Segnalazione di resti di epoca romana nell'area di Masseria Esperti Vecchi riferibile probabilmente ad una <i>villa rustica</i> .			
<b>Datazione</b>		Età romana			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
APROSIO 2008		M. APROSIO, <i>Archeologia dei paesaggi a Brindisi dalla romanizzazione al Medioevo</i> , Bari 2008, p.258.			
DE MITRI 2010		C. DE MITRI, <i>Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana</i> , BAR International Series 2161, Oxford 2010, p. 73, n.139			
MARANGIO 1975		C. MARANGIO, <i>La romanizzazione dell'Ager Brundisinus</i> , in <i>RicStBrindisi</i> VIII, 1975, p.118.			
PUTT		Piano Urbanistico Territoriale della Regione Puglia			
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975		L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975 , p. 125, tav. X, 7.			



<b>Scheda MODI n°14</b> <b>Rinvenimento di materiale votivo</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  <b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 14</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.89207 40.48350	
<b>Comune</b>	Cellino S.Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>					
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva				
<b>Definizione</b>	Rinvenimento di materiale votivo				
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>	Nell' area compresa tra Masseria Esperti Vecchi e Masseria Annano risulta inoltre segnalato dal Quilici il rinvenimento di materiale votivo.				
<b>Datazione</b>	Non desumibile da bibliografia				
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici				
<b>Bibliografia</b>					
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975	L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975 , p. 125, tav. X, 8.				

<b>Scheda MODI n°15</b> <i>Villa rustica</i>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  <b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 15</b>	
		<b>Autore scheda:</b> C. Polito		<b>Anno redazione MODI :</b> 2021	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>			<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.89814 40.48014	
<b>Comune</b>	Cellino S. Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Annano				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva				
<b>Definizione</b>	<i>Villa rustica</i>				
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>	Vasta area di frammenti fittili e materiale litico da costruzione relativa ad un insediamento di carattere produttivo residenziale di età romana. Tra i materiali registrati in superficie sono presenti anfore da trasporto di produzione africana, TSCA, fr. di pietra lavica, grandi contenitori, reperti in vetro, c. da cucina, c. da fuoco e c.d'uso comune. L'insediamento è databile fra il II ed il IV sec. d.C. Presente nel PUG di Cellino S.Marco come area archeologica.				
<b>Datazione</b>	II-IV sec. d.C.				
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici				
<b>Bibliografia</b>					
DE MITRI 2010	C. DE MITRI, <i>Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana</i> , BAR International Series 2161, Oxford 2010, p. 73, n.136				
MARANGIO 1975	C. MARANGIO, <i>La romanizzazione dell'ager Brundisinus</i> , in <i>RicStBrindisi</i> VIII, 1975, p.118.				
NAPOLITANO 2009	C. NAPOLITANO, <i>Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR)</i> - Archivio SABAP di Taranto.				
PUG CELLINO S.MARCO	PUG Cellino S. Marco. <i>Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa</i> , TAV. Q.C.07, arceo 1				
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975	L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, p. 125, tav. X, 9.				

<b>Scheda MODI n°16</b> <b>Area frammenti fittili</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>		<b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  <b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>		<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 16</b>	
		<b>Autore scheda:</b> C. Polito		<b>Anno redazione MODI :</b> 2021	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.88556 40.48225	
<b>Comune</b>	Cellino S. Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Cuciulina				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva				
<b>Definizione</b>	Area frammenti fittili				
<b>Vincoli</b>	Segnalazione archeologica PUTT				
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>	Ricognizioni di superficie hanno permesso di puntualizzare la localizzazione dell'insediamento a Sud di Masseria Esperti Vecchi registrando su un'ampia area estesa circa 500 mq la presenza di numerosi frammenti fittili (densità fr.14-24/ mq) che confermerebbero la presenza di un insediamento di carattere produttivo-residenziale frequentato dall'età ellenistico-repubblicana alla prima età imperiale .				
<b>Datazione</b>	III - I sec. a.C.				
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici				
<b>Bibliografia</b>					
NAPOLITANO 2009	C. NAPOLITANO, <i>Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR)</i> - Archivio SABAP di Taranto, n°1693, pp.49-50.				
PUG Cellino S.Marco	PUG Cellino S. Marco. <i>Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa</i> , TAV. Q.C.07, arceo 22.				

<b>Scheda MODI n°17</b> <b>Segnalazione archeologica PUG Cellino S. Marco</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI</p> <p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b></p>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 17</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.93968 40.47916	
<b>Comune</b>	Cellino S.Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>					
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva				
<b>Definizione</b>					
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>	Segnalazione archeologica del PUG di Cellino S.Marco.				
<b>Datazione</b>	Non desumibile da bibliografia				
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici				
<b>Bibliografia</b>					
PUG CELLINO S.MARCO	PUG Cellino S. Marco. <i>Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa</i> , TAV. Q.C.07, arceo 21.				

<b>Scheda MODI n°18 Masseria Falco</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI</p> <p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b></p>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 18</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.89286 40.46666	
<b>Comune</b>	San Donaci	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Falco				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Masseria			
<b>Vincoli</b>		Segnalazione architettonica PPTR			
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata			
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Masseria Falco risulta presente nel PPTR come segnalazione architettonica.			
<b>Datazione</b>		Età moderna			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
<b>PPTR</b>		Piano Paesaggistico Territoriale Regionale			

<b>Scheda MODI n°19</b> <b>Necropoli di età romana</b> <b>Area di frammenti fittili (II-IV d.C.)</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b>                  SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO                  IN PROVINCIA DI BRINDISI</p> <p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b></p>				<p><b>Ente competente : S 273</b>                  Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto</p> <p><b>Codice identificativo : 19</b></p>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.89056 40.46744	
<b>Comune</b>	San Donaci	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Falco				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Necropoli Area di frammenti fittili			
<b>Vincoli</b>		Segnalazione archeologica PUTT Area a rischio archeologico PPTR			
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		A nord di Masseria Falco risulta segnalata una necropoli di età romana ed il rinvenimento di frammenti fittili che documentano una frequentazione dell'area dal II al IV secolo d.C. . Presente nel PUTT e nel PPTR come area a rischio archeologico.			
<b>Datazione</b>		Età romana			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
APROSIO 2008		M. APROSIO, <i>Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al Medioevo</i> , Bari 2008, p.259.			
DE MITRI 2010		C. DE MITRI, <i>Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana</i> , BAR International Series 2161, Oxford 2010, p. 72, n.134.			
MARANGIO 1975		C. MARANGIO, <i>La romanizzazione dell'ager Brundisinus</i> , in Ricerche e Studi 8, 1975, p. 118.			
PUTT/P		Piano Urbanistico Territoriale (PUTT/P)			
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975		L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975 , p. 125, tav. X, 12.			

<b>Scheda MODI n°20</b> <b>Necropoli</b> <b>Villa rustica</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  <b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 20</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.90522 40.46810	
<b>Comune</b>	Cellino S. Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Casa Le Macchie				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Necropoli			
<b>Vincoli</b>		Segnalazione archeologica PUTT			
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata			
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		In contrada Case Le Macchie, 4,5 km ca. a ovest di Cellino San Marco, risulta segnalata una necropoli di età romana. Indagini di superficie hanno inoltre permesso di identificare un'area di frammenti fittili che attesta la presenza di una villa rustica databile tra il II e IV secolo d.C. Altri insediamenti rurali di età imperiale sono stati identificati presso le località limitrofe di Masseria Falco, Masseria Palazzo e Podere Nicola Turco.			
<b>Datazione</b>		Età romana			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
APROSIO 2008		M. APROSIO, <i>Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al Medioevo</i> , Bari 2008, p.259.			
DE MITRI 2010		C. DE MITRI, <i>Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana</i> , BAR International Series 2161, Oxford 2010, p. 72, n.131.			
MARANGIO 1975		C. MARANGIO, <i>La romanizzazione dell'ager Brundisinus</i> , in <i>Ricerche e Studi</i> 8, 1975, p. 118.			
PUTT		Piano Urbanistico Territoriale (PUTT/P)			
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975		L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, p. 126, tav. X, 13.			

<b>Scheda MODI n°21</b> <i>Villa rustica</i>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI I				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 21</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.91151 40.46474	
<b>Comune</b>	Cellino S. Marco				
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Palazzo	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		<i>Villa rustica</i>			
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Nel 1965 nell'area a Nord di Masseria Palazzo fu rinvenuta e in seguito scavata una <i>villa rustica</i> di età romana. Il complesso rurale risultava articolato in ambienti adibiti a terme, in particolare risulta indagato il <i>calidarium</i> . Dall'area fu recuperata una statuetta fittile votiva. Area a rischio archeologico nel PPTR/P.			
<b>Datazione</b>		Età romana			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
DELPLACE 1968		CH. DELPLACE, <i>Chronique des fouilles dans les Pouilles de 1956 à 1967</i> , in <i>L'Antiquité Classique</i> XXXVII, 1968, p.229.			
JURLARO 1965		R. JURLARO, <i>Una villa romana scoperta a San Donaci</i> , in <i>Archeologica</i> (Roma), III, 1965, n.28, p.152.			
MARZANO 1967		G. MARZANO, <i>Notiziario. Scavi. In territorio di San Donaci</i> , in <i>Ricerche e Studi</i> 3, 1967, pp.105-106.			
PPTR/P		Piano Paesaggistico Territoriale Regionale			
PUTT/P		Piano Urbanistico Territoriale (PUTT/P)			
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975		L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, p.126, tav. X, 14.			



<b>Scheda MODI n°22 Necropoli</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>		IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI		<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 22</b>	
				<b>Autore scheda:</b> C. Polito	<b>Anno redazione MODI :</b> 2021
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.91899 40.46394	
<b>Comune</b>	Cellino S. Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>					
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva				
<b>Definizione</b>	Necropoli				
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>	Necropoli con tombe a fossa segnalata tra Podere Nicola Turco e Masseria Palazzo.				
<b>Datazione</b>	Età romana				
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici				
<b>Bibliografia</b>					
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975	L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, p. 126, tav. X, 15.				

<b>Scheda MODI n°23 Necropoli</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>		<b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  <b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>		<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 23</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.92636 40.46625	
<b>Comune</b>	Cellino S. Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>					
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>					
		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Necropoli			
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Necropoli di età romana di cui sono state rinvenute cinque epigrafi funerarie. Probabilmente a questa necropoli possono essere riferibili due stele datate al II sec.d.C. rinvenute poco più a Est in Contrada Moncalieri.			
<b>Datazione</b>		Età romana			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975		L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, p. 126, tav. X, 16.			

<b>Scheda MODI n°24</b> <i>Villa rustica</i>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<p align="center"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b>                  SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO                  IN PROVINCIA DI BRINDISI</p> <p align="center"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b></p>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 24</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.93489 40.47234	
<b>Comune</b>	Cellino S. Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Mea				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva				
<b>Definizione</b>	<i>Villa rustica</i>				
<b>Vincoli</b>	Segnalazione archeologica PUTT				
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>	Nei pressi di Masseria Mea risulta segnalata una <i>villa rustica</i> di età romana ed il rinvenimento di uan epigrafe latina.				
<b>Datazione</b>	Età romana				
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici				
<b>Bibliografia</b>					
DE GIORGI 1885	C. DE GIORGI, <i>La Provincia di Lecce. Bozzetti di viaggio</i> , II, Lecce 1888, p.186,n.12.				
DELLI PONTI 1968	G. DELLI PONTI, <i>Carta archeologica F.204 (Lecce)</i> , Firenze 1968, p.12				
PUTT	Piano Urbanistico Territoriale della Regione Puglia				
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975	L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, p. 126, tav. X, 17.				

<b>Scheda MODI n°25</b> <b>Masseria Palazzo</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b>                  SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO                  IN PROVINCIA DI BRINDISI</p> <p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b></p>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 25</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.90794 40.45921	
<b>Comune</b>	Cellino S. Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Palazzo				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b> Archeologia Preventiva					
<b>Definizione</b>		Masseria			
<b>Vincoli</b>		Segnalazione architettonica PPTR			
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Masseria Palazzo risulta presente nel PPTR come segnalazione architettonica			
<b>Datazione</b>		Età moderna			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
<b>PPTR</b>		Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia			

<b>Scheda MODI n°26</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>
-------------------------	--	------------------------	---------------------------

<b>Ruderi</b>			
<b>Progetto di riferimento :</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>
<b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  <b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>			<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto
			<b>Codice identificativo : 26</b>
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>	<b>Anno redazione MODI : 2021</b>
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>	
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>	
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>	17.92180 40.47207
<b>Comune</b>	Cellino S.Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Muina		
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana		
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva		
<b>Definizione</b>	Ruderi		
<b>Vincoli</b>	Area a rischio archeologico PPTR/P		
<b>Scavi</b>			
<b>Stato attuale</b>	Proprietà privata		
<b>Danni</b>			
<b>Conservazione</b>			
<b>Descrizione:</b>	Segnalazione di ruderi nell'area di Masseria Muina. Area a rischio archeologico PPTR/P		
<b>Datazione</b>	Non datati		
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici		
<b>Bibliografia</b>			
<b>PPTR/P</b>	Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia		

<b>Scheda MODI n°27</b> Ruderi		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  <b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 27</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>			
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.92365 40.47076	
<b>Comune</b>	Cellino S.Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Muina				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>					
		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Ruderi			
<b>Vincoli</b>		Area a rischio archeologico PPTR/P			
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata			
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Segnalazione di ruderi nell'area di Masseria Muina. Area a rischio archeologico PPTR/P.			
<b>Datazione</b>		Non datati			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
<b>PPTR/P</b>		Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia			

<b>Scheda MODI n°28 Masseria Aurito</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento:</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<p align="center"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI</p> <p align="center"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b></p>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 28</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.91378 40.48473	
<b>Comune</b>	Cellino S. Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Aurito				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>					
		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Masseria			
<b>Vincoli</b>		Segnalazione architettonica PPTR/P			
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata			
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Masseria di recente costruzione inserita nel PPTR come segnalazione architettonica e presente nella Carta dei Beni Culturali (Codice BRBIU000413).			
<b>Datazione</b>		XIX-XX secolo			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
<b>Carta Beni Culturali</b>		Carta Beni Culturali Regione Puglia			
<b>PPTR/P</b>		Piano Paesaggistico Territoriale Regionale			

<b>Scheda MODI n°29</b> <b>Masseria Esperti Nuovi</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento:</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<p align="center"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI</p> <p align="center"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b></p>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 29</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.89360 40.49067	
<b>Comune</b>	Cellino S. Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Contrada Esperti Nuovi				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Masseria			
<b>Vincoli</b>		Segnalazione architettonica PPTR/P			
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>		Proprietà privata			
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>		Restaurata			
<b>Descrizione:</b>		Masseria di recente costruzione. Inserita nel PPTR come segnalazione architettonica e presente nella Carta dei Beni Culturali (Codice BRBIU000412).			
<b>Datazione</b>		XIX-XX secolo			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
<b>Carta Beni Culturali</b>		Carta Beni Culturali Regione Puglia			
<b>PPTR/P</b>		Piano Paesaggistico Territoriale Regionale			

<b>Scheda MODI n°30</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
-------------------------	--	------------------------	--	---------------------------	--



<b>Specchia</b>			
<b>Progetto di riferimento :</b>		<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  <b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>		<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
		<b>Codice identificativo : 30</b>	
		<b>Autore scheda:</b> C. Polito	<b>Anno redazione MODI :</b> 2021
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>	
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>	F° 203 II NE San Donaci
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>	
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>	17.90559 40.49750
<b>Comune</b>	Cellino S.Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS
<b>Località/Toponimo</b>	Lo Specchione		
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana		
<b>AMA</b> Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b> Specchia			
<b>Vincoli</b>			
<b>Scavi</b>			
<b>Stato attuale</b> Proprietà privata			
<b>Danni</b>			
<b>Conservazione</b>			
<b>Descrizione:</b> Specchia segnalata in località Lo Specchione			
<b>Datazione</b> Età del Bronzo?			
<b>Modalità di individuazione</b> Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>			
NEGLIA 1970		G. NEGLIA, <i>Il fenomeno delle cinte di "specchie" nella penisola salentina</i> in Società di Storia Patria per la Puglia, Documenti e Monografie XXXV, Bari 1970, p.25.	
QUILICI - QUILICI GIGLI 1975		L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, p. 123, tav. X, 1.	

<b>Scheda MODI n°31 Segnalazione archeologica PUG Cellino S.Marco</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<p align="center"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI</p> <p align="center"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b></p>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 31</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.90765 40.47658	
<b>Comune</b>	Cellino S.Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>					
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Segnalazione archeologica			
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Segnalazione archeologica del PUG di Cellino S.Marco.			
<b>Datazione</b>		Non desumibile da bibliografia			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
PUG CELLINO S.MARCO		PUG Cellino S. Marco. <i>Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa</i> , TAV. Q.C.07, arceo 18			

<b>Scheda MODI n°32 Segnalazione archeologica PUG Cellino S.Marco</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b>                  SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO                  IN PROVINCIA DI BRINDISI</p> <p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b></p>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 32</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.89251 40.49059	
<b>Comune</b>	Cellino S.Marco				
<b>Località/Toponimo</b>		<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva				
<b>Definizione</b>	Segnalazione archeologica				
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>	Segnalazione archeologica del PUG di Cellino S.Marco.				
<b>Datazione</b>	Non desumibile da bibliografia				
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici				
<b>Bibliografia</b>					
PUG CELLINO S.MARCO	PUG Cellino S. Marco. <i>Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa</i> , TAV. Q.C.07, arceo 16				

<b>Scheda MODI n°33 Segnalazione archeologica PUG Cellino S.Marco</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  <b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 33</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.93095 40.47123	
<b>Comune</b>	Cellino S.Marco				
<b>Località/Toponimo</b>		<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Segnalazione archeologica			
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Segnalazione archeologica del PUG di Cellino S.Marco.			
<b>Datazione</b>		Non desumibile da bibliografia			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
PUG CELLINO S.MARCO		PUG Cellino S. Marco. <i>Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa</i> , TAV. Q.C.07, arceo 20			

<b>Scheda MODI n°34</b> <b>Segnalazione archeologica PUG Cellino S.Marco</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  <b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 34</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.93887 40.47074	
<b>Comune</b>	Cellino S.Marco				
<b>Località/Toponimo</b>		<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>					
		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Segnalazione archeologica			
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Segnalazione archeologica del PUG di Cellino S.Marco.			
<b>Datazione</b>		Non desumibile da bibliografia			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
PUG CELLINO S.MARCO		PUG Cellino S. Marco. <i>Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa</i> , TAV. Q.C.07, arceo 2			

<b>Scheda MODI n°35</b> <b>Area frammenti fittili</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
--	--	------------------------	--	---------------------------	--

<b>Progetto di riferimento :</b>		<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  <b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>		<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
		<b>Codice identificativo : 35</b>	
		<b>Autore scheda:</b> C. Polito	<b>Anno redazione MODI :</b> 2021
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>	
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>	F° 203 II NE San Donaci
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>	
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>	17.94154 40.46721
<b>Comune</b>	Cellino S.Marco		
<b>Località/Toponimo</b>	Masseria Mea	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana		
<b>AMA</b> Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b> Area frammenti fittili			
<b>Vincoli</b> Segnalazione archeologica PUG Cellino S.Marco.			
<b>Scavi</b>			
<b>Stato attuale</b>			
<b>Danni</b>			
<b>Conservazione</b>			
<b>Descrizione:</b>		Area di frammenti fittili (2/mq) databili ad età ellenistica relativa ad un più ampio insediamento esteso circa 6 ha caratterizzato da differenti concentrazioni di materiali in superficie.	
<b>Datazione</b>		IV – II sec.a.C.	
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici	
<b>Bibliografia</b>			
NAPOLITANO 2009		C. NAPOLITANO, <i>Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR)</i> - Archivio SABAP di Taranto, n°1672, pag.33.	
PUG CELLINO S.MARCO		PUG Cellino S. Marco. <i>Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa</i> , TAV. Q.C.07, arceo 3.	

<b>Scheda MODI n°36 Segnalazione archeologica PUG Cellino S.Marco</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  <b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 36</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.93891 40.46565	
<b>Comune</b>	Cellino S.Marco				
<b>Località/Toponimo</b>		<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Segnalazione archeologica			
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Segnalazione archeologica del PUG di Cellino S.Marco.			
<b>Datazione</b>		Non desumibile da bibliografia			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
PUG CELLINO S.MARCO		PUG Cellino S. Marco. <i>Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa</i> , TAV. Q.C.07, arceo 19.			

<b>Scheda MODI n°37 Segnalazione archeologica PUG Cellino S.Marco</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  <b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 37</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.94715 40.46966	
<b>Comune</b>	Cellino S.Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>					
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Segnalazione archeologica			
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Segnalazione archeologica del PUG di Cellino S.Marco.			
<b>Datazione</b>		Non desumibile da bibliografia			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
PUG CELLINO S.MARCO		PUG Cellino S. Marco. <i>Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa</i> , TAV. Q.C.07, arceo 13			



<b>Scheda MODI n°38 Segnalazione archeologica PUG Cellino S.Marco</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI</p> <p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b></p>				<p><b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto</p>	
				<b>Codice identificativo : 38</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.95937	
<b>Comune</b>	Cellino S.Marco			40.46936	
<b>Località/Toponimo</b>		<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>					
		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Segnalazione archeologica			
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Segnalazione archeologica del PUG di Cellino S.Marco.			
<b>Datazione</b>		Non desumibile da bibliografia			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
PUG CELLINO S.MARCO		PUG Cellino S. Marco. <i>Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa</i> , TAV. Q.C.07, arceo 15			

<b>Scheda MODI n°39</b> <b>Segnalazione archeologica PUG Cellino S.Marco</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  <b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 39</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.94998 40.47021	
<b>Comune</b>	Cellino S.Marco				
<b>Località/Toponimo</b>		<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Segnalazione archeologica			
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Segnalazione archeologica del PUG di Cellino S.Marco.			
<b>Datazione</b>		Non desumibile da bibliografia			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
PUG CELLINO S.MARCO		PUG Cellino S. Marco. <i>Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa</i> , TAV. Q.C.07, arceo 14			

<b>Scheda MODI n°40</b>	<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>
-------------------------	------------------------	---------------------------

<b>Segnalazione archeologica PUG Cellino S.Marco</b>			
<b>Progetto di riferimento :</b>		<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  <b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>		<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
		<b>Codice identificativo : 40</b>	
		<b>Autore scheda:</b> C. Polito	<b>Anno redazione MODI :</b> 2021
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>	
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>	F° 203 II NE San Donaci
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>	
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>	17.94810 40.47099
<b>Comune</b>	Cellino S.Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS
<b>Località/Toponimo</b>			
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana		
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva		
<b>Definizione</b>	Segnalazione archeologica		
<b>Vincoli</b>			
<b>Scavi</b>			
<b>Stato attuale</b>			
<b>Danni</b>			
<b>Conservazione</b>			
<b>Descrizione:</b>	Segnalazione archeologica del PUG di Cellino S.Marco.		
<b>Datazione</b>	Non desumibile da bibliografia		
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici		
<b>Bibliografia</b>			
PUG CELLINO S.MARCO	PUG Cellino S. Marco. <i>Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa</i> , TAV. Q.C.07, arceo 12		

<b>Scheda MODI n°41</b> <b>Segnalazione archeologica PUG Cellino S.Marco</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI</p> <p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b></p>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 41</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.94662 40.47095	
<b>Comune</b>	Cellino S.Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>					
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>					
		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Segnalazione archeologica			
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Segnalazione archeologica del PUG di Cellino S.Marco.			
<b>Datazione</b>		Non desumibile da bibliografia			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
PUG CELLINO S.MARCO		PUG Cellino S. Marco. <i>Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa</i> , TAV. Q.C.07, arceo 11.			

<b>Scheda MODI n°42</b> <b>Segnalazione archeologica PUG Cellino S.Marco</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI</p> <p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b></p>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 42</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.94431 40.47090	
<b>Comune</b>	Cellino S.Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>					
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva				
<b>Definizione</b>	Segnalazione archeologica				
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>	Segnalazione archeologica del PUG di Cellino S.Marco.				
<b>Datazione</b>	Non desumibile da bibliografia				
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici				
<b>Bibliografia</b>					
<b>PUG CELLINO S.MARCO</b>	PUG Cellino S. Marco. <i>Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa</i> , TAV. Q.C.07, arceo 10.				

<b>Scheda MODI n°43 Segnalazione archeologica PUG Cellino S.Marco</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b>                  SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO                  IN PROVINCIA DI BRINDISI</p> <p style="text-align: center;"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b></p>				<p><b>Ente competente : S 273</b>                  Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto</p>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.94673 40.47267	
<b>Comune</b>	Cellino S.Marco				
<b>Località/Toponimo</b>		<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>					
		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Segnalazione archeologica			
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Segnalazione archeologica del PUG di Cellino S.Marco.			
<b>Datazione</b>		Non desumibile da bibliografia			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
PUG CELLINO S.MARCO		PUG Cellino S. Marco. <i>Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa</i> , TAV. Q.C.07, arceo 7.			

<b>Scheda MODI n°44</b> <b>Segnalazione archeologica PUG Cellino S.Marco</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<p align="center"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI</p> <p align="center"><b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b></p>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 44</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.94533 40.47543	
<b>Comune</b>	Cellino S.Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>					
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>					
		Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>		Segnalazione archeologica			
<b>Vincoli</b>					
<b>Scavi</b>					
<b>Stato attuale</b>					
<b>Danni</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>		Segnalazione archeologica del PUG di Cellino S.Marco.			
<b>Datazione</b>		Non desumibile da bibliografia			
<b>Modalità di individuazione</b>		Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>					
PUG CELLINO S.MARCO		PUG Cellino S. Marco. <i>Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa</i> , TAV. Q.C.07, arceo 8.			

<b>Scheda MODI n°45</b> <i>Villa rustica</i> Necropoli Epigrafe funeraria		<b>IDENTIFICAZIONE</b>		<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>				<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  <b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>				<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				<b>Codice identificativo : 45</b>	
		<b>Autore scheda: C. Polito</b>		<b>Anno redazione MODI : 2021</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>			
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b>		F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia	<b>Scala 1: 25.000</b>			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		17.88556 40.48225	
<b>Comune</b>	Cellino S. Marco	<b>Metodo di posizionamento :</b>		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
<b>Località/Toponimo</b>	Cuciulina				
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana				
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva				
<b>Definizione</b>	<i>Villa rustica</i> Necropoli Epigrafe funeraria				
<b>Vincoli</b>	Segnalazione archeologica PUTT				
<b>Stato attuale</b>					
<b>Conservazione</b>					
<b>Descrizione:</b>	<i>Villa rustica</i> di età romana segnalata in contrada Cuciulina, a circa 6 km a ovest di Cellino S. Marco, in questa stessa zona risulta il rinvenimento di una epigrafe latina e la segnalazione di una necropoli. L'area risulta frequentata dal II al IV sec.d.C.; è presente nel PUTT.				
<b>Datazione</b>	II - IV sec. d.C.				
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici				
<b>Bibliografia</b>					
DE MITRI 2010	C. DE MITRI, <i>Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana</i> , BAR International Series 2161, Oxford 2010, p. 73, n.137				
JURLARO 1966	R. JURLARO, <i>Per una storia di Sandonaci in Il volto della nostra parrocchia (Sandonaci)</i> , II, 1966, n. 1.				
NAPOLITANO 2009	C. NAPOLITANO, <i>Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR)</i> - Archivio SABAP di Taranto, n°1693, pp.49-50.				
NOVEMBRE 1966	D. NOVEMBRE, <i>Ricerche sul popolamento antico nel Salento con particolare riguardo a quello messapico</i> , in <i>Annuario 1965-1966 Liceo Ginnasio G. Palmieri Lecce</i> 1966, p.356, nota 99.				
PUG Cellino S.Marco	PUG Cellino S. Marco. <i>Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa</i> , Tav. Q.C.07, arceo 22.				
PUTT	Piano Urbanistico Territoriale della Regione Puglia				
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975	L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975 , p. 125, tav. X, 10.				



<b>Scheda MODI n°46</b> <b>Limites di centuriazione</b>		<b>IDENTIFICAZIONE</b>	<b>Tipo modulo : MODI</b>	
<b>Progetto di riferimento :</b>			<b>Codice Regione: 16 (Puglia)</b>	
<b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO</b> SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI  <b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>			<b>Ente competente : S 273</b> Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
			<b>Codice identificativo : 46</b>	
		<b>Autore scheda:</b> C. Polito	<b>Anno redazione MODI :</b> 2021	
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI</b>		
<b>Stato</b>	Italia	<b>Riferimenti IGM</b> <b>Scala 1: 25.000</b>	F° 203 II NE San Donaci	
<b>Regione</b>	Puglia			
<b>Provincia</b>	Brindisi	<b>Coordinate geografiche:</b>		
<b>Comune</b>	Cellino S. Marco – Brindisi – Mesagne-San Donaci			
<b>Località/Toponimo</b>		<b>Metodo di posizionamento :</b>	Non posizionabile	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana			
<b>AMA</b>	Archeologia Preventiva			
<b>Definizione</b>	Assi di centuriazione			
<b>Vincoli</b>				
<b>Stato attuale</b>				
<b>Conservazione</b>				
<b>Descrizione:</b>	Maglia centuriale di divisione agraria di età romana ipotizzata per il territorio dell' <i>ager brindisinum</i> e riportata nel PPTR.			
<b>Datazione</b>	Età romana			
<b>Modalità di individuazione</b>	Dati bibliografici			
<b>Bibliografia</b>				
<b>PPTR/P</b>	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia			

## 8.LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

### 8.1 Metodologia di indagine

La definizione delle aree di rischio archeologico è stata preceduta dall'attenta analisi dei dati editi (bibliografici e cartografici) e dei dati d'archivio, delle fotografie (aeree e satellitari) e delle evidenze archeologiche riscontrate sul terreno attraverso la ricognizione sul campo (*survey*).

L'analisi incrociata di tutti questi dati ha consentito di pervenire ad una Valutazione di Rischio archeologico per le aree interessate dalle opere progettuali.

Il lavoro sul terreno è stato condotto mediante una ricognizione archeologica di superficie di tipo estensivo in modo da garantire una copertura uniforme e controllata con "strisciate" effettuate per linee parallele e a intervalli regolari<sup>53</sup>.

La ricognizione ha riguardato l'areale di studio in cui ricade l'impianto agrivoltaico BRINDISI di Progetto fino ad una distanza *buffer* di 50 m. dai lati delle opere progettuali ed il percorso del cavidotto terrestre di collegamento alla SU di futura realizzazione.

Nello specifico il *survey* è stato eseguito dalla scrivente avvalendosi della collaborazione di n.2 ricognitori nel mese di febbraio 2021 e marzo 2021 ad una interdistanza di 5 m nel caso in cui il grado di visibilità è risultato buono, e di circa 3 m con condizioni di visibilità sufficiente o scarsa (*v. infra*).

La ricognizione sistematica ha permesso la registrazione dettagliata di svariate informazioni: l'attuale destinazione d'uso del terreno, la vegetazione presente e il conseguente grado di visibilità archeologica del suolo; l'eventuale presenza, la densità e la distribuzione dei singoli manufatti individuati sul terreno<sup>54</sup>.

Il lavoro di indagine sul campo si è basato sugli elementi della Carta Tecnica Regionale della Regione Puglia in scala 1:5000 (nn°495111, 495072, 495112, 495123) e sulle mappe catastali del Comune di Brindisi e Cellino S.Marco (BR). L'areale di studio interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto, il percorso del cavidotto terrestre di collegamento alla futura SU sono stati suddivisi in Unità di Ricognizione (UR) il più possibile omogenee per condizioni fisiche, pedologiche, geologiche e morfologiche.

---

<sup>53</sup> Il *survey* può essere di tipo estensivo ed intensivo. L'indagine sistematica estensiva prevede la copertura totale sistematica ed omogenea dell' area da indagare. Viene effettuata da ricognitori disposti in fila ad una distanza variabile a seconda del grado di visibilità riscontrato sul campo al momento del *survey* e registrando la presenza sul terreno di resti riconducibili a qualsiasi forma di occupazione o frequentazione antropica del suolo, tra cui eventuale presenza di reperti archeologici (ceramica, reperti litici, metallici, etc.), la loro distribuzione, la loro localizzazione geografica, etc.

L'indagine intensiva (o campionamento) si applica quando non è possibile ricognere tutta l'area, ma solo porzioni limitate del terreno. L'area da indagare viene quindi suddivisa in zone più piccole, tra queste vengono successivamente selezionate le unità da campionare, selezionate in base a criteri statistici (teoria della campionatura). Vedi CAMBI-TERRENATO 1994, p.121 e ss.; CAMBI 1990.

<sup>54</sup> I frammenti ceramici postmedioevali e moderni presenti in superficie sono stati considerati evidenze sporadiche in quanto non indicatori di evidenze archeologiche conservate nel sottosuolo ma relativi ai complessi masserizi presenti nell'area circostante.

Per ogni Unità di Ricognizione è stata compilata una scheda descrittiva comprensiva di specifica documentazione digitale fotografica (v. Catalogo SCHEDA UR *infra*).

Ogni scheda di Unità di Ricognizione riporta il dato della visibilità del terreno riscontrato al momento della ricognizione, indicazione del Comune di pertinenza; i riferimenti IGM; l'attuale destinazione d'uso del terreno; il grado di visibilità riscontrato, eventuali annotazioni, la descrizione e l'interpretazione dei dati rinvenuti attraverso il *survey*, altresì la data, l'ora solare e la distanza tra i ricognitori. Tra i vari campi è possibile registrare la tipologia e la cronologia di eventuali materiali rinvenuti in superficie, la loro densità e conservazione, fornendo una interpretazione sulla loro effettiva valenza archeologica e quindi se indiziari di un sito o semplicemente riconducibili ad un'area di dispersione.

Nel caso in cui durante la ricognizione siano stati individuati materiali archeologici in superficie, evidenze archeologiche riconducibili a forme di occupazione o di frequentazione antropica del suolo, strutture storico-architettoniche il dato è stato registrato anche in singole Schede di Unità Topografica (v. Scheda UT *infra*).

Per Unità Topografica si intende l'unità minima della documentazione topografica caratterizzata da una continuità fisica dell'evidenza, nello specifico può essere rappresentata da un'area di dispersione di reperti (derivata dalla distruzione di una stratigrafia verticale di uno o più siti) o da elementi strutturali.

Nel caso in cui siano state individuate durante il *survey* "Aree di dispersione di frammenti fittili" caratterizzate da bassa o sporadica densità di materiale archeologico disperso su un'ampia superficie in modo discontinuo e non omogeneo queste zone sono state considerate come Area *off-site*<sup>55</sup> in quanto non riconducibili a siti, elementi strutturali o a distruzione di stratigrafie verticali.

Le singole Unità di Ricognizione, le Unità Topografiche (indicate con numero progressivo) e le Aree di dispersione di frammenti fittili sono state cartografate all'interno della Carta della Visibilità di superficie georeferenziata su ortofoto, su base IGM 1:25.000 e su Carta Tecnica Regionale (tavv.3a,3b,3c,3c1, 3d, 3d1,3e,3e1) e le evidenze archeologiche registrate inserite nella Carta del Rischio archeologico (tavv.4a, 4b, 4c, 4c1, 4d, 4d1, 4e, 4e1).

---

<sup>55</sup> V. RENFREW, BAHN 2002, pp. 58-59.

## 8.2. La Carta di Visibilità archeologica dei suoli

Un importante elemento, fondamentale da analizzare e registrare durante le ricognizioni di superficie, risulta essere infatti quello della visibilità del terreno al momento *del survey*.

La redazione di una Carta della Visibilità permette di meglio ponderare le conclusioni sull'assenza di documentazione archeologica in aree fortemente condizionate da inaccessibilità o non visibilità del terreno a causa di fattori naturali come il tipo di vegetazione presente in superficie e l'erosione ma anche a causa di fattori antropici (soprattutto un tipo di agricoltura intensiva) che hanno determinato rimaneggiamenti moderni o altre situazioni contingenti.

Nel caso infatti di una visibilità scarsa o nulla la mancata attestazione di dati archeologici non può essere interpretata come assenza ma semplicemente come "non visibilità"<sup>56</sup>.

I dati registrati attraverso la ricognizione sul campo hanno permesso di realizzare su piattaforma GIS una Carta della Visibilità georeferenziata su ortofoto, IGM 1:25.000 e Carta Tecnica Regionale (tavv.3a, 3b, 3c,3c1,3d,3d1,3e,3e1) in cui oltre ad essere segnalati il grado di visibilità ed eventuali rinvenimenti archeologici, sono state anche cartografate le Unità di Ricognizione (UR), le Unità Topografiche individuate (UT), fig.37.

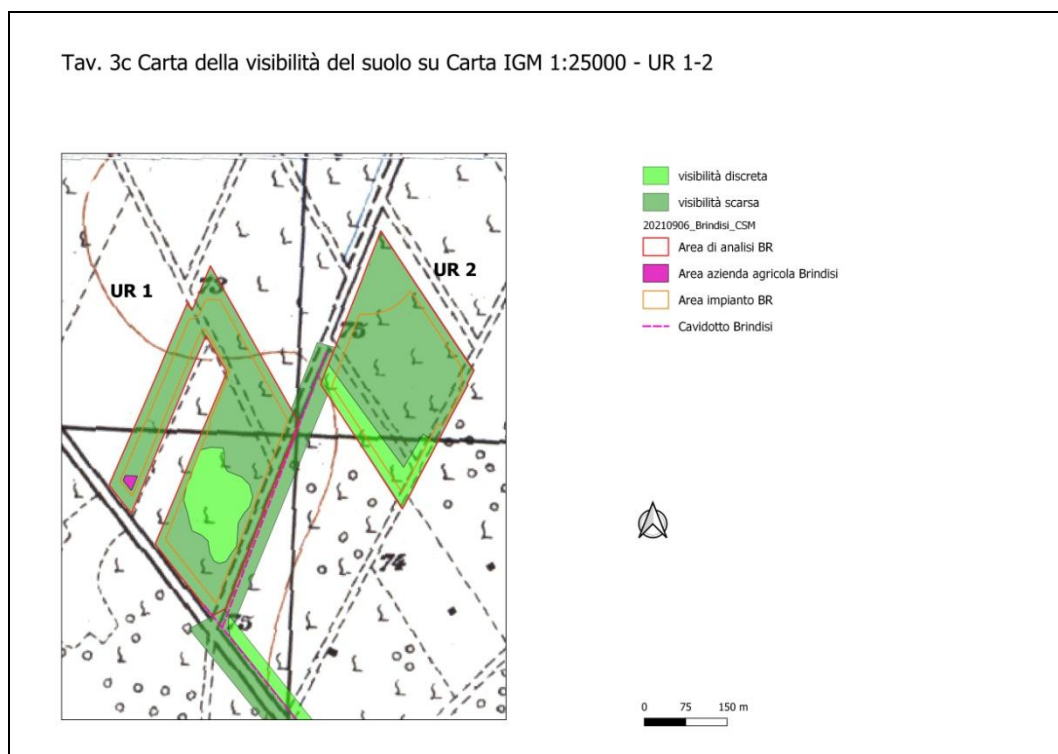


Figura 37 Carta della Visibilità del suolo su ortofoto Regione Puglia

<sup>56</sup> GUAITOLI 1990, pp. 361-362; GUAITOLI 1997, p.19.

Attraverso l'uso di cromatismi e scale cromatiche sono stati definiti il grado di visibilità o invisibilità del dato archeologico in relazione alla sua stessa osservabilità<sup>57</sup>.

Gradi di diversa intensità di verde evidenziano le zone non visibili a causa della maggiore o minore vegetazione al momento del controllo sul campo; i toni di ocra rappresentano gli sbancamenti parziali o totali.

Le zone non accessibili perché edificate o rientranti nei terreni urbanizzati vengono indicate con un tono di grigio nello stesso colore della base cartografica, fig.38.

Nello specifico, per indicare il grado di visibilità dei suoli interessati dalle opere progettuali sono state adottate le seguenti voci: visibilità buona, discreta e nulla con cromatismi differenti.

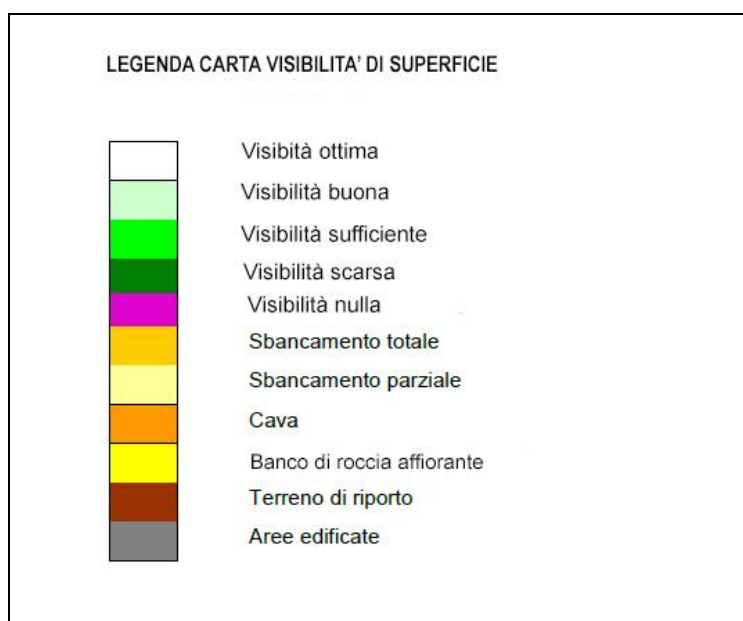


Figura 38

Di seguito le voci utilizzate in cartografia per la Visibilità del terreno esplicitate nel dettaglio :

**Visibilità buona** : aree con presenza di attività di aratura. Affidabilità

**Visibilità sufficiente** : aree con parziale crescita vegetale o presenza di tipologie di colture che permettono una visibilità discreta del suolo

**Visibilità scarsa** : aree con presenza di colture, fitta copertura vegetazionale o elementi antropici<sup>58</sup> che impediscono quasi o totalmente la visibilità del suolo.

**Visibilità nulla**: aree non accessibili, copertura vegetazionale o di colture totale, elementi antropici che impediscono totalmente la visibilità del suolo.

<sup>57</sup> GUAITOLI 1999, pp. 361-362.

<sup>58</sup> Per es. serre, opere urbanizzate.

Il grado di visibilità osservato direttamente sul campo è stato anche registrato nelle Schede di Ricognizione (v. *infra* Schede UR).

Per le aree ricognite interessate dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico BRINDISI e dalla realizzazione della SU il fattore visibilità ha condizionato in parte la ricognizione in quanto è stata riscontrata soprattutto visibilità di superficie scarsa poiché presente una fitta copertura vegetazionale (v. *infra* Schede UURR 1,2,4).

La ricognizione di superficie è stata anche effettuata lungo il percorso di connessione del cavidotto terrestre fino al punto di consegna rappresentato dalla SU di nuova realizzazione, considerando un *buffer* di 50 m. per ogni lato del tracciato, v. *infra* Scheda UR 3.

### 8.3 Survey di superficie delle Aree interessate dalle opere di Progetto.

La ricognizione di superficie ha riguardato tutti gli areali interessati dalle opere di Progetto, suddivisi in Unità di Ricognizione omogenee per condizioni fisiche, pedologiche, geologiche e morfologiche.

E' stata considerata una distanza *buffer* di 50 m. dai lati delle opere progettuali. Di seguito l'analisi ed i risultati della ricognizione sul terreno effettuata da chi scrive all'interno degli areali interessati dalle opere progettuali.

#### Areale di studio interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico BRINDISI (UR 1, UR 2)

L'areale interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico BRINDISI ricade nella parte estrema sud-occidentale del Comune di Brindisi al confine con il Comune di Cellino S.Marco (BR).

E' destinato ad uso di seminativo come si evince dalla Carta dell'Uso dei Suoli (v. Allegato 2), fig.39.

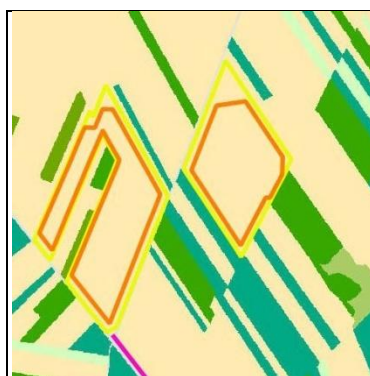


Figura 39

L'areale di Progetto sottoposto a *survey* di superficie risulta costituito da due ampi lotti pianeggianti ed omogenei per condizioni pedologiche, geologiche e morfologiche ma non contigui fra loro in quanto separati dalla S.P. 80 e per questo motivo distinti come Unità di Ricognizione 1 e 2, v. *infra*.

Da Progetto è previsto all'interno di entrambi i lotti l'installazione di moduli fotovoltaici alternati a filari di Olivo Favolosa opportunamente nascosti da schermature visuali alberate di mitigazione.

Nell'angolo sud-occidentale dell'areale di Progetto è prevista inoltre la realizzazione di un'azienda agricola estesa circa 400 mq, figg.46-47.

Il *survey* è stato eseguito da n. 2 ricognitori, compresa la scrivente, nel mese di febbraio 2021 e marzo 2021 in condizioni climatiche buone ad una interdistanza di circa 3 m con condizioni di visibilità discreta e scarsa.

Le aree in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico risultano occupate da terreni coltivati a seminativo che al momento della ricognizione si presentavano con presenza di crescita vegetazionale piuttosto fitta e con altezze massime comprese tra 10-30 cm.; di conseguenza sono stati registrati differenti gradi di visibilità (discreta e scarsa), tavv.3a,3a1,3b,3c.

## Unità di Ricognizione 1

L'Unità di Ricognizione 1 corrisponde al lotto posto a Ovest dell'areale di studio destinato alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico BRINDISI di Progetto; è costeggiata a Sud dalla S.S. 605 e ad Est dalla SP 80; il paesaggio circostante è caratterizzato da una campagna curata coltivata ad uliveto e seminativo, fig.40<sup>59</sup>.



Figura 40 UR 1. Lato Sud costeggiato da SS 605 (F186, part.IIe cat. 122,405). Vista da Sud

Occupava una superficie pianeggiante di ca. 9 ettari con quota altimetrica di 73 m. s.l.m. Ricade nel Comune di Brindisi (Foglio 186, part.IIe cat. 516,517,187,188,81,118,232,83,441,84,120,121,442, 122,405,304), fig. 42.

Il terreno risulta pianeggiante e a matrice sabbiosa e argillosa con quota altimetrica di 75 m. s.l.m.

In UR 1 è stata registrata soprattutto visibilità di superficie scarsa in quanto presente copertura vegetazionale abbastanza fitta e con altezza compresa tra 20 e 30 cm; visibilità di superficie discreta è stata invece registrata nella zona sud-orientale del lotto dove il manto vegetativo risultava avere altezza massima di circa 10-15 cm., figg.41-45.

---

<sup>59</sup> v. Documentazione fotografica nn°001-112.



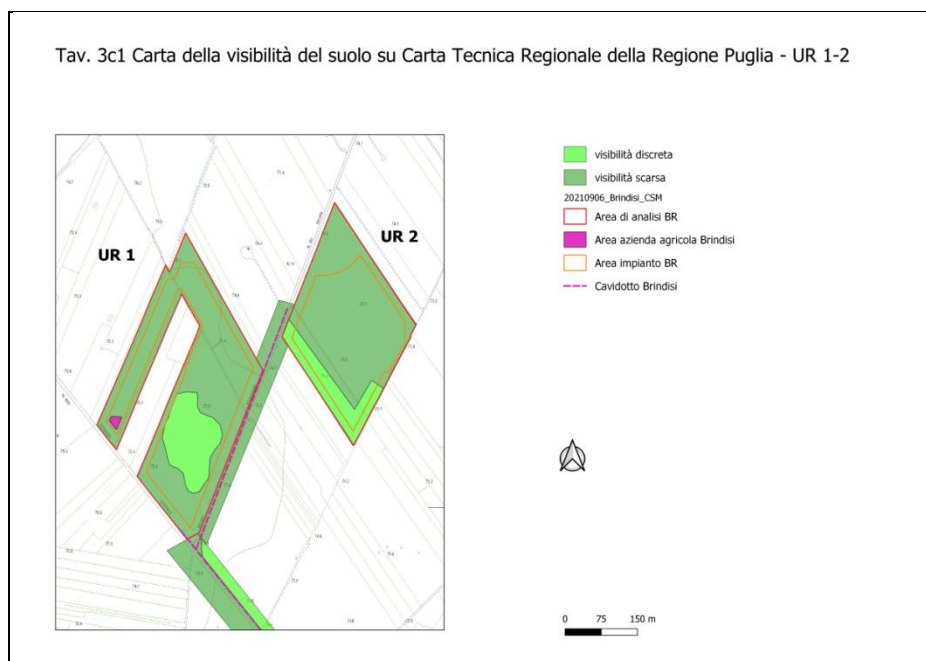


Figura 41



Figura 42 Particelle 232, 188, 517. Vista da SW



Figura 43 Particelle 405, 120,121,122,442. Vista da Sud



Figura 44 Particella 304. Vista da Sud

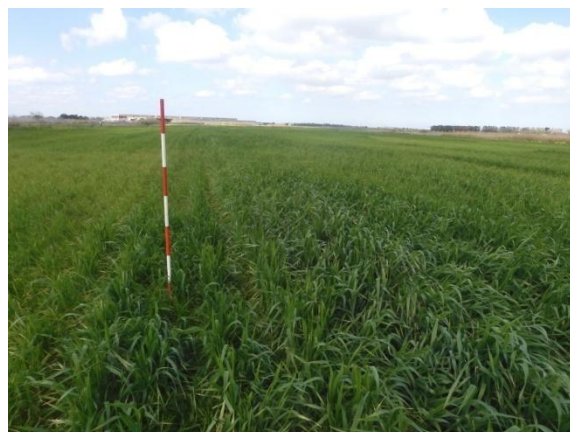


Figura 45 Particella 304. Vista da Est

Nell'angolo sud-occidentale dell'areale di Progetto è prevista la realizzazione di un'azienda agricola estesa circa 400 mq, figg.46-47.

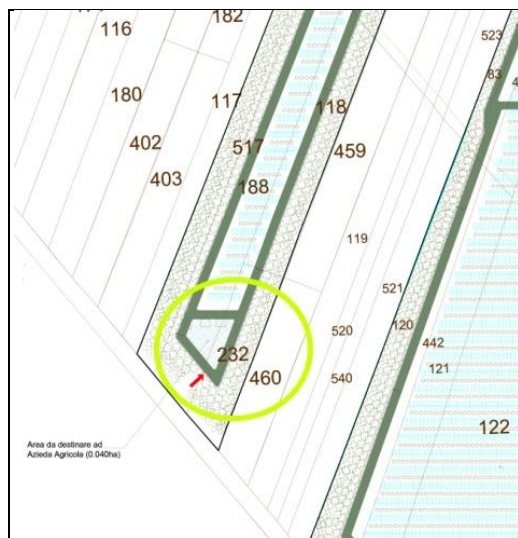


Figura 46 Area di Progetto destinata ad azienda agricola



Figura 47 Area destinata ad azienda agricola. Vista da Sud- Est

Il *survey* effettuato non ha registrato evidenze archeologiche né materiali archeologici in superficie ma è stato condizionato dalle condizioni di visibilità di superficie riscontrate; all'interno di questa Unità di Ricognizione non risultano essere presenti evidenze note da dati bibliografici o d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche e la foto interpretazione non ha registrato tracce di anomalie.

## Unità di Ricognizione 2

L'Unità di Ricognizione 2 corrisponde al lotto destinato alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto posto a Nord-Est rispetto a UR 1; risulta costeggiata a Ovest dalla SP 80; il paesaggio circostante è caratterizzato da una campagna curata coltivata ad uliveto, vigneto e seminativo<sup>60</sup>.

Occupava una superficie pianeggiante di ca. 7 ettari con quota altimetrica di 73 m. s.l.m. Ricade nel Comune di Brindisi (Foglio 186, part. IIe cat. 329,330,331,332,333,334,335,336). Il terreno risulta pianeggiante e a matrice argillosa.

In UR 2 è stata registrata visibilità di superficie scarsa in quanto presente copertura vegetazionale abbastanza fitta e con altezza compresa tra 20 e 30 cm mentre visibilità di superficie discreta è stata registrata nella zona meridionale e sud-orientale, figg.48-52.



Figura 48 Particelle 329,330,332,333,334,335,336. Vista da NW



Figura 49 Particelle 332,333. Vista da NE



Figura 50 Particelle 333,334,335,336. Vista da Sud



Figura 51 Particelle 329,330,332,333,334,335,336. Vista da Sud.

<sup>60</sup> v. Documentazione fotografica nn° 113-201.

Il *survey* non ha registrato evidenze archeologiche né materiali archeologici in superficie, all'interno di questa Unità di Ricognizione non risultano essere presenti evidenze note da dati bibliografici o d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche e la foto interpretazione non ha registrato tracce di anomalie.

Tav. 3c Carta della visibilità del suolo su Carta IGM 1:25000 - UR 1-2

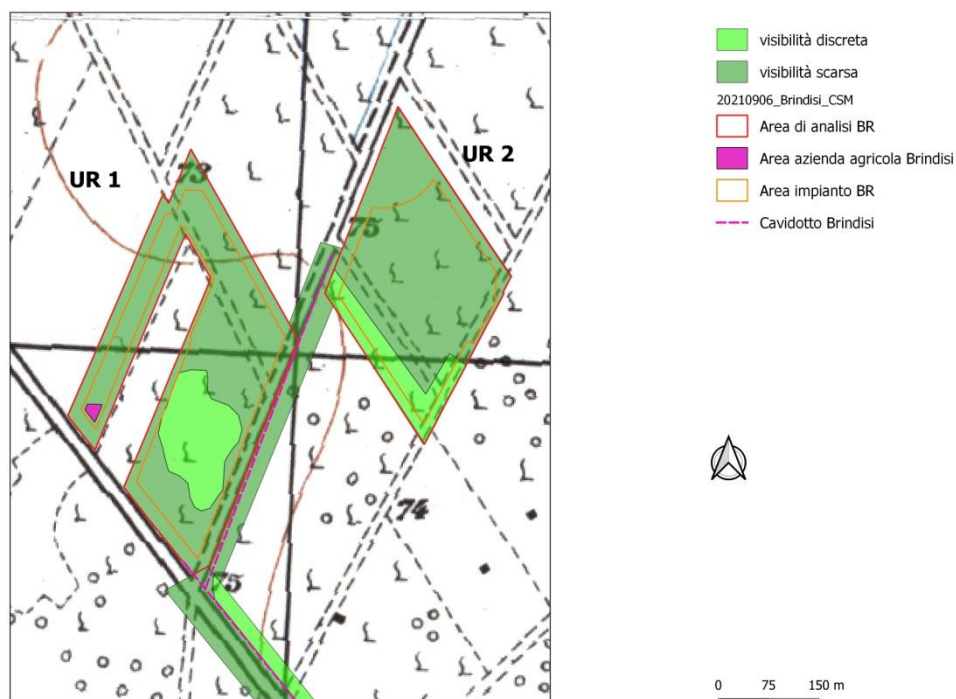


Figura 52

### UR 3. Tracciato Cavidotto di collegamento a futura SU. Ricognizione di superficie

La ricognizione sistematica è stata condotta anche lungo tutto il tracciato del cavidotto interrato di collegamento dell'impianto agrivoltaico BRINDISI di Progetto alla SU di nuova realizzazione, definendo il grado di visibilità riscontrato e l'eventuale presenza di evidenze archeologiche in superficie, tavv. 3a,3b,3c, 3c1,3d,3d1,3e,3e1.

In considerazione della omogeneità geomorfologica del territorio attraversato dal percorso dei cavidotto di Progetto l'intero tracciato è stato considerato come unica Unità di Ricognizione (UR 3), tavv. 3a,3c<sup>61</sup>, fig.52.

Il *survey* effettuato in corrispondenza del percorso di Progetto ha considerato un'area *buffer* di 50 m. per lato.

Il cavidotto risulta utilizzare la viabilità esistente rappresentata dalla SP 80, SS 605 e da strade comunali extraurbane asfaltate e si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa Km.8.

Il punto di arrivo è rappresentato dalla SU di futura realizzazione ricadente in agro di Cellino S.Marco (BR).

Il paesaggio attraversato dal tracciato è sub-pianeggiante con quote altimetriche comprese tra 68 e 58 m. s.l.m., decrescenti da Ovest verso Est. Il contesto è quello tipicamente agrario caratterizzato dalla presenza di estesi uliveti e vigneti, pochi gli appezzamenti utilizzati a seminativo. Il terreno è prevalentemente a matrice sabbiosa e argillosa.

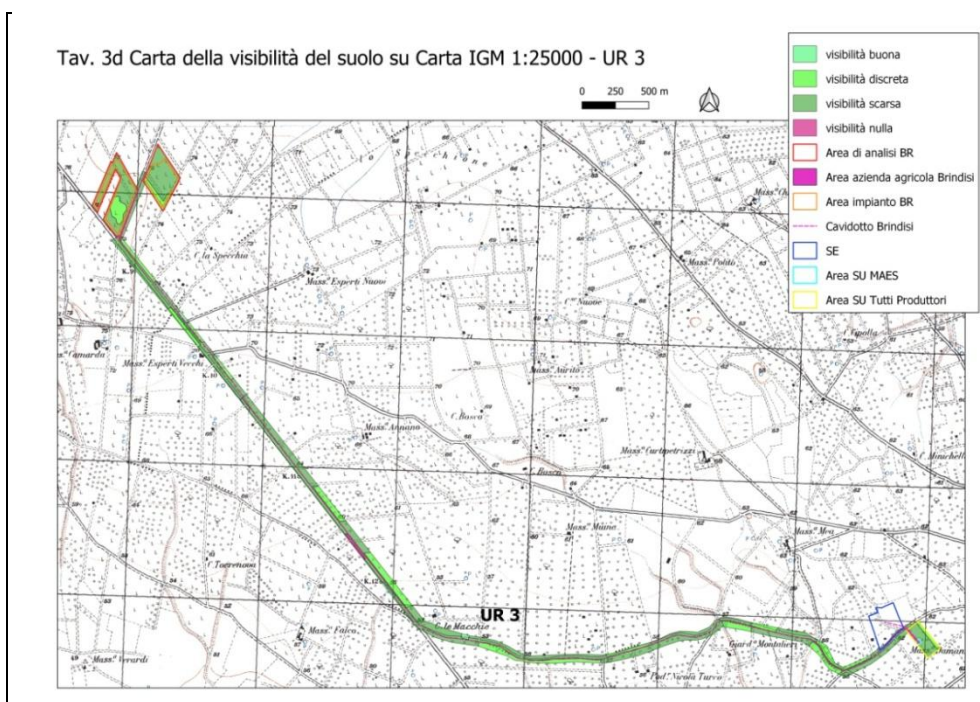


Figura 53

<sup>61</sup> v. Documentazione fotografica nn°202-349.

Il tracciato del cavidotto interrato collegherà l'impianto agrivoltaico di Progetto utilizzando la viabilità esistente, figg.54-55.



Figura 54. Punto di uscita cavidotto da lotto impianto UR 1 con innesto su SS 605    Figura 55. Prosecuzione cavidotto su S.S.605

Nel tratto iniziale il cavidotto risulta costeggiare vigneti, uliveti e aree coltivate a seminativo in cui sono stati registrati differenti gradi di visibilità di superficie.



Figura 56 - Figura 57 Vigneti con visibilità di superficie discreta

In corrispondenza dell'area *buffer* è stata registrata una visibilità di superficie buona in corrispondenza di zone con segni di arature recenti e all'interno di uliveti, per il resto il grado di visibilità registrato è stato soprattutto discreto e scarso, figg.56-63.



Figura 58 - Figura 59 Aree coltivate ed uliveti in area *buffer* con visibilità di superficie buona



Figura 60-Figura 61 Uliveti in area *buffer* con visibilità di superficie discreta



Figura 62 - Figura 63 Vigneti e Uliveti in area *buffer* con visibilità di superficie scarsa

Il tracciato del cavidotto quindi piega a Est innestandosi su strada extraurbana asfaltata e prosegue da Ovest in direzione Est costeggiando una campagna molto curata con presenza preponderante di uliveti; il *survey* ha registrato differenti gradi di visibilità, in prevalenza discreta e scarsa, figg.64-67.



Figura 64 - Figura 65 Uliveti che costeggiano tracciato cavidotto



Figura 66 - Figura 67 Uliveti e vigneti con visibilità di superficie scarsa

In questo settore risulta la prossimità del tracciato del cavidotto di Progetto a due segnalazioni archeologiche n°17 e n°19 del PUG di Cellino S. Marco, ricadenti in area *buffer* ed in adiacenza al tracciato, che risultano corrispondere rispettivamente alle segnalazioni bibliografiche cartografate con n°21 (presente anche nel PPTR come area a rischio archeologico) e n°36.

Queste zone sono state oggetto di attenta ricognizione ma non è stata registrata la presenza di evidenze archeologiche in superficie, il grado di visibilità riscontrato è risultato discreto, figg.68-69.





Figura 68 Area corrispondente a segnalazione archeologica n°21 (PUG Cellino S. Marco n°17)



Figura 69 Area corrispondente a segnalazione archeologica n°36 (PUG Cellino S. Marco n°19)

Nel tratto finale in area *buffer* risultano presenti soprattutto vigneti in cui è stata registrata visibilità di superficie discreta e buona, figg.70-72.



Figura 70 - Figura 71



Figura 72 Tratto finale percorso cavidotto di Progetto con arrivo a Areale SU

La ricognizione di superficie non ha registrato l'individuazione di evidenze archeologiche in superficie.

#### UR 4. Area di studio SU e Area SU MAES di Progetto. Ricognizione di superficie

Il Progetto prevede che l'impianto agrivoltaico sia collegato attraverso cavidotto terrestre interrato ad una Stazione Utente di nuova realizzazione (Area SU MAES) in agro di Cellino S.Marco (BR) che si inserisce all'interno di un più ampio areale di studio (Area SU Tutti i Produttori), fig.73.

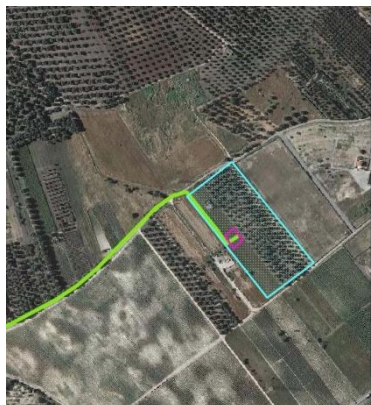


Figura 73. Ubicazione SU MAES e Area studio SU

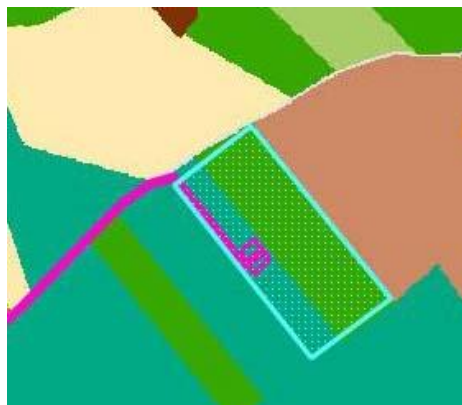


Figura 74. Carta Uso dei Suoli. Area studio SU in cui ricade SU MAES

L'areale di studio SU ed il lotto di terreno in cui è prevista la realizzazione della Stazione Utente (Area SU MAES) sono stati oggetto di ricognizione sistematica ed analisi.

Presentando condizioni pedologiche, geologiche e morfologiche omogenee questo areale è stato considerato come unica Unità di Ricognizione corrispondente all'UR 4 (v. *infra* Scheda UR)<sup>62</sup>.

L'areale risulta ubicato in prossimità del limite comunale Sud-Ovest del Comune di Cellino S. Marco, a Sud-Est di Masseria Mea in una zona extraurbana con campagne coltivate a vigneto e uliveto. Si raggiunge percorrendo la strada provinciale SP 75 e strade extraurbane asfaltate.

Nello specifico l'areale di studio in cui è prevista la realizzazione della Stazione Utente MAES di Progetto risulta pianeggiante con quota altimetrica di 58 m.s.l.m.; il terreno è a matrice argillosa.

Come si evince dalla consultazione della Carta di Uso del Suolo (fig.74) l'areale di studio SU risulta destinato ad uso agricolo.

Al momento del *survey* questa Unità di Ricognizione si presentava incolta e con alta vegetazione spontanea, figg.75-77. Nel resto dell'areale risultava presente nella zona orientale un uliveto, fig.78.

<sup>62</sup> V. Documentazione fotografica nn°261-282.



Figura 75 - Figura 76 UR 3



Figura 77 - Figura 78. UR 3.

L'areale in cui s'inserisce la futura Stazione Utente MAES è stato ricognito sistematicamente in due diversi periodi<sup>63</sup>, tuttavia la ricognizione di superficie è sempre stata fortemente condizionata dalla presenza di fitta vegetazione spontanea presente in quasi tutto l'areale che ha fatto registrare un grado di visibilità scarsa, solo in una limitata fascia della zona orientale occupata da un uliveto la visibilità di superficie è risultata discreta, fig.79.

Nello specifico la zona in cui è prevista da Progetto la realizzazione della Stazione Utente MAES ricade nel Foglio 28 Cellino S.Marco, part.IIa cat. 911 e si estende su una superficie di mq 665 ca; durante il survey questa area risultava incolta e con presenza di alta vegetazione spontanea che ha fatto registrare visibilità di superficie scarsa, figg.75-77.

<sup>63</sup> Febbraio e maggio 2021.

Tav. 3e1 Carta della visibilità del suolo su Carta Tecnica Regionale della Regione Puglia - UR 4

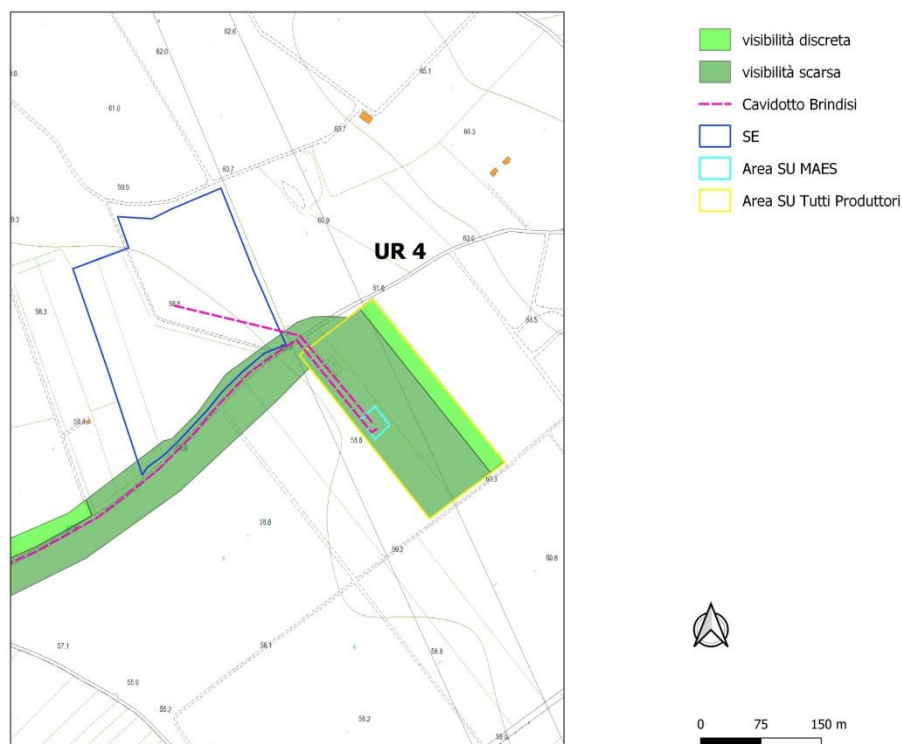


Figura 79

Nel corso della ricognizione di questo areale (comprendente Area SU Tutti i Produttori e Area SU MAES) non sono stati rinvenuti materiali archeologici e non sono state registrate evidenze di interesse archeologico né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche o dalla foto interpretazione.

Dall'analisi dei dati bibliografici risulta la presenza a Nord dell'areale ricognito di una importante area archeologica estesa circa 6 ettari caratterizzata da numerosi rinvenimenti datati tra l'Età Messapica e l'Età Romana (segnalazioni nn°35-43); segnalata nel PUTT e nel PUG di Cellino S.Marco.

Di seguito si riportano le singole Schede di Unità di Ricognizione (Schede UR) prodotte in seguito al survey effettuato da chi scrive.

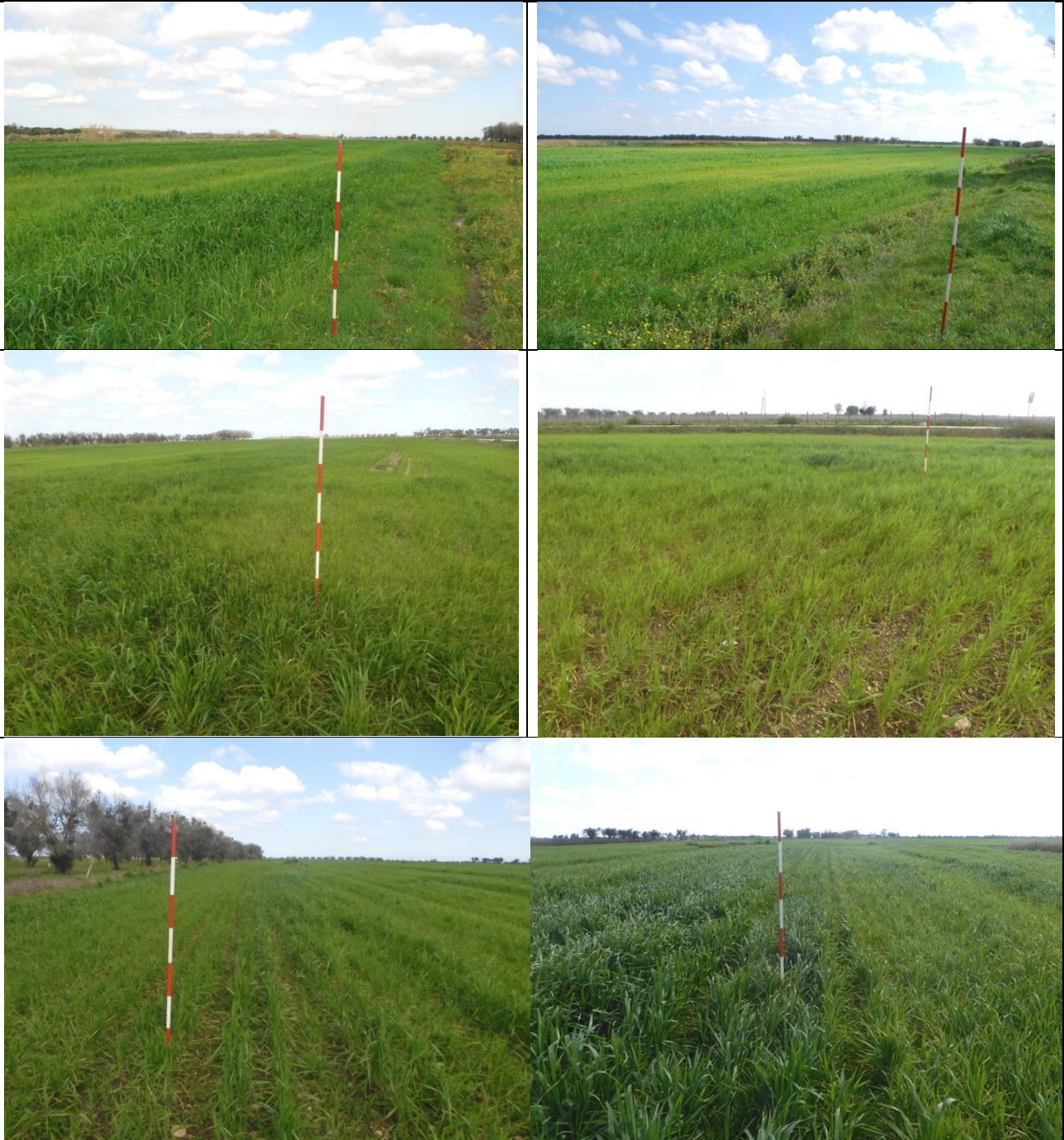
Le schede di Unità di Ricognizione sono relative alle seguenti aree ricognite sistematicamente :

- ✓ Areale interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico BRINDISI, v. *infra* UR 1, UR 2
- ✓ Percorso del cavidotto di collegamento dell'impianto agrivoltaico alla futura SU, v. *infra* UR 3
- ✓ Area di studio SU Tutti i Produttori in cui ricade SU di futura realizzazione, v. *infra* UR 4

### 8.4 Schede Unità di Ricognizione (UR)

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE n°1		UR 1	
<b>Titolo progetto</b>		IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI	
<b>Motivo : Archeologia preventiva</b>		<b>Committente: Marseglia Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l.</b>	
LOCALIZZAZIONE			
UBICAZIONE DELL'AREA			
<b>Regione : PUGLIA</b>	<b>Comune : BRINDISI</b>	<b>Provincia BR</b>	<b>Località :</b>
<b>IGM : Foglio 203 II NE San Donaci</b>	<b>Dati catastali: Foglio 186 BRINDISI part.ile cat. 516, 517,187,188,81,118,232,83, 44,184,120,121,442,122,405,304)</b>		
RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
<b>Riferimento cronologico : 21.02.2021</b>		<b>Metodo di ricognizione: sistematico</b>	
<b>Ora solare: 12.00 – 16.00</b>		<b>Numero ricognitori: 2</b>	<b>Distanza ricognitori : m. 3; 1 m.</b>
<b>Condizioni metereologiche: ottime</b>			<b>Condizioni di luce: ottime</b>
DESCRIZIONE DELL'AREA			
<b>Posizionamento</b>	A Nord della S.S. 605, a Sud di Masseria Uggio Piccolo		
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana		
<b>Vincoli</b>	Non presenti		
<b>Morfologia della superficie</b>	Pianeggiante		
<b>Quote altimetriche</b>	75 m.s.l.m.		
<b>Orientamento</b>	N-S		
<b>Estensione superficie</b>	8 ha ca.		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo	<b>Attività di disturbo :</b>	
<b>Pedologia</b>	Sabbioso e argilloso	<b>Orientamento arature :</b>	
<b>Vegetazione</b>	Seminativo	<b>Visibilità della superficie : Scarsa, Discreta</b>	
DESCRIZIONE UR			
L'Unità di Ricognizione 1 corrisponde al lotto meridionale di Progetto interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico; è ubicata nel Comune di Brindisi, si raggiunge percorrendo la SS 605 Mesagne - San Donaci che la costeggia a Sud. La zona è pianeggiante ed occupa una superficie di 8 ettari circa, il terreno è a matrice sabbiosa e argillosa. Il lotto di terreno è stato ricognito sistematicamente. L'area è destinata ad uso di seminativo ed al momento della ricognizione presentava soprattutto crescita vegetazionale compresa tra 20 e 30 cm. di altezza circa; per questo motivo è stata registrata in tutta l'Unità di Ricognizione visibilità di superficie scarsa eccetto nella zona meridionale dove è stata registrata visibilità di superficie discreta. Nel corso della ricognizione non sono stati registrati materiali né evidenze archeologiche in superficie.			
DATI ARCHEOLOGICI RINVENUTI ATTRAVERSO RICOGNIZIONE			
<b>Materiali archeologici : Assenti</b>		<b>Concentrazione (densità/mq) :</b>	
<b>Resti archeologi : Assenti</b>		<b>Cronologia :</b>	
OSSERVAZIONI CONCLUSIVE			
Ad una distanza di circa Km.0,8 a Sud risulta il passaggio ipotetico del cd. Limitone dei Greci (segnalazione n°8); le altre segnalazioni archeologiche più vicine all'areale di Progetto risultano poste ad una distanza di almeno 1 Km. (segnalazione nn°10) e di oltre 1 Km. (segnalazioni nn° 32,12,13). Per questa Unità di Ricognizione si stima un grado di rischio archeologico medio-basso.			

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**



**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**nn°001-112**

**DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA**

**Genere: Documentazione allegata**

Tipo : Cartografie su piattaforma GIS

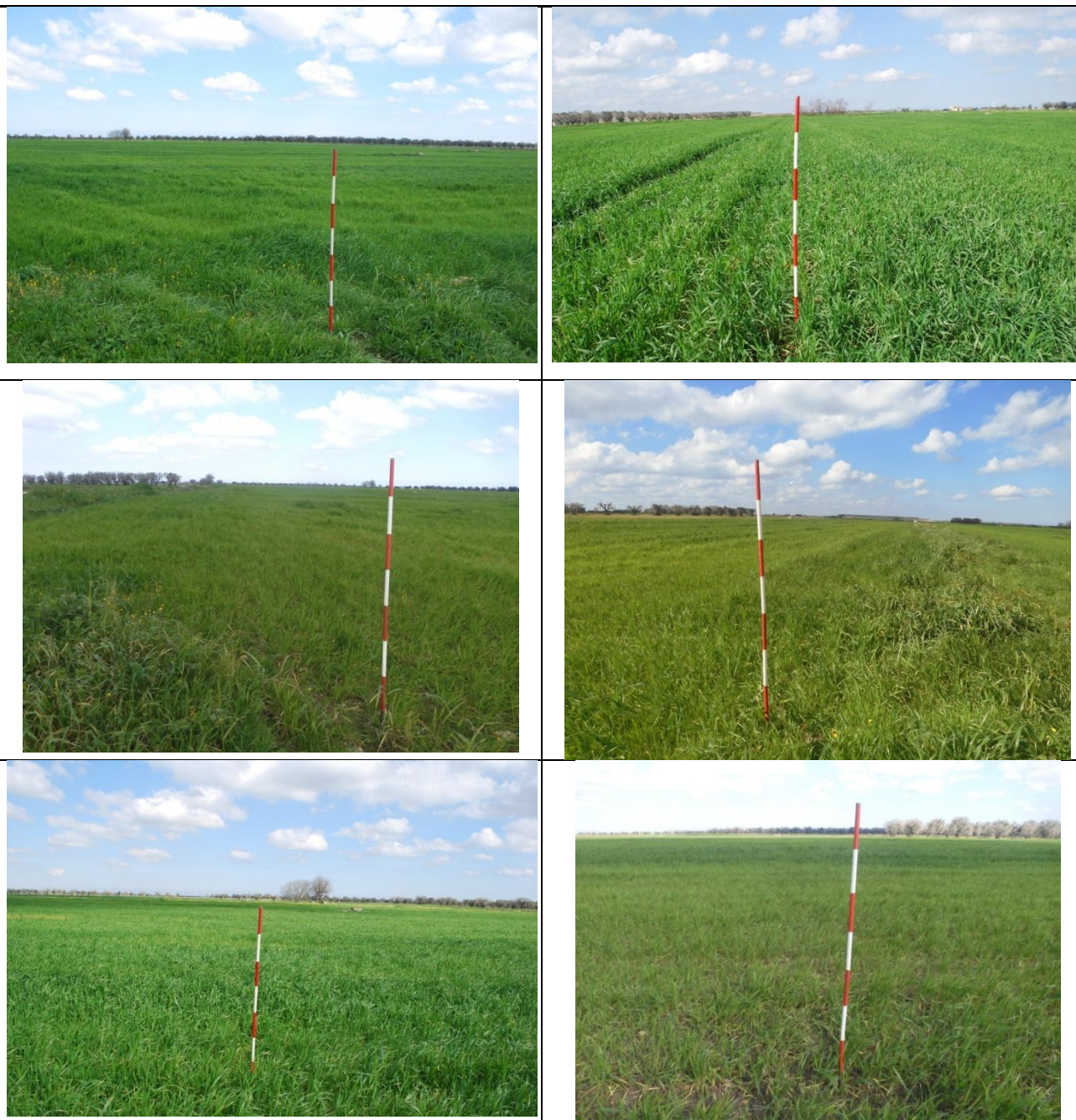
Rif. Tavv. 3a,3a1,3b

**Autore scheda: Caterina Polito**

SCHEMA UNITA' DI RICOGNIZIONE n°2		UR 2
<b>Titolo progetto</b>	IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI <b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>	
<b>Motivo : Archeologia preventiva</b>	<b>Committente: Marseglia Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l.</b>	
LOCALIZZAZIONE		
UBICAZIONE DELL'AREA		
<b>Regione : PUGLIA</b>	<b>Comune : BRINDISI</b>	<b>Provincia BR</b>
<b>Località :</b>		
<b>IGM : Foglio 203 II NE San Donaci</b>	<b>Dati catastali: Foglio186 BRINDISI, part.IIe cat. 329,330,331,332,333,334,335, 336)</b>	
RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
<b>Riferimento cronologico : 21.02.2021</b>	<b>Metodo di ricognizione: sistematico</b>	
<b>Ora solare: 12.00 – 16.00</b>	<b>Numero ricognitori: 2</b>	<b>Distanza ricognitori : m. 3; 1 m.</b>
<b>Condizioni metereologiche: ottime</b>	<b>Condizioni di luce: ottime</b>	
DESCRIZIONE DELL'AREA		
<b>Posizionamento</b>	A Est della SP 80, a Sud – Est di Masseria Uggio Piccolo	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana	
<b>Vincoli</b>	Non presenti	
<b>Morfologia della superficie</b>	Pianeggiante	
<b>Quote altimetriche</b>	73 m.s.l.m.	
<b>Orientamento</b>	NW-SW	
<b>Estensione superficie</b>	6 ha ca.	
CONDIZIONI DEL TERRENO		
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo	<b>Attività di disturbo :</b>
<b>Pedologia</b>	Sabbioso e argilloso	<b>Orientamento arature :</b>
<b>Vegetazione</b>	Seminativo	<b>Visibilità della superficie : Scarsa, Discreta</b>
DESCRIZIONE UR		
L'Unità di Ricognizione 2 corrisponde al lotto settentrionale dell'areale interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto; è ubicata nel Comune di Brindisi, si raggiunge percorrendo la SP 80 che la costeggia a Ovest. La zona è pianeggiante ed occupa una superficie di 6 ettari circa, il terreno è a matrice sabbiosa e argillosa. Il lotto di terreno è stato ricognito sistematicamente. L'area è destinata ad uso di seminativo ed al momento della ricognizione presentava in quasi tutta l'estensione del lotto crescita vegetazionale compresa tra 20 e 30 cm. di altezza ca. con visibilità di superficie scarsa eccetto nella zona meridionale e a sud-est dove è stata registrata visibilità discreta; per questo motivo è stata registrata in tutta l'Unità di Ricognizione visibilità di superficie scarsa. Nel corso della ricognizione non sono stati registrati materiali né evidenze archeologiche in superficie.		
DATI ARCHEOLOGICI RINVENUTI ATTRAVERSO RICOGNIZIONE		
<b>Materiali archeologici : Assenti</b>	<b>Concentrazione (densità/mq) :</b>	
<b>Resti archeologi : Assenti</b>	<b>Cronologia :</b>	
OSSERVAZIONI CONCLUSIVE		
Le segnalazioni archeologiche più vicine all'areale di Progetto risultano poste ad una distanza di oltre 1 Km. (segnalazioni nn°8, 13, 32). Per questa Unità di Ricognizione si stima un grado di rischio archeologico medio-basso.		



**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

nn°113-201

DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA

Genere: Documentazione allegata

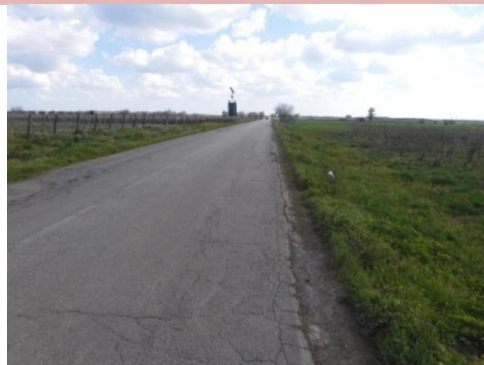
Tipo : Cartografie su piattaforma GIS

Rif. Tavv. 3a,3a1,3b

Autore scheda: Caterina Polito

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE n°3		UR 3
<b>Titolo progetto</b>	IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI	
<b>IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI</b>		
<b>Motivo : Archeologia preventiva</b>	<b>Committente: Marseglia Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l</b>	
LOCALIZZAZIONE		
UBICAZIONE DELL'AREA		
<b>Regione : PUGLIA</b>	<b>Comune : BRINDISI, CELLINO S. MARCO</b>	<b>Provincia : BR</b>
<b>IGM : Foglio 203 II NE San Donaci</b>		
RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
<b>Riferimento cronologico : 21-23. II.2021</b>	<b>Metodo di ricognizione: sistematico</b>	
<b>Ora solare: 11.00 – 14.00</b>	<b>Numero ricognitori: 2</b>	<b>Distanza ricognitori : m.5,3</b>
<b>Condizioni metereologiche: ottime</b>		<b>Condizioni di luce: ottime</b>
DESCRIZIONE DELL'AREA		
<b>Posizionamento</b>	In corrispondenza della S.S. 605 e di strade comunali asfaltate	
<b>Tipo zona</b>	Extraurbana	
<b>Vincoli</b>	Non presenti	
<b>Morfologia della superficie</b>	Pianeggiante	
<b>Quote altimetriche</b>	Comprese fra 75 e 58 m.s.l.m. degradanti da Ovest verso Est	
<b>Orientamento</b>	E-W	
<b>Lunghezza tracciato</b>	Km.8 circa	
CONDIZIONI DEL TERRENO		
<b>Uso del suolo</b>	Agricolo	
<b>Pedologia</b>	Sabbioso e argilloso	
<b>Vegetazione</b>	Uliveto, Vigneto, Incolto, Seminativo	
<b>Attività di disturbo</b>		
<b>Visibilità della superficie</b>	Discreta, buona, scarsa, nulla	<b>Orientamento arature</b>
DESCRIZIONE UR		
<p>L'Unità di Ricognizione 3 corrisponde al percorso del cavidotto terrestre interrato (comprensivo di area <i>buffer</i>) di collegamento dell'impianto agrivoltaico BRINDISI di Progetto alla futura SU da realizzarsi in agro di Cellino S. Marco. Utilizza il tracciato della viabilità esistente rappresentata per un tragitto lungo circa Km.8. Ai lati del percorso del cavidotto sono presenti uliveti e vigneti, pochi campi coltivati a seminativo o incolti. Sono stati registrati differenti gradi di visibilità di superficie, in preponderanza il grado di visibilità registrato è risultato discreto e scarso. <u>Le attività di ricognizione non hanno registrato la presenza di evidenze archeologiche in superficie.</u> Gli unici materiali individuati sul terreno sono infatti costituiti da sporadici frammenti di tegole e di ceramica acroma databili tra l'età postmedievale e moderna, <u>non indicativi di stratificazioni archeologiche</u> sepolte ma pertinenti all'utilizzo agricolo del territorio limitrofo e da mettere in relazione ai complessi masserizi presenti nell'area circostante.</p>		
DATI ARCHEOLOGICI RINVENUTI ATTRAVERSO RICOGNIZIONE		
<b>Materiali archeologici : Assenti</b>	<b>Evidenze storico – architettoniche : Assenti</b>	
<b>Resti archeologi : Assenti</b>	<b>Cronologia :</b>	
OSSERVAZIONI CONCLUSIVE		
<p>In adiacenza ed in prossimità del tracciato del cavidotto risultano presenti numerose segnalazioni archeologiche del PPTR e del PUTT registrate anche nel PUG di Cellino S.Marco.</p> <p>Si stima pertanto rischio archeologico medio-alto per le parti di tracciato di Progetto poste in adiacenza alle aree a rischio archeologico del PPTR e del PUG di Cellino S. Marco cartografate come segnalazioni nn°23, 21 e n°36, in prossimità delle segnalazioni nn°13, 20 e 22, per la parte di tracciato che si sovrappone alla segnalazione n°8 e per parte del tracciato posto in prossimità della segnalazione n°37 riferita ad una più ampia area archeologica attestata da numerosi rinvenimenti di età ellenistica e romana nei pressi di Masseria Mea; si stima grado di rischio a archeologico medio-basso per il resto del tracciato di Progetto.</p>		

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**



**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**nn°202-349**

**DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA**

**Genere: Documentazione allegata**

**Tipo : Cartografie su piattaforma GIS**

**Tavv. 3a,3b,3c,3c1,3d, 3d1, 3e, 3e1**

**Autore scheda: Caterina Polito**

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE n°4			UR 4	
<b>Titolo progetto</b>		IMPIANTO AGRIVOLTAICO SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E CELLINO SAN MARCO IN PROVINCIA DI BRINDISI		
		IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI		
<b>Motivo : Archeologia preventiva</b>		<b>Committente: Marseglia Amaranto Energia e Sviluppo S.r.l</b>		
LOCALIZZAZIONE				
UBICAZIONE DELL'AREA				
<b>Regione : PUGLIA</b>		<b>Comune : CELLINO S. MARCO</b>		<b>Provincia : BR</b>
		<b>Località :</b>		
<b>IGM : Foglio 203 II NE San Donaci</b>		<b>Dati catastali: F°28 Cellino S.Marco</b>		
RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA				
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE				
<b>Riferimento cronologico : 21.II.2021</b>		<b>Metodo di ricognizione: sistematico</b>		
<b>Ora solare: 15.00</b>		<b>Numero ricognitori: 2</b>	<b>Distanza ricognitori : m.5</b>	
<b>Condizioni metereologiche: ottime</b>			<b>Condizioni di luce: ottime</b>	
DESCRIZIONE DELL'AREA				
<b>Posizionamento</b>		A sud-est di Masseria Mea ed in prossimità del limite comunale sud-ovest del Comune di Cellino S. Marco col Comune di San Donaci		
<b>Tipo zona</b>		Extraurbana		
<b>Vincoli</b>		Non presenti		
<b>Morfologia della superficie</b>		Pianeggiante		
<b>Quote altimetriche</b>		58 m.s.l.m.		
<b>Orientamento</b>		N-S		
<b>Estensione superficie</b>		3 ha ca.		
CONDIZIONI DEL TERRENO				
<b>Uso del suolo</b>		Agricolo		
<b>Pedologia</b>		Sabbioso e argilloso		
<b>Vegetazione</b>		Spontanea		
<b>Attività di disturbo</b>				
<b>Visibilità della superficie</b>		<b>Scarsa, Discreta</b>	<b>Orientamento arature</b>	
DESCRIZIONE UR				
L'areale di studio SU Tutti i Produttori interessato dalla realizzazione della SU MAES di Progetto è ubicato nel Comune di Cellino S.Marco (BR) in prossimità del limite comunale sud-ovest del Comune di Cellino S. Marco e a Sud-Est di Masseria Mea; si raggiunge percorrendo la strada provinciale SP 75 e strade extraurbane asfaltate. La SU MAES ricade nel mappale catastale del Comune di Cellino S. Marco nel Foglio n°28, part.IIIa cat. 911 ed occupa una superficie di mq 665. L'areale di studio SU risulta costeggiato lungo il lato Nord da una strada extraurbana comunale asfaltata. Il terreno si trova in un'area pianeggiante con quota altimetrica pari a 58 m. s. l. m.. Il lotto è stato ricognito sistematicamente in due diversi periodi, la visibilità è risultata scarsa in quasi tutto l'areale a causa di una fitta e alta copertura vegetazionale che ha impedito la visibilità del suolo, solo nella zona nord-orientale dove è presente un uliveto è stato possibile registrare in parte visibilità discreta. Nel corso della ricognizione non sono stati rinvenuti materiali archeologici e non sono state registrate evidenze di interesse archeologico.				
DATI ARCHEOLOGICI RINVENUTI ATTRAVERSO RICOGNIZIONE				
<b>Materiali archeologici : Non presenti</b>		<b>Concentrazione ( densità/mq ) : Assente</b>		
<b>Resti archeologici : Assenti</b>		<b>Cronologia:</b>		
OSSERVAZIONI CONCLUSIVE				
Per questa Unità di Ricognizione si stima un Rischio archeologico medio in quanto l'areale si trova inserito in un più ampio comprensorio caratterizzato da numerose evidenze archeologiche riferite ad un importante insediamento che si estende su un'area complessiva di circa 6 ha caratterizzato da numerose attestazioni archeologiche che coprono un arco cronologico compreso tra l'Età ellenistica e l'Età romana, con distanza minima di circa 400 metri dall'Area SU MAES (segnalazioni nn°35,37) e con distanze minime comprese tra m. 250 e m. 400 circa da Area SU Tutti i Produttori (segnalazioni nn°35,37).				

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**



Documentazione fotografica

nn°350-368

**DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA**

Genere: Documentazione allegata

Tipo : Cartografie su piattaforma GIS

Rif. Tavv. 3a,3b,3e,3e1

Autore scheda: Caterina Polito

## 9. La Valutazione del Rischio archeologico

### 9.1 Elaborazione del Rischio archeologico in base alle opere progettuali

Le aree interessate dalla realizzazione dell' impianto agrivoltaico e relative opere di connessione attraverso cavidotto interrato alla futura SU risultano essere inserite all'interno di un comprensorio territoriale ricco di frequentazioni ed insediamenti antropici d'interesse archeologico e da numerose segnalazioni architettoniche pertinenti a complessi masserizi.

In base all'analisi incrociata di tutti i dati pervenuti è stato possibile in ultima analisi pervenire per tutte le aree che saranno oggetto degli interventi progettuali previsti ad una elaborazione del Rischio archeologico.

Il Rischio Archeologico è distinto in diversi gradi in base alla interferenza o adiacenza o prossimità delle opere progettuali rispetto ad aree di concentrazione di materiale archeologico (densità/mq), evidenze archeologiche di estensione areale o lineare individuate durante il *survey* di superficie, evidenze storico-architettoniche individuate in ricognizione, in base alla coincidenza topografica o adiacenza o prossimità a siti archeologici o storico-architettonici noti da bibliografia/archivio, in base alla presenza di elementi indiziari di presenze archeologiche provenienti da dati toponomastici e da anomalie da aereofotointerpretazione ripetute nel tempo, in ottemperanza anche alle indicazioni operative fornite dal MiC (Direzione Generale Archeologia) nella circolare 01/2016, allegato 3.

I gradi di Rischio individuati attraverso l'elaborazione e l'incrocio di tutti i dati registrati ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche e d'archivio, foto interpretazione, *survey* di superficie), rappresentano il rischio archeologico da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera.

Sulla base della combinazione di tutti i fattori sopra elencati e tenendo anche conto della visibilità di superficie riscontrata al momento del *survey*, della presenza eventuale di aree sottoposte a vincolo archeologico ministeriale o segnalate nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, nel PUG di Cellino S.Marco e nella Carta dei Beni Culturali della Puglia, la valutazione del rischio è stata strutturata, utilizzando i seguenti gradi di rischio: medio-alto, medio e medio- basso.

E' bene sottolineare che un rischio archeologico basso non indica l'assenza di evidenze archeologiche ma piuttosto attesta una mancanza di indicatori evidenti di preesistenze archeologiche e di conseguenza non esclude la eventualità di rinvenimenti<sup>64</sup>.

---

<sup>64</sup> Sull'archeologia preventiva ed il concetto di rischio archeologico si rimanda a BOTTINI 2001; MALNATI 2008.

Tutti i dati pervenuti in base al presente lavoro di analisi e ricerca effettuato da chi scrive per tutte le aree interessate dalle opere di Progetto sono stati rielaborati e cartografati all'interno della Carta della Valutazione del Rischio Archeologico, tavv. 4a,4b, 4c,4c1, 4d,4d1,4e,4e1.

La Carta della Valutazione del Rischio Archeologico è stata realizzata su piattaforma GIS su base IGM 1:25.000, su ortofoto e su Carta Tecnica Regionale della Puglia, figg.80-81.

Tav. 4a Carta del rischio archeologico su Ortofoto della Regione Puglia



Figura 80 Carta del Rischio archeologico su ortofoto della Regione Puglia

Tav. 4b Carta del rischio archeologico su Carta IGM 1:25000

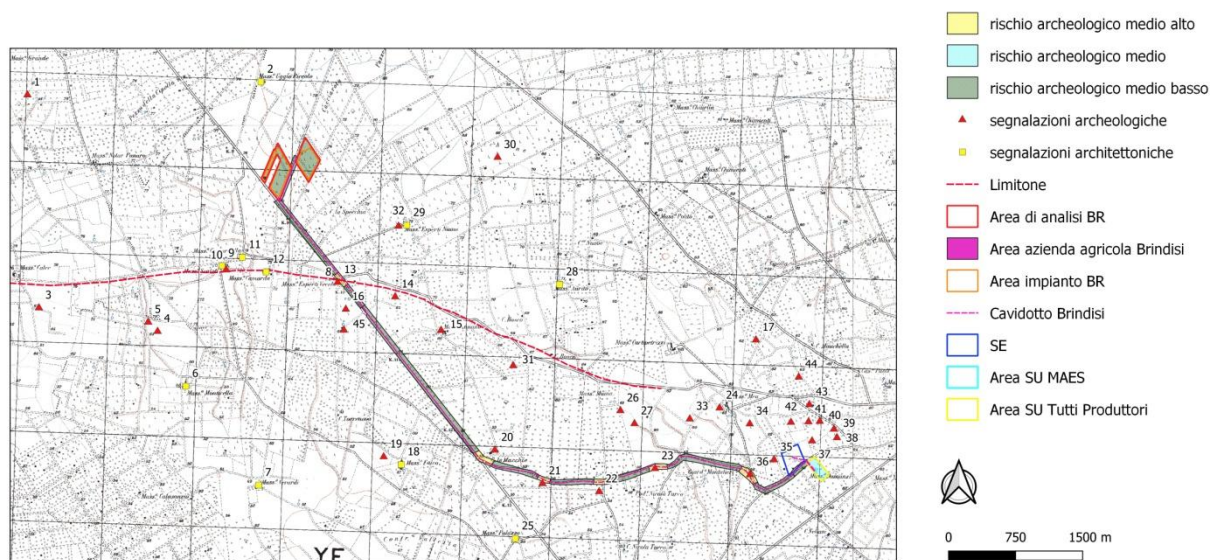


Figura 81

L'attribuzione del potenziale grado di rischio archeologico si configura in generale piuttosto complesso perché sebbene la ricognizione di superficie condotta nelle aree interessate dalle opere di Progetto non abbia restituito traccia di evidenze archeologiche, è da tenere conto che la preponderante scarsa visibilità delle aree oggetto di *survey* non ha permesso di attribuire alla ricognizione un buon grado di affidabilità.

L'analisi bibliografica e d'archivio rileva inoltre nell'ampio comprensorio territoriale esaminato una ricca documentazione archeologica articolata nel lungo periodo con una capillare occupazione del territorio in particolare durante l'età romana documentata dalla presenza di numerosi insediamenti produttivi-residenziali (*villae rusticae*) e necropoli.

A tutte queste considerazioni si somma il fatto che molte segnalazioni archeologiche note da bibliografia risultano in prossimità ed in adiacenza ad alcune opere di Progetto (*v. infra*).

Per quanto riguarda l'areale di studio interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto il *survey* effettuato in condizioni di visibilità di superficie scarsa e discreta non ha registrato evidenze archeologiche in superficie, altresì l'analisi delle foto aeree, lo spoglio bibliografico, l'analisi toponomastica, lo



studio della Cartografia storica non hanno rintracciato evidenze archeologiche note né elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica.

Per il percorso del Cavidotto terrestre interrato di collegamento dell'impianto agrivoltaico Brindisi alla futura SU MAES l'analisi delle foto aeree, lo spoglio bibliografico, l'analisi toponomastica, lo studio della Cartografia storica e la ricognizione archeologica sul campo non hanno rintracciato elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né è stata registrata la presenza di materiali archeologici in superficie né di evidenze archeologiche lungo il tracciato. Tuttavia in adiacenza e in prossimità del tracciato di Progetto dall'analisi bibliografica e d'archivio risultano presenti segnalazioni archeologiche del PPTR, PUTT e PUG di Cellino S. Marco ed inoltre in un tratto il cavidotto di Progetto risulterebbe sovrapporsi al tracciato ipotetico del cd. Limitone dei Greci (segnalazione n°8). v. *infra*.

Per l'areale di studio SU Tutti i Produttori interessato dalla realizzazione della futura Stazione Utente MAES ricadente in agro di Cellino S. Marco (BR) il survey non ha registrato la presenza di evidenze archeologiche in superficie ma è da tenere in conto che la ricognizione è stata inficiata dal grado di visibilità di superficie riscontrato che è risultato scarso a causa di una fitta e alta vegetazione spontanea, eccetto in una limitata zona posta a Est dove è stato registrato grado di visibilità di superficie discreto.

A Nord dell'areale destinato alla realizzazione della SU MAES e SU Tutti i Produttori l'analisi bibliografica rileva inoltre la presenza di numerose segnalazioni archeologiche riferibili ad un esteso ed importante insediamento attivo tra la fase Tardo Ellenistica (III-II sec.a.C.) e l'Età Romana esteso circa 6 ettari che si sviluppa nell'area circostante Masseria Mea, v. *infra*.

Tutte le evidenze registrate attraverso lo studio effettuato sono state cartografate nella Carta Archeologica, nella Carta delle Segnalazioni bibliografica e nella Carta della del Rischio archeologico.

Esse vengono di seguito riportate in un Elenco riassuntivo di facile consultazione, comprensivo di relative distanze minime dalle aree interessate dalle opere progettuali.

**DISTANZE SEGNALAZIONI DA OPERE PROGETTUALI<sup>65</sup>:**

N° MODI	Comune	Località	Descrizione	Cronologia	Distanza minima da opere progettuali
1	Mesagne	Muro Maurizio	Insedimento Vincolo archeologico L.1089/1939 del 28/05/1991	Da Età del Bronzo ad Età Tardo antica	Da AGFV Km 2,8 Da cavidotto Km.2,8 Da SU Km9,6
2	Brindisi	Masseria Uggio Piccolo	Segnalazione architettonica PPTR	XIX-XXI sec.	Da AGFV Km 0,750 Da cavidotto Km.1.3 Da SU Km 7,4
3	Mesagne	Masseria Calce	<i>Villa rustica</i> Necropoli	Età romana	Da AGFV Km 2,8 Da cavidotto Km.2,9 Da SU Km 8,7
4	San Donaci	Chiesa S. Miserino	Insedimento Vincolo L.1089	Dall'età romana all'Età alto medioevale	Da AGFV Km 2 Da cavidotto Km.2 Da SU Km 7,4
5	San Donaci	Contrada Monticello	<i>Villa rustica</i> Vincolo archeologico	Età romana	Da AGFV Km 2 Da cavidotto Km.2 Da SU Km 7,5
6	San Donaci	Masseria Monticello	Segnalazione architettonica PPTR	XVI secolo	Da AGFV Km 2,3 Da cavidotto Km.2,1 Da SU Km 7
7	Cellino S. Marco	Masseria Verardi	Segnalazione architettonica PPTR	XIX-XX secolo	Da AGFV Km 3,2 Da cavidotto Km.2,1 Da SU Km 6,1
8	Cellino S. Marco San Donaci, Brindisi, Mesagne		Limitone dei Greci	Età bizantina	Da AGFV Km.0,8 Coincidenza in un tratto Da SU Km 1,9
9	Brindisi	Masseria Scaloti	Segnalazione architettonica PPTR	XIX-XX secolo	Da AGFV Km 1 Da cavidotto Km. 1 Da SU Km 6,9
10	Brindisi	Masseria Scaloti	Area frammenti fittili	I a.C.-III d.C.	Da AGFV Km 1 Da cavidotto Km.1 Da SU Km 6,8
11	Brindisi	Masseria Camardella	Segnalazione architettonica PPTR	XIX	Da AGFV Km 0,750 Da cavidotto Km.0,7 Da SU Km 6,7
12	Brindisi	Masseria Camarda	Prediale	Alto Medioevo	Da AGFV Km 0,8 Da cavidotto Km. 0,6 Da SU Km 6,4

<sup>65</sup> AGFV corrisponde all' Areale di Studio Impianto agrivoltaico di Progetto; SU corrisponde all'Areale di studio in cui sarà realizzata la SU MAES di Progetto.

Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Relazione tecnico-scientifica  
Impianto agrivoltaico BRINDISI

13	Cellino S. Marco	Masseria Esperti Vecchi	Rinvenimenti vari Segnalazione archeologica PUTT	Età romana	Da AGFV Km1,150 Da cavidotto m.50 Da SU Km 5,6
14	Cellino S. Marco	Masseria Annano	Materiale votivo	Non datato	Da AGFV Km 1,6 Da cavidotto Km.0,390 Da SU Km 4,9
15	Cellino S. Marco	Masseria Annano	<i>Villa rustica</i>	II-IV d.C.	Da AGFV Km 2,2 Da cavidotto Km.0,520 Da SU Km 4,3
16	Cellino S. Marco		Area frammenti fittili	III-I sec.a.C.	DA AGFV Km.1,4 Da cavidotto m.200 Da SSE Km 5,3
17	Cellino S. Marco		Segnalazione archeologica PUG Cellino		Da AGFV Km 5,3 Da cavidotto Km.1,3 Da SU Km 1,4
18	Cellino S. Marco	Masseria Falco	Segnalazione architettonica PPTR	Età moderna	Da AGFV Km 3,3 Da cavidotto Km.0,9 Da SU Km 4,5
19	San Donaci	Masseria Falco	Necropoli Area a rischio archeologico PPTR; Segnalazione archeologica PUTT	Età romana	Da AGFV Km.3,1 Da cavidotto m.855 Da SU Km 4,7
20	Cellino S. Marco	Casa Le Macchie	Necropoli <i>Villa rustica</i> Segnalazione archeologica PUTT	Età romana	Da AGFV Km.3,7 Da cavidotto m.120 Da SU Km 3,5
21	Cellino S. Marco	Masseria Palazzo	<i>Villa rustica</i> Area a rischio archeologico PPTR	Età romana	Da AGFV Km 4,250 In adiacenza a cavidotto Da SU Km 3
22	Cellino S. Marco	Tra Masseria Palazzo e Podere Nicola Turco	Necropoli	Età romana	Da AGFV Km 4,7 Da cavidotto m.100 Da SU Km 2,1
23	Cellino S. Marco	Podere Nicola Turco	Necropoli Area a rischio archeologico PPTR	Età romana	Da AGFV Km 5 In adiacenza a cavidotto Da SU Km 1,7
24	Cellino S. Marco	Masseria Mea	<i>Villa rustica</i> Segnalazione archeologica PUTT	Età romana	Da AGFV Km 5,2 Da cavidotto m.600 Da SU Km 1,1
25	Cellino S. Marco	Masseria Palazzo	Segnalazione architettonica PPTR	XIX-XX sec.	Da AGFV Km 4,6 Da cavidotto m.750 Da SU Km 3,3
26	Cellino S. Marco	Masseria Muina	Ruderi Area a rischio archeologico PPTR	Non datati	Da AGFV Km 4,3 Da cavidotto m.700 Da SU Km 2,1

Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Relazione tecnico-scientifica  
Impianto agrivoltaico BRINDISI

27	Cellino S. Marco	Masseria Muina	Ruderi Area a rischio archeologico PPTR	Non datati	Da AGFV Km. 4,5 Da cavidotto m.530 Da SU Km 1,9
28	Cellino S. Marco	Masseria Aurito	Segnalazione architettonica PPTR	XIX-XX sec.	Da AGFV Km 3 Da cavidotto Km.2 Da SU Km 3,4
29	Cellino S. Marco	Masseria Esperti Nuovi	Segnalazione architettonica PPTR	XIX-XX sec.	Da AGFV Km 1,2 Da cavidotto Km.1 Da SU Km 5,2
30	Cellino S. Marco	Lo Specchione	Specchia	Età del Bronzo?	Da AGFV Km 2 Da cavidotto Km.2,2 Da SU Km 4,8
31	Cellino S. Marco		Segnalazione archeologica PUG Cellino		Da AGFV Km 3,1 Da cavidotto Km.0,9 Da SU Km 3,4
32	Cellino S. Marco		Segnalazione archeologica PUG Cellino		Da AGFV Km 1,150 Da cavidotto Km.1 Da SU Km 5,2
33	Cellino S. Marco		Segnalazione archeologica PUG Cellino		Da AGFV Km 5 Da cavidotto m.440 Da SU Km 1,4
34	Cellino S. Marco		Area frammenti fittili Segnalazione archeologica PUG Cellino	IV-III sec.a.C.	Da AGFV Km 5,6 Da cavidotto m.600 Da SU m. 770
35	Cellino S. Marco		Area frammenti fittili Segnalazione archeologica PUG Cellino	IV-II sec.a.C.	Da AGFV Km 6 Da cavidotto m.250 Da SU m.413
36	Cellino S. Marco		Segnalazione archeologica PUG Cellino		Da AGFV Km 5,9 In adiacenza a cavidotto Da SU m.650
37	Cellino S. Marco		Segnalazione archeologica PUG Cellino		Da AGFV Km 6,3 Da cavidotto m.300 Da SU m.250
38	Cellino S. Marco		Segnalazione archeologica PUG Cellino		Da AGFV Km 6,5 Da cavidotto m.430 Da SU m.325
39	Cellino S. Marco		Segnalazione archeologica PUG Cellino		Da AGFV Km 6,5 Da cavidotto m.465 Da SU m.375
40	Cellino S. Marco		Segnalazione archeologica PUG Cellino		Da AGFV Km 6,3 Da cavidotto m.450 Da SU m. 400
41	Cellino S. Marco		Segnalazione archeologica PUG		Da AGFV Km 6.2 Da cavidotto m.440

			Cellino		Da SU m.400
42	Cellino S. Marco		Segnalazione archeologica PUG Cellino		Da AGFV Km 6 Da cavidotto m.400 Da SU m.466
43	Cellino S. Marco		Segnalazione archeologica PUG Cellino		Da AGFV Km 6,1 Da cavidotto m.620 Da SU m.590
44	Cellino S. Marco		Segnalazione archeologica PUG Cellino		Da AGFV Km 5,8 Da cavidotto m.900 Da SU m.910
45	Cellino S. Marco	Contrada Ciuculina	<i>Villa rustica</i> Necropoli Segnalazione archeologica PUTT	Età romana	Da AGFV Km.1,6 Da cavidotto m.320 Da SU Km 5,5
46	Cellino S.Marco- Brindisi- S. Donaci- Mesagne		Assi di centuriazione	Età romana	

Aree sottoposte a vincolo archeologico comprese entro un raggio di Km 4,5 di distanza dalle opere di Progetto:

- Inseediamento Muro Maurizio, vincolo archeologico diretto ai sensi della L.1089/1939 del 28/05/1991 distante circa Km.2,8 a NW dall'Areale di studio impianto agrivoltaico di Progetto (segnalazione n°1)
- *Villa rustica* di età romana di interesse culturale dichiarato ai sensi del D.L.vo 490/1990 art.2,6,8 del 12/10/2000 distante Km.2 a Sud-Ovest dall'Areale di studio impianto agrivoltaico di Progetto (segnalazione n°5)
- Chiesa di S. Miserino (San Donaci - BR), vincolo architettonico ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3 del 16-06-1995 e L. 1089/1939 art. 1, 2, 3, 21 del 08-04-1998 distante Km.2 a Sud-Ovest dall'Areale di studio impianto agrivoltaico di Progetto (segnalazione n°4)

Aree a rischio archeologico presenti nel PPTR/P:

- *Villa rustica* di età romana; necropoli (segnalazione n°19). Area Masseria Falco
- *Villa rustica* di età romana (segnalazione n°21). Area Masseria Palazzo
- Necropoli con tombe a fossa (segnalazione n°23). Area Podere Nicola Turco
- Ruderii non id. (segnalazione n°26). Area Masseria Muina
- Ruderii non id. (segnalazione n°27). Area Masseria Muina

Di seguito la descrizione dettagliata dei gradi di Rischio archeologico stimati in base al lavoro di analisi e ricerca effettuato da chi scrive per tutte le aree interessate dalle opere di Progetto.

#### AREALE DI STUDIO IMPIANTO AGRIVOLTAICO BRINDISI. Valutazione del rischio archeologico

L'areale di studio in cui ricade la realizzazione dell'impianto agrivoltaico BRINDISI di Progetto non presenta vincoli di natura archeologica nè architettonica.

Dallo spoglio bibliografico, dall'analisi toponomastica, dallo studio della Cartografia storica non sono stati rintracciati elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né con siti archeologici.

Il *survey* effettuato all'interno dell'areale di Progetto non ha rintracciato elementi da mettere in relazione a evidenze o siti archeologici né è stata registrata la presenza di materiali archeologici in superficie.

Tuttavia è necessario tenere in considerazione la scarsa visibilità di superficie riscontrata in quasi tutto l'areale in fase di ricognizione che non ha permesso di attribuire al *survey* un buon grado di affidabilità ed inoltre va tenuto conto che l'areale di Progetto risulta inserito in un più ampio comprensorio caratterizzato da numerose segnalazioni archeologiche che documentano una frequentazione di tipo stabile e capillare del territorio con presenza di *villae rusticae* e necropoli di età romana.

Le segnalazioni archeologiche più vicine all'areale risultano distanti circa 1 Km e si riferiscono a resti di età romana riferibili ad una *villa rustica* attestati nell'area di Masseria Esperti Vecchi registrati nel PUTT (segnalazione n°13), ad un'area di frammenti fittili (I a.C.-III d.C.) segnalata nei pressi di Masseria Scaloti (segnalazione n°10) e ad una segnalazione archeologica del PUG di Cellino S. Marco (segnalazione n°32). Ad una distanza di circa Km. 0,8 a Sud è ipotizzato il tracciato del cd. Limitone dei Greci (segnalazione n°8).

In base a tutte queste considerazioni si stima per l'areale interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico BRINDISI di Progetto un rischio archeologico medio-basso, fig.82.

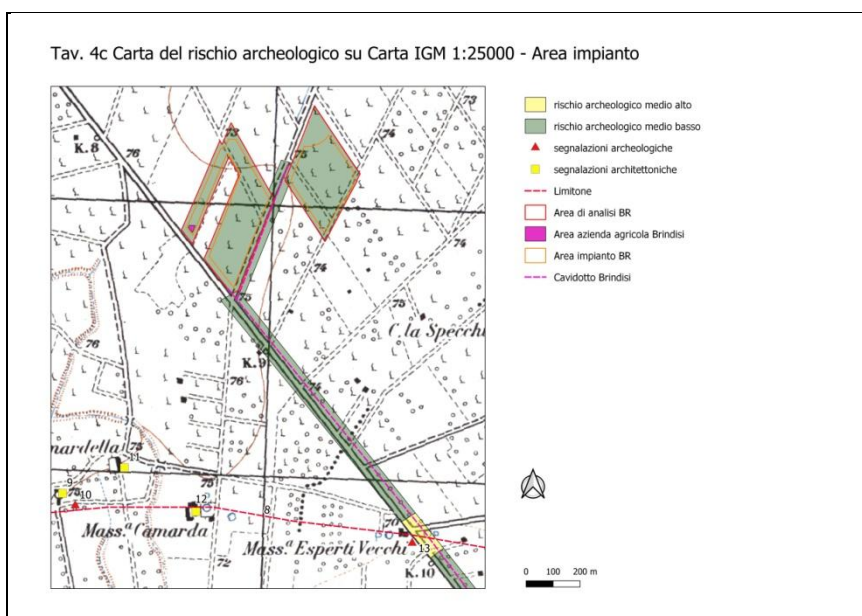


Figura 82

## Tracciato Cavidotto di Progetto. Valutazione del Rischio archeologico

La ricognizione di superficie effettuata lungo tutto il percorso del Cavidotto terrestre interrato di collegamento dell'impianto agrivoltaico BRINDISI alla SU MAES di futura realizzazione in agro di Cellino S.Marco (BR) non ha registrato in area *buffer* l'individuazione di evidenze archeologiche.

Il tracciato del cavidotto si sviluppa tuttavia all'interno di un più ampio comprensorio territoriale ricco di testimonianze archeologiche che documentano una diffusa e capillare frequentazione di tipo stanziale del territorio dal III sec.a.C. all' Età romana.

Numerose risultano inoltre le segnalazioni archeologiche note poste in adiacenza ed in prossimità del tracciato di Progetto ed inoltre in un tratto il cavidotto di Progetto risulterebbe sovrapporsi al tracciato ipotetico del cd. Limitone dei Greci (segnalazione n°8).

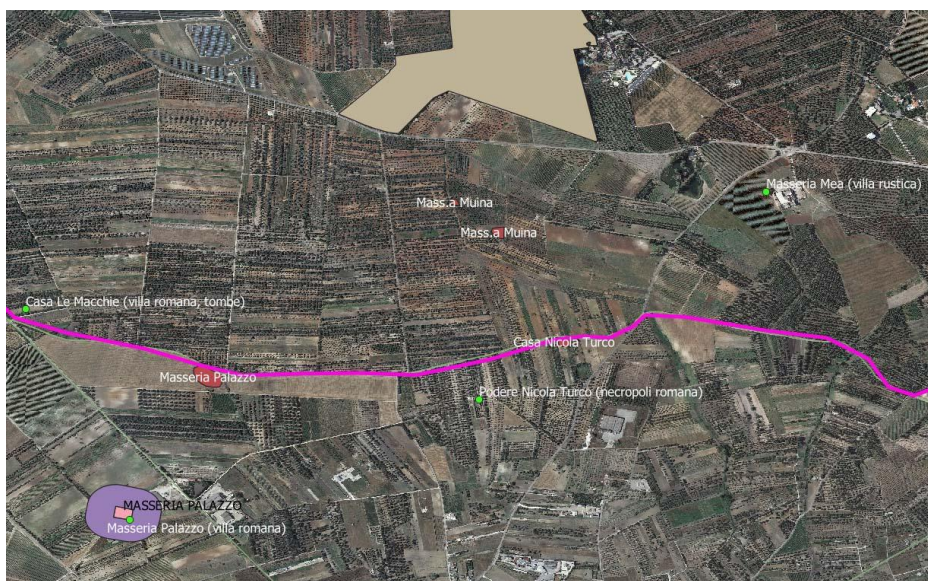


Figura 83 Visualizzazione GIS Tracciato cavidotto rispetto ad Aree a rischio archeologico PPTR e PUTT

Nello specifico in adiacenza al tracciato del cavidotto terrestre di Progetto risultano due Aree a Rischio archeologico del PPTR :

- *Villa rustica* di età romana (segnalazione n°21). Area Masseria Palazzo, fig.84.

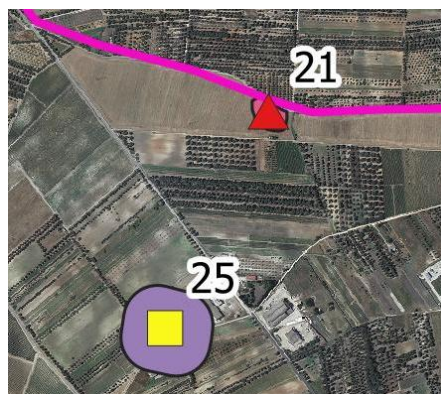


Figura 84 Visualizzazione GIS Tracciato cavidotto rispetto ad Area a rischio archeologico PPTR (segnalazione n°21)

- Necropoli con tombe a fossa (segnalazione n°23). Area Podere/Casa Nicola Turco, fig.85.

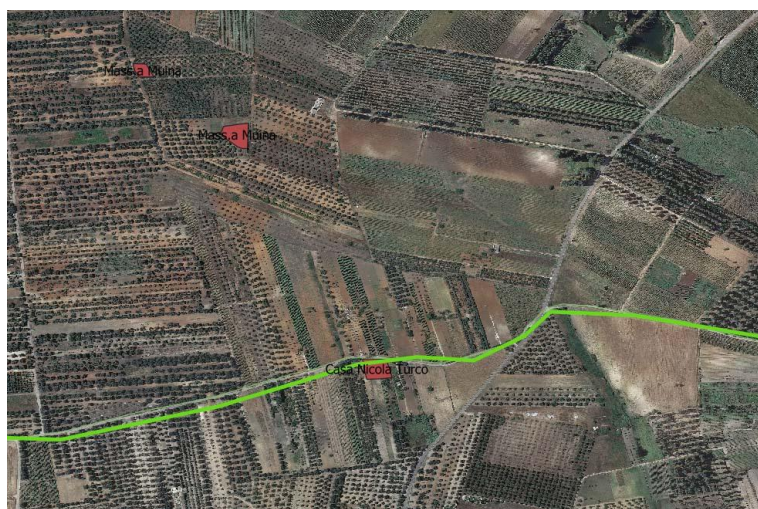


Figura 85 Visualizzazione GIS Tracciato cavidotto rispetto ad Area a rischio archeologico PPTR e PUG Cellino (segnalazione n°23)

In adiacenza al tracciato del cavidotto inoltre risultano la segnalazione archeologica n°36 presente nel PUG di Cellino S. Marco come "arqueo 19", fig.86.

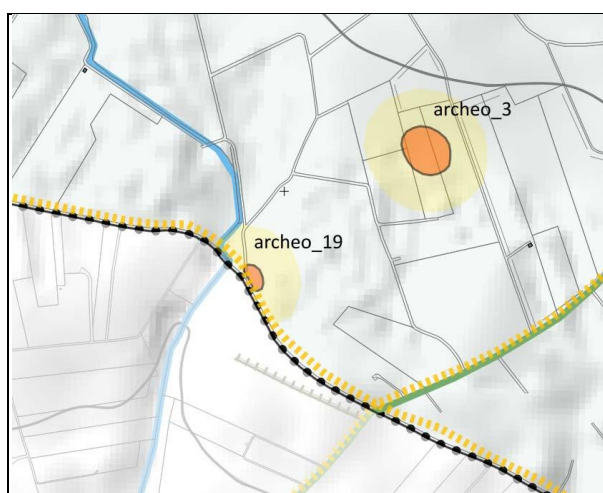


Figura 86 Area a rischio archeologico PUG Cellino in adiacenza a tracciato cavidotto (segnalazione n°36)

Ad una distanza di circa 120 metri a Est dal tracciato del cavidotto risulta attestata in Contrada Casa Le Macchie la segnalazione archeologica n°20 presente nel PUTT relativa ad una *villa rustica* di età romana ed annessa necropoli.

In prossimità del tracciato di Progetto ad una distanza di circa 100 metri a Sud risulta la segnalazione di una necropoli con tombe a fossa individuata tra Podere Nicola Turco e Masseria Palazzo (segnalazione n°22)<sup>66</sup> e

<sup>66</sup> QUILICI-QUILICI 1975, tav.X,15,p.126.



a circa 50 metri a Ovest è attestata la segnalazione nell'area di Masseria Esperti Vecchi di resti di età romana riferibili ad una *villa rustica* presente nel PUTT (segnalazione n°13).

Nel tratto finale di arrivo del cavidotto alla SU MAES che percorre terreno agricolo, in cui il *survey* ha riscontrato visibilità di superficie scarsa, risulta ad una distanza minima di circa 300 metri la segnalazione "archo 13" del PUG di Cellino (segnalazione n°37) relativa ad una più ampia area archeologica estesa circa 6 ha fino a Masseria Mea con rinvenimenti datati in un arco cronologico compreso tra l'Età Tardo Ellenistica (III-II sec.a.C.) e l'Età Romana.

In base a tutte queste considerazioni per il percorso del cavidotto terrestre di collegamento dell'impianto agrivoltaico di Progetto fino alla SU MAES di futura realizzazione si stimano differenti gradi di Rischio archeologico così articolato, figg.87- 88 :

- rischio archeologico medio-alto per le parti di tracciato del cavidotto di Progetto poste in adiacenza alle aree a rischio archeologico del PPTR e del PUG di Cellino S.Marco cartografate come segnalazioni nn°23, 21 e 36; per le parti di tracciato del cavidotto di Progetto in prossimità delle segnalazioni del PUTT nn°13, 20 e della segnalazione n°22; per il tratto di cavidotto di Progetto che si sovrappone alla segnalazione n°8 e per il tratto finale del tracciato del cavidotto di Progetto che risulta prossimo alla estesa area archeologica che si estende nei pressi di Masseria Mea.
- Rischio archeologico medio per il tratto finale del tracciato del cavidotto di arrivo a SU MAES posto in prossimità della segnalazione n°37.
- Rischio archeologico medio-basso per il resto del tracciato del cavidotto terrestre di Progetto

Tav. 4d1 Carta del rischio archeologico su Carta Tecnica Regionale della regione Puglia - Cavidotto

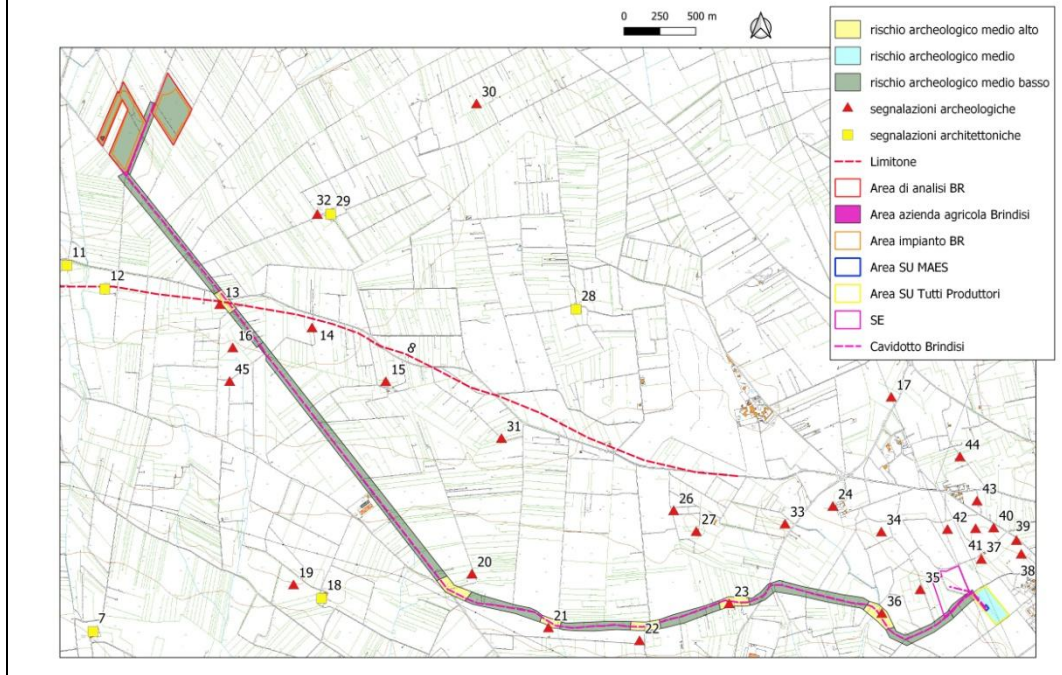


Figura 87

Tav. 4d Carta del rischio archeologico su Carta IGM 1:25000 - Cavidotto

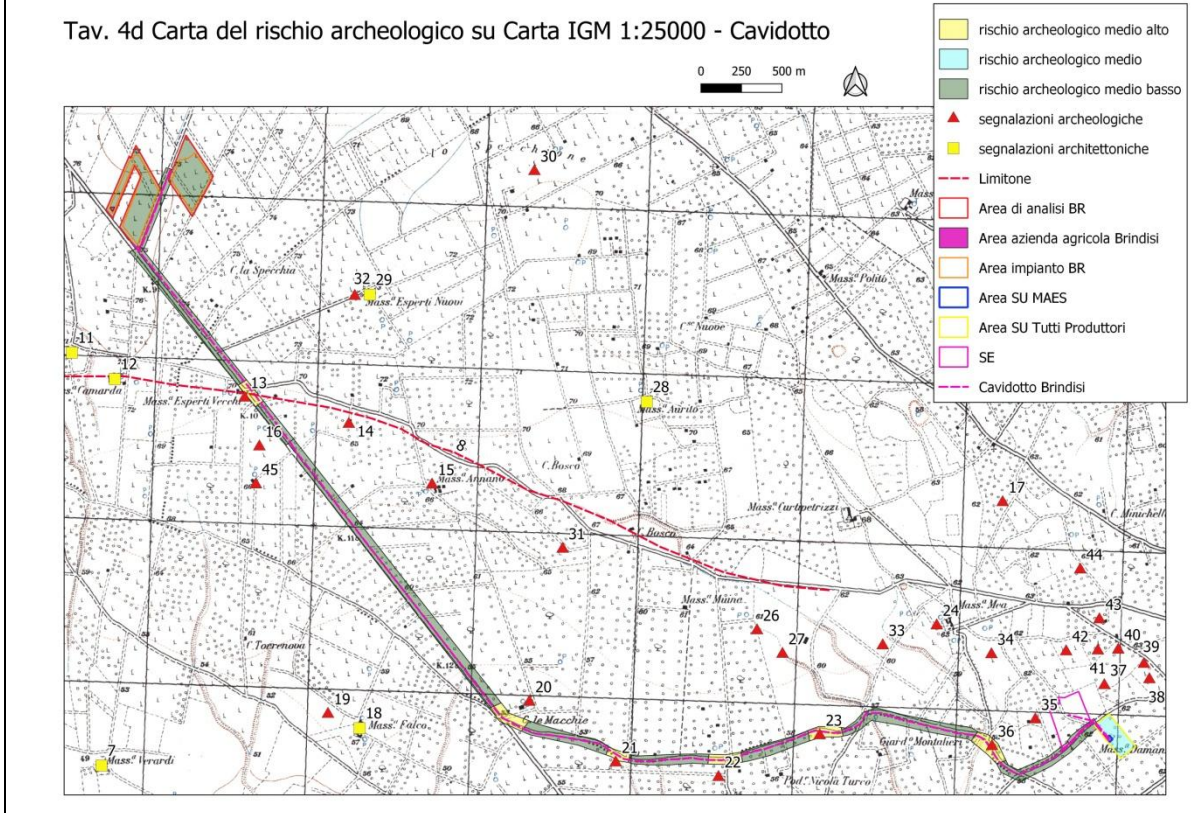


Figura 88

## Areale di studio SU e Area Stazione Utente MAES. Valutazione del Rischio archeologico

Nell'areale di studio interessato da Progetto alla realizzazione della SU MAES (Area SU MAES) e SU (Area SU Tutti i Produttori) nel corso del *survey* effettuato non sono stati rinvenuti materiali archeologici in superficie né evidenze archeologiche *in situ*, tuttavia si sottolinea che la ricognizione di superficie è stata fortemente condizionata dalla presenza di una fitta copertura vegetazionale che ha ostacolato la visibilità del suolo.

Non risultano essere presenti all'interno dell'areale di studio evidenze note da dati bibliografici e d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche né dalla foto interpretazione. Tuttavia, ad una distanza minima di circa 400 metri a Nord-Ovest di SU e di circa 500 metri a Nord-Ovest di SU MAES risulta attestata un'area di frammenti fittili datati al III-II a.C. (segnalazione n°35)<sup>67</sup>; ad una distanza minima di circa 250 metri a Nord-Est di SU e di circa 350 metri a Nord-Est di SU MAES risulta la segnalazione "archeo 13" del PUG di Cellino (segnalazione n°37), entrambe queste segnalazioni sono relative ad una più ampia area archeologica estesa circa 6 ha fino a Masseria Mea (segnalazione n°24) con rinvenimenti datati in un arco cronologico compreso tra l'Età Tardo Ellenistica (III-II a.C.) e l'Età Romana registrati nel PUG di Cellino S. Marco, (v. segnalazioni nn°35- 44), fig.89.

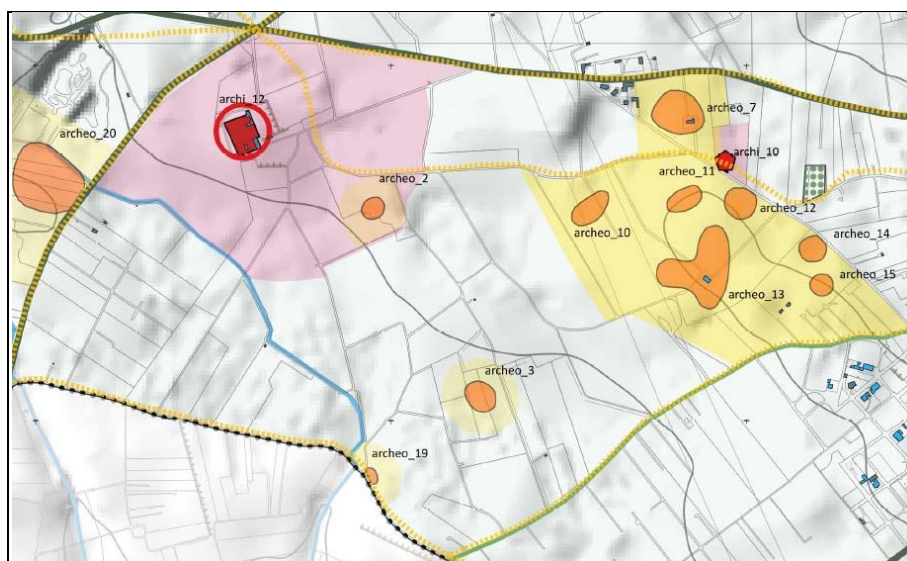


Figura 89 PUG Cellino S. Marco (stralcio). Area archeologica che si estende nei pressi di Masseria Mea

Tenuto conto della relativa vicinanza di questo areale in cui s'inseriscono le opere di Progetto alle segnalazioni archeologiche sopra elencate riferibili ad un più ampio insediamento frequentato dal III al I sec.a.C. che si

<sup>67</sup> PUG Cellino S.Marco, archeo 3; NAPOLITANO 2009.

estende fino a Masseria Mea, e considerando la scarsa visibilità di superficie registrata durante il *survey* effettuato al quale non è stato possibile attribuire una buona affidabilità si stima:

- grado di rischio archeologico medio per l'areale interessato dalla realizzazione della SU MAES di Progetto e per l'areale di studio SU Tutti i Produttori in cui la SU MAES s'inserisce.

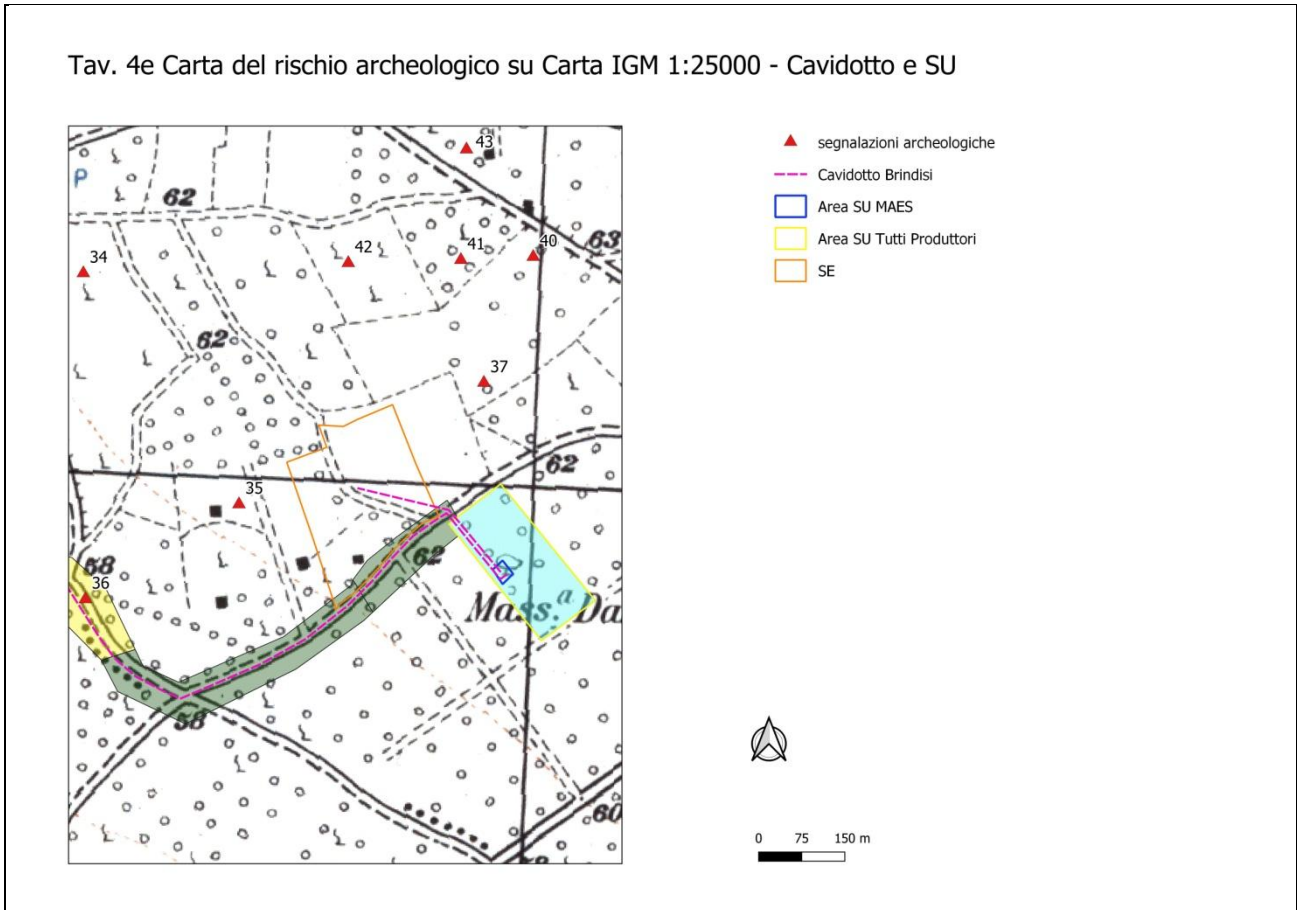


Figura 90

## Conclusioni

L'analisi incrociata di tutti i dati raccolti ha permesso di definire i gradi di Rischio Archeologico in relazione alle opere progettuali. Questi rappresentano il rischio archeologico da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera (tavv.4a,4b,4c,4c1,4d,4d1,4e,4e1).

Sulla base della combinazione dei dati raccolti, si osserva che:

- Per l'areale di studio interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico BRINDISI di Progetto ubicato nel Comune di Brindisi si attesta che non ricade in zone sottoposte a vincolo archeologico o a rischio archeologico del PPTR e non risultano presenti (considerando un *buffer* di 100 m.) evidenze archeologiche note da dati bibliografici o d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche né dalla foto interpretazione. Il *survey* effettuato non ha registrato la presenza di materiale archeologico in superficie, tuttavia è da tenere presente che il grado di visibilità di superficie registrato durante la ricognizione è risultato soprattutto scarso. L'areale di Progetto risulta ubicato in un comprensorio caratterizzato da numerose segnalazioni archeologiche che documentano una frequentazione di tipo stabile e capillare del territorio limitrofo con presenza di *villae rusticae* e necropoli di età romana. Ad una distanza di circa 800 metri a Sud risulta ipotizzato il passaggio del cd. Limitone dei Greci (segnalazione n°8); a circa 1 Km a Sud è nota da bibliografia presso Masseria Scaloti un'area di frammenti fittili che attesta una frequentazione dal I sec. a.C. al III sec. d.C.; ad una distanza di 1,150 Km. a Sud-Est risultano segnalati nell'area di masseria Esperti Vecchi resti di epoca romana riferibili ad una *villa rustica* registrati nel PUTT (segnalazione n°13) e a circa Km.1,150 a Est è presente la segnalazione archeologica del PUG di Cellino S.Marco (segnalazioni n°32). A circa Km. 2,8 a Nord-Ovest si trova l'insediamento di Muro Maurizio sottoposto a vincolo archeologico diretto ai sensi della L.1089/1939 del 28/05/1991 (segnalazione n°1) e a circa Km.2 a Sud-Ovest risultano segnalati una *villa rustica* di età romana di interesse culturale dichiarato ai sensi del D.L.vo 490/1990 art.2,6,8 del 12/10/2000 (segnalazione n°5) e la Chiesa di S. Miserino sottoposta a vincolo architettonico ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3 del 16-06-1995 e L. 1089/1939 art. 1, 2, 3, 21 del 08-04-1998, segnalazione n°5. In base a tutte queste considerazioni e tenuto conto della preponderante scarsa visibilità di superficie registrata durante il *survey* che non ha permesso di attribuire alla ricognizione un buon grado di affidabilità si stima grado di rischio archeologico medio-basso per l'areale interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico BRINDISI di Progetto.
- Per il tracciato del cavidotto terrestre di collegamento dell'impianto agrivoltaico BRINDISI alla Stazione Utente MAES di futura realizzazione ricadente in agro di Cellino S. Marco la fotointerpretazione non

ha individuato tracce di anomalie ed il *survey* effettuato ai lati del tracciato non ha registrato la presenza di materiale archeologico o di evidenze archeologiche in superficie. Tuttavia, il tracciato del cavidotto terrestre di Progetto si sviluppa all'interno di un più ampio comprensorio territoriale ricco di evidenze archeologiche che documentano una diffusa e capillare frequentazione di tipo stanziale del territorio dal III sec.a.C. all'Età Romana ed inoltre numerose risultano le segnalazioni archeologiche poste in adiacenza ed in prossimità del tracciato di Progetto registrate nel PPTR, nel PUTT e nel PUG del Comune di Cellino S. Marco; inoltre in un tratto sovrapposizione del tracciato rispetto all'ipotetico passaggio del cd. Limitone dei Greci (segnalazione n°8). Si stima pertanto rischio archeologico medio-alto per le parti di tracciato del cavidotto di Progetto poste in adiacenza alle Aree a rischio archeologico del PPTR e del PUG di Cellino S.Marco cartografate come segnalazioni nn°23, 21 e 36 ed in prossimità delle segnalazioni archeologiche nn°13,20 registrate nel PUTT ed in prossimità della segnalazione n° 22; si stima rischio medio per il tratto finale del tracciato del cavidotto di arrivo a Stazione Utente MAES prossimo alla segnalazione n°37 mentre per il resto del tracciato del cavidotto terrestre di Progetto si stima grado di rischio archeologico medio-basso.

- Per l'areale di studio SU Tutti i Produttori interessato dalla realizzazione della Stazione Utente MAES di Progetto ricadente nel Comune di Cellino S. Marco (BR) si attesta che non risultano essere presenti evidenze note da dati bibliografici o d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche né dalla fotointerpretazione. Il *survey* effettuato non ha registrato la presenza di materiale archeologico in superficie, tuttavia si sottolinea che la ricognizione è stata svolta in condizioni di visibilità di superficie soprattutto scarsa ed è stata fortemente condizionata dalla presenza di una fitta e alta copertura vegetazionale che non ha permesso di attribuire al *survey* un buon grado di affidabilità. L'areale di studio SU Tutti i Produttori interessato dalla realizzazione della SU MAES di Progetto non ricade direttamente in zone di interesse archeologico ma risulta ubicato nelle vicinanze, con distanza minima di 250 metri, di un'ampia area archeologica frequentata dall' Età Ellenistica all'Età Romana che si estende fino a Masseria Mea (v. segnalazioni nn°35-44, 24). In base a tutte queste considerazioni si stima grado di rischio archeologico medio per l' Area SU MAES di Progetto e per l'areale di studio SU Tutti i Produttori in cui è ubicata.

Si sottolinea, infine, che nessun rischio archeologico è valutabile nella sua totalità in quanto non è possibile stimare esaustivamente l'effetto che possono avere sulla visibilità durante la ricognizione di superficie alcuni fattori come: lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo.

La correlazione tra quanto è attualmente percepibile in superficie non è necessariamente direttamente proporzionale a quanto conservato al di sotto dello strato di *humus*.

Pertanto, è opportuno considerare che la valutazione espressa è indicativa e basata su quanto riscontrato al momento della ricognizione sul campo.

Tenuto conto che tutte le aree interessate dalle opere di Progetto si trovano comunque inserite in un più ampio comprensorio territoriale caratterizzato da testimonianze archeologiche, si consiglia di prevedere la sorveglianza archeologica durante le fasi di realizzazione delle opere di Progetto.

Le valutazioni di rischio espresse rimangono subordinate all'espressione di parere da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Dott.ssa Caterina Polito

  
dott.ssa Caterina Polito  
strada Masserei 94 73048 NARDÒ (LE)  
P.IVA 04812580753  
C.F. PLTCRN74S58D883P

## BIBLIOGRAFIA

### ALESSIO 1942

G. ALESSIO, *Appunti sulla toponomastica pugliese*, in *Japigia* XIII, 1942.

### ALVISI 1989

G. ALVISI, *La fotografia aerea nell'indagine archeologica*, Roma 1989.

### ANTONUCCI 1933

G. ANTONUCCI, *Il limitone dei Greci*, *Japigia*. 1933, fasc. 1, pp. 78-80.

### ANTONUCCI 1942

G. ANTONUCCI, *Miscellanea epigrafica*, in *Rinascenza Salentina* X, 1942, pp. 102-106.

### APROSIO 2008

M. APROSIO, *Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al Medioevo*, Bari 2008.

### ARGENTINA 1906

N. ARGENTINA, *Nuove scoperte di tombe*, in *Rivista Storica Salentina* III, 1906.

### BERTELLI 2004

G. BERTELLI (a cura di), *Puglia preromanica. Dal V secolo agli inizi dell'XI*, 2004.

### BOTTINI 2001

A. BOTTINI, *La carta archeologica come strumento di tutela*, in *Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e delle Politiche Culturali, R.FRANCOVICH, M. PASQUINUCCI, A.PELLICANO' (a cura di), Firenze 2001*.

### BURGERS 1998.

G. J. BURGERS, *Constructing Messapian Landscapes. Settlement Dynamics, Social Organization and Culture Contact in the margins of Graeco-Roman Italy*, Amsterdam 1998.

### CAGIANO DE AZEVEDO 1971

M. CAGIANO DE AZEVEDO, *Problemi archeologici dei Longobardi in Puglia e in Lucania*, in *Vetera Cristianorum* VIII, 1971.

### CAMBI 2001

F. CAMBI, *Calabria romana. Paesaggi agrari tardo repubblicani nel territorio brindisino*, in *Modalità insediative e strutture agrarie*, pp. 363-390.

### CAMBI -TERRENATO 1994

F. CAMBI, N. TERRENATO, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma, 1994.



### **CERAUDO 2012**

G. CERAUDO, *La via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale*, in Atti 52° Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 2012, Napoli 2014, pp. 211-245.

### **CHIOCCI - POMPILIO 1997**

P. F. CHIOCCI, POMPILIO F., *Osservazioni sulla centuriazione del Salento*, in Metodologie di Catalogazione dei beni archeologici, Quaderni 1.2. Beni Archeologici – Conoscenza e Tecnologie, CNR, Lecce, 1997, pp. 159-176.

144

### **CHIONNA 1972**

A. CHIONNA, *Gli insediamenti rupestri del brindisino: problemi*, in Quaderni Amm. Prov. Brindisi 1972.

### **CIL**

*Corpus Inscriptionum Latinarum*

### **COCCHIARO 1991**

A. COCCHIARO, *La viabilità di età romana in Puglia*, in *Viae Publicae Romanae* 1991, pp. 139-141.

### **COLELLA 1941**

G. COLELLA, *Toponomastica pugliese*, Trani 1941.

### **CREMONESI 1977**

G. CREMONESI, *I materiali protoappenninici di Muro Maurizio (Mesagne)*, Museo Archeol. Prov., Brindisi 1977.

### **DE GIORGI 1905**

C. DE GIORGI, *Le Specchie di Terra d'Otranto*, in *Rivista Storica Salentina*, II, 1905.

### **DE GIORGI 1915**

C. DE GIORGI, *Le Anticaglie, Muro Maurizio ed il Limitone dei Greci presso Mesagne*, «Rivista Storica Salentina», X.

### **DE MITRI 2010**

C. DE MITRI, *Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana*, BAR International Series 2161, Oxford 2010.

### **DELLI PONTI 1968**

G. DELLI PONTI, *Carta archeologica F.204 (Lecce)*, Firenze 1968.

### **DELPLACE 1968**

CH. DELPLACE, *Chronique des fouilles dans les Pouilles de 1956 à 1967* in *L'Ant. Class.* XXXVII, 1968.

### **DRAGO 1954**

C. DRAGO, *Specchie di Puglia*, in *Bullettino di Paletnologia Italiana*, IX, 1954, pp. 171-223.

### **FRANCO 1962**

A. FRANCO, *I colonizzatori elleni e le genti della penisola salentina*, in *La Zagaglia* IV, 1962.

### **GUAITOLI 1990**

M. GUAITOLI, *Appendice III. Nota sulla Metodologia della raccolta, della elaborazione e della presentazione dei dati*, in P. TARTARA, *Torrinpietra*, Forma Italiae 39, Firenze, 1990.

### **GUAITOLI 1997**

M. GUAITOLI, *Attività dell'Unità Operativa di topografia antica*, in BACT 1.2, 1997, *Metodologie di catalogazione dei beni archeologici*, Quaderno 1.2, Lecce – Bari, 1997, pp. 9-44.

### **JURLARO 1972**

R. JURLARO, *Itinerari messapici*, in *Mediterranean* VI (= in *Almanacco Salentino*, 1970, n.72, pp. 465-480).

### **LAMBOLEY 1996**

J. L. LAMBOLEY, *Recherches sur les Messapiens I<sup>ve</sup> - I<sup>le</sup> siècle avant J.-C.*, B.E.F.A.R. 292, École française de Rome, Rome 1996.

### **LEPORE 1999**

LEPORE L. 1999, *S. Miserino presso San Donaci (BR)*, in *Alle origini della parrocchia rurale (IV-VIII sec.)*, Atti della giornata tematica dei seminari di Archeologia Cristiana (Roma 1998), Città del Vaticano, pp. 250-259.

### **LIPPOLIS 1997**

E. LIPPOLIS, *Fra Taranto e Roma. Società e cultura urbana in Puglia tra Annibale e l'età imperiale*, Taranto 1997.

### **LOMBARDO-MARANGIO 1998**

M. LOMBARDO, C. MARANGIO (a cura di), *Il territorio brindisino dall'età messapica all'età romana*. Atti del IV Convegno di Studi sulla Puglia romana. Mesagne 19-20 gennaio 1996, Galatina 1998.

### **LUGLI 1952**

G. LUGLI, *Osservazioni sulle stazioni della via Appia antica da Roma ad Otranto*, in *Beiträge zur älteren Europäischen Kultur Geschichte*, I, Klagenfurt 1952.

### **MALNATI 2008**

L. MALNATI, *La verifica preventiva dell'interesse archeologico*, in A.D'ANDREA, M.P. GUERMANDI (a cura di), *Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative, tecnologie*, Budapest 2008, pp.21-32.

### **MARANGIO 1971-1973**

C. MARANGIO, *Rinvenimenti archeologici lungo alcune strade del Brindisino*, in *AnnLecce* (Fac. Lett. Filos.), V. 1971-1973, pp.151-166.

### **MARANGIO 1974**

C. MARANGIO, *Rinvenimenti archeologici lungo alcune antiche strade del brindisino*, in *AnnLecce* (Fac. Lett. Filos.), 6.

### **MARANGIO 1975**

C. MARANGIO, *La romanizzazione dell'ager Brundisinus*, in *Ricerche e Studi* 8, 1975, pp. 105-133.

### **MARANGIO 1988**

C. MARANGIO, *Epigrafi latine inedite dal Salento romano*, in *Studi di Antichità* 5, 1988, pp. 211-223.

### **MARANGIO 1991**

C. MARANGIO, *L'epigrafia latina della Regio II Apulia et Calabria: rassegna degli studi ed indici (1936-1985)*, in *Studi di Antichità* 6, 1991, pp. 211-218.

### **MAVARO**

A. MAVARO, *La messapografia del letterato salentino Epifanio Ferdinandi, accresciuta e tradotta in italiano dal latino*, manoscritto Bibl. De Leo Brindisi.

### **NAPOLITANO 2009**

C. NAPOLITANO, *Carta archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR) - Archivio SABAP di Taranto*.

### **NEGLIA 1970**

G. NEGLIA, *Il fenomeno delle cinte di "specchie" nella penisola salentina*, in Società di Storia Patria per la Puglia. Documenti e monografie XXXV, Bari 1970.

### **NOVEMBRE 1966**

D. NOVEMBRE, *Ricerche sul popolamento antico nel Salento con particolare riguardo a quello messapico*, in *Annuario 1965-1966 Liceo Ginnasio G. Palmieri Lecce* 1966.

### **NTS I**

G. UGGERI (ed.), *Notiziario topografico Salentino I*, in *ArchStPugl* XII, Bari, pp.69-71.

### **PICCARRETA – CERAUDO 2000**

F. PICCARRETA – G. CERAUDO, *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.

### **PPTR/Puglia**

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia

### **PRANZO 2008**

A. Pranzo (a cura di), *Salento. Architetture antiche e siti archeologici*, Lecce 2008.

### **PUG Cellino S.Marco**

PUG Cellino S. Marco. *Documento Programmatico Preliminare. Quadro Conoscitivo. Le risorse paesaggistiche comunali: i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*, TAV. Q.C.07.

### **PUTT/P**

Piano Urbanistico Territoriale della Regione Puglia (PUTT/P)

### **QUILICI – QUILICI GIGLI 1975**

L. QUILICI., S. QUILICI GIGLI, *Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi*, Fasano 1975.

### **RENFREW - BAHN 2002**

C. RENFREW, P. BAHN, *Archeologia. Teorie, metodi, pratica*, Bologna 2002.

### **ROHLFS 1970**

C. ROHLFS, *Toponomastica greca nel Salento*, in *Ricerche e Studi* 5, 1970.

### **SCODITTI 1950-1955**

L. SCODITTI, *Note storiche sulle contrade rurali di Mesagne e dintorni*, Mesagne 1950-1955, dattiloscritto conservato presso la Biblioteca provinciale di Brindisi.

### **SCODITTI 1957**

L. SCODITTI, *L'antica via Appia tra Oria e Brindisi*, Mesagne 1957, dattiloscritto conservato presso Biblioteca Provinciale Brindisi.

### **SCODITTI 1960**

L. SCODITTI, *Il limitone dei Greci e la muraglia confinaria messapica nel Salento*, dattiloscritto conservato presso la Biblioteca provinciale di Brindisi, Mesagne 1960.

### **SEMERARO 2009**

G. SEMERARO, *Strumenti per l'analisi dei paesaggi archeologici. Il caso della Messapia ellenistica* in M. Osanna (a cura di), *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. a.C.*, Atti delle Giornate di Studio, Venosa 2006, Venosa 2009, pp.289-306.

### **STRANIERI 2000**

G. STRANIERI, *Un limes bizantino nel Salento? La frontiera bizantino-longobarda nella Puglia meridionale. Realtà e mito del "limitone dei greci"*, in *Archeologia Medioevale* XXVII, pp. 333-355.

### **TANZI 1914**

F. TANZI, *Il feudo di S. Giovanni Monicantonio e Villa Baldassarri*, in "Rivista Storica Salentina", a. IX, Lecce 1914, pp. 91-130.

### **UGGERI 1977**

G. UGGERI, *La via Appia da Taranto a Brindisi. Problemi storico-topografici*, in *Ricerche e Studi*, X, 1977, pp. 169-202.

### **UGGERI 1983**

G. UGGERI, *La viabilità romana nel Salento*, Fasano 1983.

### **UGGERI 1990**

G. Uggeri, *Il confine longobardo-bizantino in Puglia. Problemi storico topografici*, in XXXVII Corso di Cultura Ravennate e Bizantina, 1990, pp. 479-510.

### **UGGERI 1998**

G. UGGERI, *La viabilità del territorio brindisino nel quadro del sistema stradale romano*, in LOMBARDO-MARANGIO 1998, pp. 41-54.

**VALCHERA - ZAMPOLINI FAUSTINI 1997**

A. VALCHERA A. - S. ZAMPOLINI FAUSTINI, *Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale*, in BACT I, *Metodologie di catalogazione dei beni archeologici*, Quaderno 1.2, Lecce – Bari, 1997.

**VOLPE 1996**

G. VOLPE, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996.

**YNTEMA 1993**

D. YNTEMA, *In search of an ancient countryside*, Amsterdam 1993.

## ALLEGATI

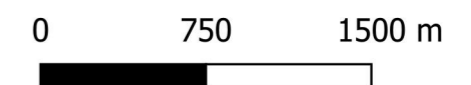
# Allegato 1

## PPTR - Componenti culturali e insediative

- BP\_142\_M
- UCP\_area\_rispetto\_rete tratturi
- UCP\_area\_rispetto\_siti storico culturali
- UCP\_area\_rispetto\_zone interesse archeologico
- UCP\_ree\_a\_rischio\_archeologico
- UCP\_stratificazione insediativa\_rete tratturi
- UCP\_stratificazione insediativa\_siti storico culturali

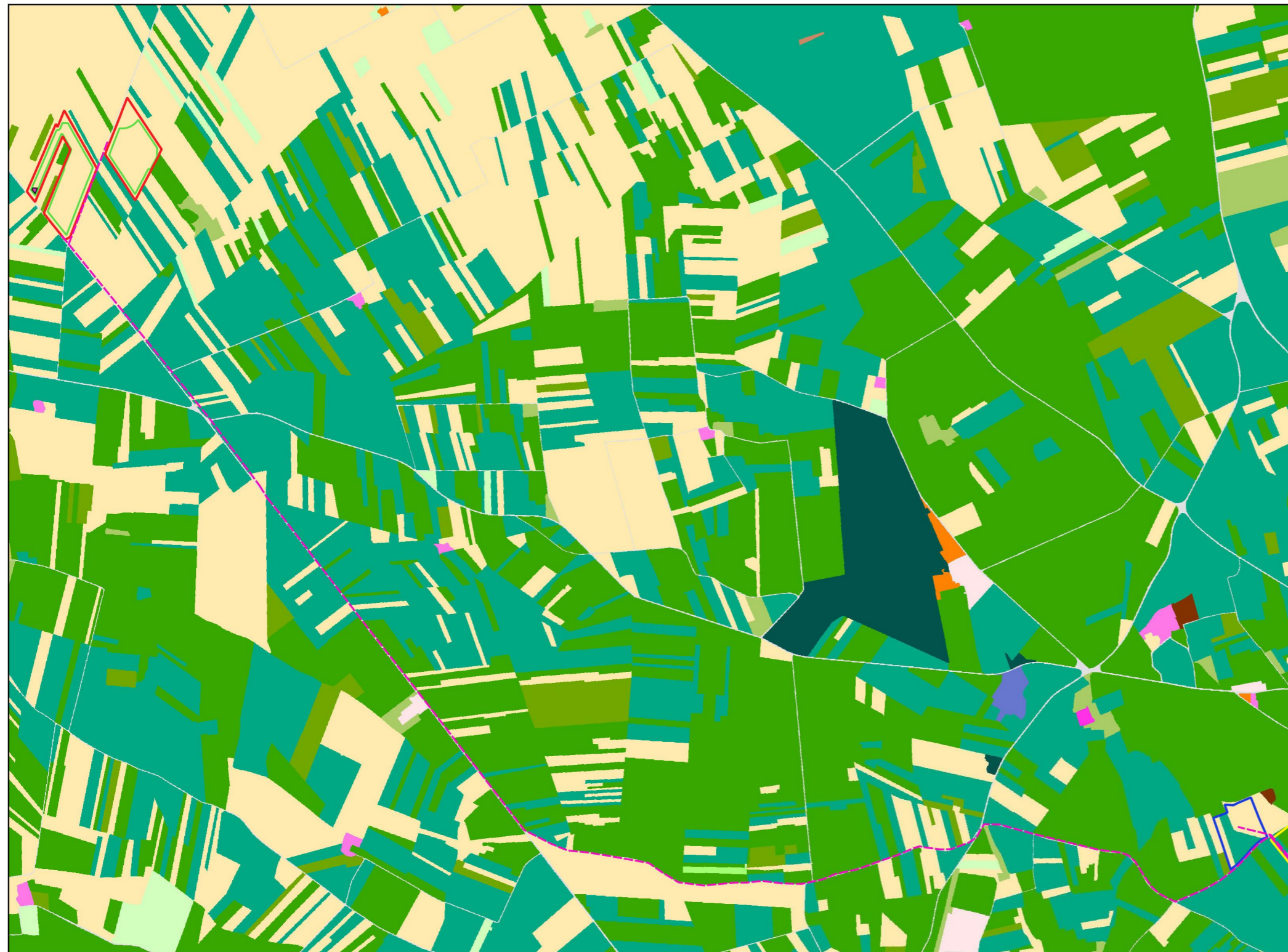
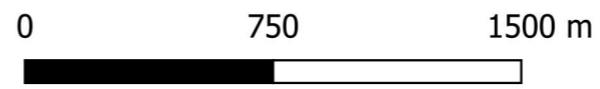


- segnalazioni archeologiche
- segnalazioni architettoniche
- Limitone
- Area di analisi BR
- Area azienda agricola Brindisi
- Area impianto BR
- Cavidotto Brindisi
- SE
- Area SU MAES
- Area SU Tutti Produttori



# Allegato 2 - Carta dell'uso del suolo (aggiornamento 2011)

- Area di analisi BR
- SE
- Area azienda agricola Brindisi
- Area SU MAES
- Area impianto BR
- Area SU Tutti Produttori
- Cavidotto Brindisi



## Uso del suolo

- 1111 - tessuto residenziale continuo antico e denso
- 1112 - tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso
- 1113 - tessuto residenziale continuo, denso recente, alto
- 1121 - tessuto residenziale discontinuo
- 1122 - tessuto residenziale rado e nucleiforme
- 1123 - tessuto residenziale sparso
- 1211 - insediamento industriale o artigianale con spazi annessi
- 1212 - insediamento commerciale
- 1213 - insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati
- 1214 - insediamenti ospedalieri
- 1215 - insediamento degli impianti tecnologici
- 1216 - insediamenti produttivi agricoli
- 1217 - insediamento in disuso
- 1221 - reti stradali e spazi accessori
- 1222 - reti ferroviarie comprese le superfici annesse
- 1223 - grandi impianti di concentrazione e smistamento merci
- 1224 - aree per gli impianti delle telecomunicazioni
- 1225 - reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia
- 123 - aree portuali
- 124 - aree aeroportuali ed eliporti
- 131 - aree estrattive
- 1321 - discariche e depositi di cave, miniere, industrie
- 1322 - depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli
- 1331 - cantieri e spazi in costruzione e scavi
- 1332 - suoli rimaneggiati e artefatti
- 141 - aree verdi urbane
- 1421 - campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili
- 1422 - aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)
- 1423 - parchi di divertimento (acquapark, zoosafari e simili)
- 1424 - aree archeologiche
- 143 - cimiteri
- 2111 - seminativi semplici in aree non irrigue
- 2112 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue
- 2121 - seminativi semplici in aree irrigue
- 2123 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree irrigue
- 221 - vigneti
- 222 - frutteti e frutti minori
- 223 - uliveti
- 224 - altre colture permanenti
- 231 - superfici a copertura erbacea densa
- 241 - colture temporanee associate a colture permanenti
- 242 - sistemi colturali e particellari complessi
- 243 - aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali
- 244 - aree agroforestali
- 311 - boschi di latifoglie
- 312 - boschi di conifere
- 313 - boschi misti di conifere e latifoglie
- 314 - prati alberati, pascoli alberati
- 321 - aree a pascolo naturale, praterie, incolti
- 322 - cespuglieti e arbusteti
- 323 - aree a vegetazione sclerofilla
- 3241 - aree a ricolonizzazione naturale
- 3242 - aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novello)
- 331 - spiagge, dune e sabbie
- 332 - rocce nude, falesie e affioramenti
- 333 - aree con vegetazione rada
- 334 - aree interessate da incendi o altri eventi dannosi
- 411 - paludi interne
- 421 - paludi salmastre
- 422 - saline
- 5111 - fiumi, torrenti e fossi
- 5112 - canali e idrovie
- 5121 - bacini senza manifeste utilizzazioni produttive
- 5122 - bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui
- 5123 - acquaculture
- 521 - lagune, laghi e stagni costieri
- 522 - estuari